IL PICCOLO Sped.Abb.Post. BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE FIRENZE
Omaggio I GRUPPO

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 15 luglio 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2704 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

TRE ORATORI DEMOCRISTIANI E CINQUE DELLE OPPOSIZIONI

INIZIO SERENO A MONTECITORIO DEL DIBATTITO PER LA FIDUCIA AL GOVERNO

Bettiol dichiara che la politica estera del nostro paese non deve cedere a nessuna lusinga
Perplessità in qualche settore democratico per l'ostentata «correttezza» dei socialcomunisti

Roma, 14

Da quando è stato eletto, il Presidente della Camera, Leone, ha sofferto le pene dell'inferno perchè, per tutte le ragioni politiche note, la Camera non ha potuto lavorare. Ripresi i lavori oggi con la discussione del programma del nuovo Governo, L'on. Leone si è rifatto imprimendo al dibattito un tale ritmo da consentire a ben otto oratori di parlare nella giornata. Segni è rimasto al banco del Governo e con lui, un po' per ciascuno, anche i vari Ministri.

Se una discussione può essere giudicata da come comincia, questa dovrebbe svolgersi con grande serenità.

Primo oratore è stato il monarchico DEL FANTE. Egli è corso ad iscriversi il giorno stesso che il nuovo Governo si è formato per conservare la consuetudine di essere il primo a parlare. Ha affermato che continua l'equivoco del quadripartito e della sua politica che infirma la validità di qualsiasi programma. Il deputato monarchico ha criticato poi il piano delle autostrade che è rimasto lo stesso del passato e l'impostazione della riforma agraria. Ha chiesto infine un potenziamento dell'Ente nazionale idrocarburi.

Da un'opposizione all'altra, secondo oratore è stato Francesco DE MARTINO, del PSI, che ha espresso il rammarico del suo partito di non poter appoggiare il Governo Segni. Egli ha detto che vi erano le premesse per una svolta sostanziale nella direzione politica del paese ma che invece le speranze sono andate deluse. «Noi — ha aggiunto De Martino — auspichiamo da tempo il dialogo tra socialisti e cattolici senza pensare ad una contaminazione delle due ideologie. Comunque — ha concluso — il mio partito non farà mai mancare il suo appoggio a quegli uomini della democrazia cristiana che rappresentano posizioni politiche più aperte ed avanzate.

Dopo un oratore di destra e uno di sinistra, terzo è stato CODACCI PISANELLI (d.c.). egli ha osservato che è oggi in voga, quasi per scherno, la definizione di «Governo tricolore». Ritiene che com'è già avvenuto nella storia una parola adoperata in senso dispregiativo possa viceversa trasformarsi nella più ambita definizione. Così il tricolore è precisamente quello che meglio va incontro ai gusti degli italiani: il tricolore che sventola sulle nostre navi in tutti i mari, in cui campeggia l'emblema delle quattro gloriose repubbliche marinare, rappresenta efficacemente l'unione dei tre partiti al Governo e l'intesa con il partito repubblicano storico.

«Si accenna così — continua Codacci Pisanelli — al carattere essenzialmente italiano di questo Governo che si richiama pertanto al principio della dedizione al proprio paese e alla propria terra, principio di sano patriottismo indispensabile per la realizzazione di una duratura organizzazione statale così come è indispensabile per la realizzazione delle organizzazioni sovrannazionali alle quali profondamente si aspira a cominciare dall'Europa unita».

Il Presidente a questo punto toglie la seduta, e il dibattito sulle comunicazioni del Governo viene ripreso nel pomeriggio.

L'on. VIOLA, monarchico, parlando a titolo personale, ha richiamato l'attenzione del Presidente del Consiglio sui problemi dell'Associazione combattenti e reduci ed ha lamentato che nel programma governativo non si sia fatto cenno alla rivalutazione delle pensioni di guerra.

PAJETTA, comunista, ha affermato che dal discorso, scevro di retorica, dell'on. Segni, risulta chiaramente a tutti che qualche cosa di nuovo è avvenuto in Parlamento e nel paese. I comunisti — ha detto — pur votando contro questo Governo, lo giudicherà alla stregua delle sue azioni e dello spirito che lo anima.

Le sinistre, egli continua, sono rimaste ancorate agli schemi primitivi: il fatto che il messaggio presidenziale sia stato da esse accolto come un elemento positivo, dimostra la maturità della loro coscienza e consapevolezza. L'oratore si dice poi convinto che un incontro tra le sinistre e i cattolici è possibile, ma tale incontro può avvenire solo sul piano di un'intesa volta a risolvere i problemi più gravi.

A questo punto l'on. Pajetta si domanda chi è che può dare corpo al «disegno generoso» contenuto nel messaggio presidenziale, disegno che tanta ansia di rinnovamento ha suscitato nel paese? Solo l'opera d'un popolo unito può assolvere un compito così alto. L'«apertura a sinistra», conclude lo oratore, non è una formula parlamentare: è una politica da conquistare. Essa può essere realizzata tenendo conto dei seguenti postulati: 1) risolvere i problemi insieme con coloro che ai problemi stessi sono interessati; 2) considerare l'importanza del peso delle forze lavoratrici; 3) credere nell'unità del popolo italiano.

GRECO, monarchico popolare, ha sostenuto la necessità di una maggiore salvaguardia dei confini orientali italiani dopo il riavvicinamento di Tito alla Unione Sovietica. La nostra frontiera orientale è scoperta, ed il Governo ha il dovere di prospettare ai nostri alleati questa situazione.

Passando ad esaminare i problemi di politica interna, l'oratore trova che le linee programmatiche tracciate dall'on. Segni sono avvolte in un clima d'incertezza. La sua nomina a Presidente del Consiglio ha aperto la speranza nell'animo di coloro che agognano ad uno scivolamento a sinistra, ma è chiaro che l'apertura a sinistra è solo possibile quando non rompa la armonia che s'è creata nell'ambito delle nostre alleanze, poiche non si può fare una politica interna senza subordinaria alla politica estera.

L'on. Greco ammonisce poi il Governo che i patti agrari possono determinare alla lunga soltanto l'annullamento della proprietà specie nel Mezzogiorno, e demolire quei piccoli ceti borghesi che costituiscono la valvola di sicurezza del paese. Quanto all'IRI, egli non lo vorrebbe sganciato dalla Confindustria, nel rischio di creare altre industrie parassitarie.

L'on. Giuseppe BETTIOL (d.c.) nota che l'on. Segni nel campo della politica estera ha ribadito una linea d'azione che s'è venuta precisando nel corso di sette anni. Se v'era qualcuno che s'aspettava una qualche modifica perda ogni illusione poichè ciò che corrisponde al nostro interesse e alla necessità di sicurezza non può venire sacrificato da patteggiamenti e transazioni. La nostra politica estera si è ormai consolidata e non può essere mutata che in due casi: quando mutano le condizioni dei rapporti interni tra le forze politiche o quando un mutamento corrisponde all'indirizzo politico di tutte le potenze interessate. Fuori da questi due casi il Governo deve respingere ogni lusinga verso un ammorbidimento della nostra politica nel settore internazionale, poichè la fiducia riposa anche nella stabilità di una linea perseguita con chiarezza di intenti e con senso di responsabilità. L'on. Bettiol confuta coloro che affermano che la scelta fatta da noi tra Oriente e Occidente sia stata una scelta coartata e nega energicamente che noi siamo schiavi di imperialismi stranieri. Notata poi la necessità che gli accordi siano collettivi piuttosto che individuali, egli osserva che ci deriverebbe una grave mancanza di prestigio dal fatto di stipulare accordi individuali che siano più o meno in contrasto con la fedeltà alle alleanze assunte, e asserisce che il primo dispositivo di sicurezza che noi abbiamo è il Patto atlantico, cardine di tutto il nostro sistema difensivo. L'altro dispositivo di sicurezza è costituito dall'Unione Europea Occidentale, la quale rappresenta un nuovo trampolino di lancio verso quel programma di politica europeistica, che è salda garanzia di pace.

ZACCAGNINI (d. c.) rileva che la situazione politica si presenta oggi in termini diversi, sia nell'interno del paese che in campo internazionale, termini del resto che riecheggiano nel messaggio presidenziale. La crisi è stata quindi opportuna poichè essa ha fornito l'occasione per un riesame e in certo qual modo l'aggiornamento degli elementi fondamentali e per riaffermare la piena validità della formula.

Alle 21.15 il Presidente LEONE toglie la seduta e rinvia il seguito del dibattito sulle comunicazioni del Governo a domattina.

Il Presidente della Camera ha riunito nel suo studio a Montecitorio i capigruppo parlamentari per definire l'ordine dei lavori dell'Assemblea. Dopo il voto di fiducia i deputati esamineranno i tre bilanci finanziari già approvati dal Senato e poi ne discuteranno alcuni altri per dar modo al Senato di esaminarli a sua volta.

I bilanci dei Ministeri degli Interni e degli Esteri saranno segnati all'ordine del giorno della ripresa autunnale. La Camera sospenderà i lavori entro il 6 agosto.

SEGNI DI FRONTE ALLA TATTICA DELL'OPPOSIZIONE

È detto con garbo il «no» delle sinistre

«Concentrazione» non esiste più come corrente
Pronta la mozione su cui si voterà la fiducia

Roma, 14

Dibattito in pieno sviluppo, a Montecitorio, mentre in tutti i circoli politici continuano i commenti al discorso programmatico del Presidente del Consiglio. In sostanza si può dire che le reazioni non abbiano avuto note aspre: qualche punta polemica, sì — e in certi casi anche accentuata — ma generalmente si parla del discorso «di un uomo onesto». Gli ambienti di centro si compiacciono dell'esposizione concreta fatta da Segni dei problemi che il nuovo Governo si propone di risolvere e soprattutto della riaffermazione della volontà di difendere le istituzioni interne e le alleanze internazionali.

Quello che ha meravigliato però è stato il malcelato entusiasmo con il quale le sinistre hanno accolto il discorso del quale decantano il tono «pacato e obiettivo». Insomma il «no» dei social-comunisti è detto con molto bel garbo e questo è un fatto che ha irritato ancora di più le destre, a parere delle quali le dichiarazioni rivelerebbero una inclinazione palese del Governo verso i partiti marxisti, inclinazioni da cui questi vogliono trarre tutto il vantaggio possibile. E' l'opinione anche dei repubblicani. L'on. Pacciardi ha detto che il discorso è stato interpretato dalle sinistre «come una specie di apertura morale verso l'opposizione socialcomunista»; non sarebbe un gran male però, se non fosse che questo viene considerato «una specie di ponte di salvataggio verso formule politiche diverse», ed è male — dice Pacciardi — per il prestigio del Governo. Perciò sarà bene che l'on. Segni corregga questa impressione di precarietà.

In verità l'on. Pacciardi non sembra aver torto. E a dimostrarlo sta il significativo atteggiamento di organi di stampa pur vicini a via delle Botteghe Oscure, i quali dicono che Segni «ha suscitato in Parlamento una buona impressione», che sembra essere l'uomo di «un nuovo periodo di equilibrio». Scrive un giornale della sera molto vicino ai comunisti: «Segni, nella sua esposizione di ieri, ha chiesto a tutti i settori politici del Parlamento di stare a guardare di aspettare le realizzazioni concrete del suo programma e c'è da credere che molti gli rispondano con una meditata attesa, ripagandolo con una uguale e ragionevole apertura».

Il discorso è sufficientemente chiaro per chi voglia intenderlo. Togliatti non interverrà nel dibattito, (parleranno invece Gallo, Di Vittorio, Ingrao e Longo) probabilmente per prudenza, perchè, in sostanza, prima di prendere una decisa posizione, vorrebbe aspettare gli sviluppi della situazione in ordine all'azione che il nuovo Governo si accinge a svolgere.

I socialisti, dal canto loro, hanno assunto una posizione non decisamente contraria per bocca dell'on. Francesco De Martino il quale, riaffermata l'opposizione di principio, ha detto di essere pronto ad appoggiare il Governo di volta in volta su problemi concreti. C'è qualcuno che afferma già essere pronti numerosi deputati del PSI a neutralizzare la possibile azione dei franchi tiratori della DC in sede di votazione segreta, dando il loro voto favorevole. Ma è una voce che registriamo a puro titolo di cronaca.

Bisogna dire che dopo tanta attesa, dopo le ansie dei giorni di crisi, il dibattito in aula sulla fiducia da dare al Governo, non interessi gran che i deputati, molti dei quali evidentemente hanno preferito restarsene in freschi luoghi di villeggiatura piuttosto che parteciparvi. Gli accordi finalmente raggiunti fra i gruppi, fanno ritener sicuro che per sabato sera la discussione generale potrà essere conclusa, e che lunedì si avrà la replica dell'on. Segni, le dichiarazioni di voto e quindi la votazione di fiducia che dovrebbe essere per appello nominale. Nessun dubbio vi è sull'esito della votazione, che non potrà che essere favorevole al Governo. La fiducia sarà data su un ordine del giorno motivato (che pertanto può essere considerato come una vera e propria mozione di fiducia) che sarà firmato dagli onorevoli Bucciarelli-Ducci per i democristiani, Malagodi per i liberali e Simonini per i socialdemocratici. I repubblicani hanno fatto sapere che non firmeranno l'ordine del giorno per marcare esattamente il carattere del Governo che è tripartito e al quale il PRI dà soltanto un appoggio parlamentare. L'ordine del giorno sul quale si voterà è del seguente tenore: «La Camera dei deputati, udite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio on. Segni, e ritenuto che esse esprimono la volontà e l'impegno del Governo di difendere vigorosamente le istituzioni democratiche, di completare l'attuazione delle norme costituzionali; di contribuire ad assicurare la pace nella sicurezza e nella libertà di tutti i popoli stringendo i rapporti di cooperazione con le altre Nazioni libere e cooperando attivamente per l'integrazione europea; di potenziare in ogni campo la scuola, elevando così il livello morale e professionale di tutti i cittadini; di garantire la stabilità monetaria; di proporre nel quadro di un programma organico e di largo raggio il progresso sociale ed economico del paese assicurando migliori condizioni di vita al popolo italiano; accorda la fiducia».

L'on. Malagodi parlerà sabato mattina trattando prevalentemente questioni di politica estera e di politica economica con particolare riferimento al piano Vanoni.

Non interverranno invece nel dibattito i democristiani sindacalisti di «Forze sociali», i quali hanno deciso di attenersi scrupolosamente alla disciplina di gruppo e di partito e di sollevare la questione delle decisioni direzionali contro il periodico di corrente, soltanto in sede di Consiglio nazionale che dovrà essere convocato nei prossimi giorni. Fino ad allora i sindacalisti manterranno il più stretto riserbo.

Di «concentrazione» si assicura che ormai, almeno ufficiosamente, la corrente non esiste più da ieri sera, essendone stato decretato lo scioglimento nel corso di un pranzo al quale aveva partecipato l'on. Pella. In relazione a questo «scioglimento» si è messo un lungo colloquio notato questa mattina a Montecitorio tra gli onorevoli Pella, Fanfani e Rapelli.

Ci sarebbe da pensare, dunque, che nessuna sorpresa dovrebbe venire in sede parlamentare da parte delle correnti minoritarie della DC e che pertanto l'esame dei bilanci — che sarà cominciato subito dopo le votazioni di fiducia — potrà procedere speditamente in modo che entro il 6 agosto tutti gli stati di previsione giacenti alla Camera siano stati approvati.

Domani si adunerà il Consiglio dei Ministri. L'ora non è stata ancora stabilita, ma si sa che d'adunanza avrà luogo in un'aula di Montecitorio. Si dovrà approvare definitivamente il provvedimento istitutivo del Dicastero del Demanio.

Dichiarazioni di Martino alla partenza per Parigi

Roma, 14

«Vado a Parigi per due riunioni importanti: il comitato dei Ministri della UEO e il Consiglio atlantico» ha dichiarato il Ministro degli Esteri on. Martino al momento della sua partenza per la capitale francese. «Ambedue queste riunioni — ha soggiunto — sono state sollecitate da noi e ciò per due motivi: il primo è che l'UEO, per dimostrare di essere un organismo vitale, deve essere in grado di dare un contributo alla politica mondiale e deve quindi far sentire la sua voce alla vigilia della conferenza di Ginevra; il secondo è che a questa conferenza dei quattro Grandi, i tre occidentali devono partecipare nella qualità di rappresentanti di tutti i paesi della comunità atlantica.

«La conferenza della NATO, alla vigilia delle riunioni di Ginevra, servirà appunto per concordare le direttive comuni sui vari problemi internazionali che interessano tutti e ciascuno. Noi pensiamo che si debba cercare di pervenire a un sistema di sicurezza collettiva fondato su garanzie reali e concrete, e non semplicemente formali. Tali garanzie potrebbero ottenersi estendendo ai paesi dell'oriente europeo l'efficace sistema di autolimitazione e di controllo internazionale degli armamenti, adottato dalla UEO. Nel quadro di un accordo siffatto sulla sicurezza collettiva, potrebbe trovare facile e adeguata soluzione anche il problema della riunificazione della Germania».

Insieme al Ministro Martino sono partiti per Parigi il segretario generale del Ministero degli Esteri, Ambasciatore Rossi Longhi, il direttore generale degli affari politici, Ambasciatore Magistrati, l'Ambasciatore italiano a Parigi, Quaroni, il Ministro Migone, capo di Gabinetto del Ministro Martino, il Ministro Giustiniani, capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri, il Ministro Grillo, della direzione generale degli affari politici, il prof. Toscano, capo dell'ufficio studi del Ministero.

Una lettera di Eisenhower

Progressi senza precedenti nel campo delle nuove armi

New York, 14

In una lettera indirizzata al Segretario alla Difesa Charles Wilson, il Presidente Eisenhower mette in rilievo i progressi «senza precedenti» compiuti nel campo della difesa nazionale e in particolare in quello delle «nuove armi di importanza tattica e strategica».

La lettera aggiunge che l'approntare progetti di difesa «costituisce un compito esigente e difficile poichè i progetti devono tener conto di fattori economici, politici, psicologici e morali quanto di considerazioni puramente militari». Il Presidente non fornisce alcuna precisazione sulle «nuove armi» ma gli osservatori ritengono che egli intenda alludere alle varie nuove armi nucleari, ai missili teleguidati, ai razzi e altri.

Un portavoce del Dipartimento americano della Difesa ha dichiarato questa sera che il Segretario alla Difesa degli Stati Uniti Charles Wilson è attualmente a Quantico (Virginia) dove presiede la conferenza annuale «dei Segretari». Wilson non ha «per il momento» intenzione di recarsi alla conferenza di Ginevra dove si recherà il suo collega sovietico maresciallo Zukov.

Alla «conferenza dei Segretari» partecipano il Vicepresidente degli Stati Uniti Nixon, i Segretari all'Esercito, alla Marina e all'Aviazione, i capi di S. M. e il Segretario del Tesoro.

ANNUNCIATA A MOSCA L'«ÉQUIPE» PER GINEVRA

BULGANIN PRESIEDERÀ LA DELEGAZIONE SOVIETICA

Oggi il Premier russo terrà una conferenza stampa
Un ricevimento all'Ambasciata francese nell'URSS

Parigi, 14

Radio Mosca annuncia che il Consiglio dei Ministri dell'U.R.S.S. ha approvato la composizione della delegazione sovietica alla conferenza di Ginevra, che è la seguente: Maresciallo Nicolai Bulganin, Presidente del Consiglio dei Ministri della URSS (capo della delegazione), Nikita Kruscev, primo Segretario del partito comunista dell'URSS; Viaceslav Molotov, primo Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri; Maresciallo Gheorghi Zhukov, Ministro della Difesa; Andrei Gromyko, primo Viceministro degli Esteri. Inoltre Malik, Vinogradov, Zarubin, Pushkin e Semionov accompagneranno la delegazione in qualità di consiglieri.

Negli ambienti occidentali si mette in rilievo quanto sia numerosa la delegazione sovietica per Ginevra e si giudica specialmente interessante la partecipazione di Zhukov, il conquistatore di Berlino, il primo governatore militare della zona sovietica che sarà l'unico Ministro della guerra presente a Ginevra.

Negli stessi ambienti si ritiene che Zhukov cercherà di avere un particolare colloquio con il Presidente Eisenhower che ebbe occasione di conoscere nello immediato dopoguerra in Germania, e col quale anche recentemente ha avuto uno scambio di lettere. Del pari importante viene giudicata la partecipazione, alla delegazione stessa, dell'Ambasciatore presso il Governo della Germania orientale Pushkin, e del suo predecessore Ambasciatore Semionov, ora vice Ministro degli Esteri. Semionov è certamente il migliore conoscitore dei problemi tedeschi e della mentalità tedesca, e si parla insistentemente di lui come del futuro Ambasciatore dell'Unione sovietica a Bonn.

Oggi nel corso del ricevimento offerto all'Ambasciata di Francia a Mosca, in occasione della festa del 14 luglio, il Maresciallo Bulganin ha avuto un lungo colloquio con l'incaricato d'affari americano Walter Walmsley, il quale gli ha fatto notare che la composizione della delegazione sovietica a Ginevra è estremamente interessante. Bulganin ha risposto: «Dal momento che si tratta di conversazioni al massimo livello ritengo che la composizione della delegazione sovietica sia la più appropriata. Essa è infatti composta al massimo livello».

Avendo fatto notare Walmsley che un membro della delegazione non appartiene a questo livello Bulganin ha detto: «Alludete forse al Maresciallo Zhukov? In realtà egli rappresenta il massimo livello di ambienti parimenti elevati. Come si potrebbe risolvere un problema di disarmo senza di lui?».

Avendo allora l'incaricato di affari americano fatto notare che per il Maresciallo Zhukov, come militare, il problema degli armamenti dovrebbe essere il più importante, Bulganin ha risposto: «Non lo credo. Un soldato, più di chiunque altro, conosce tutte le calamità della guerra. I militari sanno più di chiunque altro cosa voglia dire la guerra».

Alla domanda di un giornalista il quale gli ha chiesto se eventualmente si sarebbe incontrato a Ginevra con rappresentanti del Governo di Bonn Bulganin ha risposto che non poteva dirlo ed ha aggiunto di ignorare persino se rappresentanti della Germania occidentale saranno presenti a Ginevra. A chi gli domandava se, a Ginevra, il maresciallo Zhukov avrebbe avuto contatti personali col Presidente Eisenhower dato che ne è vecchio amico, Bulganin ha risposto: «E' affar loro. Nè il mio Governo nè io possiamo regolare i contatti e le amicizie personali».

Al ricevimento, oltre ai dirigenti sovietici, hanno partecipato più di 300 persone e tutti i capi delle Missioni diplomatiche. L'atmosfera è stata cordialissima, come ormai da qualche tempo si verifica in tutti i ricevimenti di Mosca.

Ad un giornalista che chiedeva a Kruscev se la sua partecipazione alla delegazione per Ginevra fosse stata decisa da tempo, Kruscev ha risposto rivolgendo a sua volta una domanda: «Che importanza ha?». Gli è stato fatto allora rilevare che era per la cronaca che lo si voleva sapere. Ed egli ha ribadito: «Per la storia vi sono cose ben più importanti. Se a Ginevra noi svolgeremo un buon lavoro, sarà una buonissima cosa per la storia». Quando poi gli è stato chiesto quanto tempo la delegazione sovietica sarebbe restata a Ginevra, Kruscev ha dichiarato che ciò non dipenderà nè da lui nè dalla delegazione russa, ma dall'andamento dei negoziati».

Il Presidente Bulganin terrà domani al Kremlino, alle 17 (ora locale), una conferenza stampa, nel corso dela quale egli farà un'importante dichiarazione sulle prospettive della Conferenza di Ginevra. Ne ha dato notizia oggi personalmente, lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri dell'U.R.S.S. E' questa la prima volta che un Capo di Governo dell'U.R.S.S. tiene una conferenza stampa.

PRELUDIO AGLI INCONTRI AL MASSIMO LIVELLO

DULLES, PINAY E MAC MILLAN INIZIANO I COLLOQUI A PARIGI

Assicurazioni del Segretario di Stato agli alleati della NATO sul carattere «egualitario» dell'azione diplomatica occidentale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 14

I primi incontri del preludio ginevrino si sono iniziati oggi a Parigi con l'arrivo di Foster Dulles e Mac Millan. Il Segretario di Stato americano al suo giungere stamane all'aeroporto di Orly è apparso di ottimo umore. Le sue dichiarazioni di un evidente ottimismo d'ufficio hanno però messo in chiaro due punti, il cui interesse diplomatico non è trascurabile.

E' facile ritenere che il primo punto vuole essere un'indiretta risposta al nostro Ministro Martino, il quale, in nome dell'Italia, aveva mosso qualche obiezione al carattere un po' direttoriale della conferenza a quattro, osservando che tutti gli Stati europei erano egualmente interessati ai negoziati. Foster Dulles si è subito affrettato e, prima ancora che si aprisse la sessione del Consiglio atlantico, fissata per sabato, ad assicurare gli altri Stati della NATO, non partecipanti alla riunione ginevrina, che l'azione della diplomazia occidentale ha carattere egualitario.

In che cosa consiste tale carattere egualitario Foster Dulles non ha precisato: ma indubbiamente ha inteso dire che le tre potenze occidentali, avanti di aprire il dialogo con la Russia, metteranno al corrente della loro condotta tutti i paesi della NATO, per sentirne i commenti, le obiezioni ed i giudizi. Nella sessione di sabato si avrà infatti a Palais Chaillot una lunga esposizione, si crede da parte di Foster Dulles, sulla preparazione della conferenza e sulle eventuali decisioni cui sono disposti gli alleati. Non sembra che debba aver luogo la seconda esposizione, quella a termine della prima fase della conferenza a quattro tra i capi di Governo, col riferimento di quel che sarà accaduto e dei primi accordi raggiunti. S'era parlato nei giorni scorsi di una possibile convocazione del Consiglio atlantico per il 27 e 28 luglio. Ma poi non se n'è più fatto cenno: sicchè se non saranno prese altre disposizioni i risultati della prima settimana di dialogo non avranno l'eguale comunicazione ufficiale ai paesi della NATO.

Il secondo punto delle dichiarazioni di Foster Dulles ha trattato di un tema molto delicato. Egli lo ha fatto con grande cautela, lasciandolo però nel vago. «Le parole libertà, eguaglianza, fraternità — ha detto il Segretario di Stato americano alludendo alla festa nazionale francese per l'anniversario della presa della Bastiglia — assumono un nuovo significato. La nostra propria libertà ci pare preziosa a tal punto che noi facciamo qualsiasi sacrificio per metterla fuori pericolo. D'altra parte vediamo che quelli che, avendo avuto la libertà, e avendola poi perduta, aspirano a riottenerla». Sotto il pronome «quelli» il pensiero di Foster Dulles ha compreso la sola Germania o anche gli Stati satelliti? L'interrogativo troverà la sua risposta a Ginevra. Appare comunque certo che gli Stati Uniti non hanno rinunciato a parlare dei paesi satelliti, ritenendo non possa esservi vera pace in Europa se non nel suo ritorno a una situazione di normalità e senza che gli interessi strategici prevalgano su quelli politici ed economici.

Il primo incontro diplomatico si è avuto nel primo pomeriggio tra Foster Dulles e Pinay al Quai d'Orsay. Particolare interessante e rivelatore: nell'incontro sono intervenuti il Ministro dell'Interno francese, Bourges-Maunoury e l'Ambasciatore americano, Dillon. Il solo fatto che sia stato presente il Ministro dell'Interno dice che nella riunione al Quai d'Orsay non si è parlato soltanto della conferenza a quattro, ma si è toccato anche il delicato argomento della situazione in Algeria. Il Ministro Pinay avrà ritenuto opportuno richiamare l'attenzione del Segretario di Stato americano su alcuni aspetti dell'agitazione algerina, nei riguardi dei quali settimane or sono il Presidente del Governo Edgar Faure fu costretto a rivolgere un personale appello al Governo di Washington.

Stasera si è avuto il secondo incontro diplomatico tra Foster Dulles e Mac Millan, durante il pranzo che il Ministro inglese ha offerto al Segretario di Stato americano. Dopo il pranzo i due Ministri si sono appartati, intrattenendosi a lungo a colloquio. Domani mattina e nel pomeriggio si avranno due riunioni tra Foster Dulles, Mac Millan e Pinay al Quai d'Orsay per mettere a punto la comune condotta occidentale da seguire a Ginevra. In serata i sette Ministri degli Esteri dell'Unione dell'Europa occidentale, fra cui il nostro on. Martino, il cui arrivo è annunciato per domattina, terranno una seduta straordinaria per interessarsi specialmente del problema della Saar. Sembra probabile che il Ministro degli Esteri della Germania occidentale, von Brentano, chieda il rinvio della data del referendum. L'indomani, sabato, si avrà la sessione del Consiglio atlantico per ascoltare, come ho detto, la parola di Foster Dulles sulla preparazione della conferenza.

Non ha causato alcuna sorpresa a Parigi la notizia giunta da Mosca della partecipazione di Kruscev e del maresciallo Zukov alla riunione a quattro come ho avuto già occasione di riferire. I servizi diplomatici francesi si aspettavano già l'intervento del segretario del partito comunista russo a Ginevra. Non si era però parlato di Zukov e la sua andata nella città svizzera viene nuovamente a confermare il carattere collegiale del nuovo Governo sovietico. Le decisioni saranno evidentemente prese previo accordo tra Bulganin, Kruscev, Zukov e Molotov. Si è anche del parere a Parigi che gli uomini del Cremlino abbiano già deciso di accettare la discussione sul problema tedesco. Ne è prova la presenza nella delegazione sovietica di due consiglieri, Semionov e Puschkin, esperti di questioni germaniche.

Bonaventura Caloro

La delegazione russa

Sorpresa a Londra per l'annuncio sovietico

Londra, 14

Il Ministro degli Esteri inglese Mac Millan è partito questo pomeriggio alla volta di Parigi dove questa sera stessa si è incontrato con il Segretario di Stato americano Dulles. Prima di partire il Ministro inglese ha espresso la speranza che il suo viaggio possa condurre a fruttuose soluzioni dei gravi problemi che stanno di fronte al mondo.

Sir Anthony Eden ha oggi ricevuto dai suoi colleghi di Gabinetto i più fervidi auguri per un suo successo alla prossima Conferenza di Ginevra. Negli ambienti vicini al numero 10 di Downing Street, si ritiene che il Primo Ministro inglese sia «cautamente ottimistico» circa la prospettiva di qualche progresso al tavolo della Conferenza, dove dovrebbe avere inizio una nuova fase «iniziale» della diplomazia mondiale.

L'annuncio che la Russia invierà alla prossima Conferenza di Ginevra la più forte delegazione di cui si sia mai servita per negoziare con l'Occidente, ha provocato negli ambienti politici inglesi una certa sorpresa. Infatti, mentre i capi dei Governi occidentali saranno accompagnati solo dai loro Ministri degli Esteri. Il Maresciallo Bulganin porterà con se non solo Molotov ma anche Gromyko, Kruscev e il Ministro della Difesa Maresciallo Zhukov. Vicini ai capi sovietici siederanno anche gli Ambasciatori presso le tre potenze occidentali e quello presso la Germania orientale.

I commentatori politici londinesi considerano tutto ciò come un'altra prova che in Russia regni ancora il principio della direzione collettiva. Un nuovo segno, dunque, del mutamento che avrebbe avuto luogo dalla morte di Stalin, e cioè che nessun componente del Governo sovietico eserciterebbe la stessa autorità del defunto dittatore.

ATTENTATO DINAMITARDO NEL QUARTIERE EUROPEO

Sei morti e 35 feriti in un caffè di Casablanca

Un ordigno esplosivo semina la strage nel locale

Casablanca, 14

Un ordigno esplosivo di forte potenza è esploso questa sera sulla terrazza di un grande caffè in pieno centro del quartiere europeo di Casablanca causando 6 morti e 35 feriti. La terrazza era molto affollata.

In seguito all'attentato, che ha suscitato viva emozione, sono state indette manifestazioni cui hanno partecipato numerosi giovani i quali recavano la bandiera francese.

Per ciò che concerne l'attentato contro il caffè esso ha avuto luogo alle 19. Dopo una formidabile esplosione che ha scosso tutti gli edifici del quartiere, un fumo acre ha sommerso per alcuni secondi la terrazza del caffè. Quando si è dissipato uno spaventoso spettacolo si è offerto agli sguardi di quanti erano stati risparmiati dallo scoppio della bomba. I morti — orrendamente mutilati — e i feriti giacevano a terra fra i tavolini e i rottami di metallo e di vetri. Dopo i primi attimi i feriti hanno trovato riparo nei negozi vicini e nelle farmacie aperte.

Poco dopo l'attentato si è formato un corteo che, bandiera tricolore in testa, si è diretto verso uno degli edifici pubblici della città. I manifestanti hanno percorso le vie della città lanciando grida e provocando un certo panico. Tutti i negozianti sono stati costretti a chiudere i loro esercizi. Molti tavolini e sedie di caffè sono stati rovesciati e molte vetrine infrante.

La gerente del caffè in cui si è verificata l'esplosione ha dichiarato di aver veduto due giovani marocchini con un furgoncino a triciclo. Giunti alla altezza del locale uno dei due giovani aprì il furgone, prese un pezzo di pane e quindi cominciò a correre insieme al compagno. Secondo la donna l'esplosione si produsse dopo alcuni secondi. D'altra parte un automobilista ha dichiarato di aver visto due giovani avvicinarsi al triciclo per esaminarne il contenuto. I corpi dei due giovani sono stati trovati completamente sfigurati insieme a quello di un agente di Polizia addetto al traffico.

Un gruppo di dimostranti europei ha incendiato poco dopo mezzanotte 35 magazzini a Casablanca i cui proprietari sono marocchini. Nel corso degli incidenti l'avvocato J. H. Legrand minacciato da trecento dimostranti che tentavano di invadere la sua abitazione ha sparato sugli assalitori ferendone due.

Quindici persone sono rimaste uccise e altre tre gravemente ferite questa sera ad Algeri in seguito al crollo di due balconi.

Si tratta di inquilini di uno stabile che erano accorsi ai due balconi per assistere ad una rissa che si svolgeva nella strada.

Cernej succede a Gregoric all'Ambasciata a Roma

Belgrado, 14

A nuovo Ambasciatore jugoslavo a Roma è stato nominato il dott. Darko Cernej, per il quale il Governo italiano ha dato in questi giorni il suo gradimento.

Com'è noto, l'attuale rappresentante diplomatico presso il Quirinale, Pavle Gregoric, rientra in patria perchè eletto deputato di Zagabria alla «Skupcina» di Belgrado.

Cernej è stato fino al mese scorso Ministro plenipotenziario per la Jugoslavia a Stoccolma. Le sedi diplomatiche affidate in precedenza alla direzione del dott. Cernej erano state quelle di Bagdad (1946-1948) e di Città del Messico. Avvocato sloveno di chiara fama, Cernej è noto negli ambienti diplomatici per il suo tatto e per la sua moderazione.

PER LA FRATERNA CONVIVENZA TRA I POPOLI

MESSAGGIO DEL PAPA ALLA CONFERENZA GINEVRINA?

In Vaticano la notizia non è stata smentita

Città del Vaticano, 14

La notizia di un probabile messaggio del Papa alla conferenza di Ginevra, lanciata da un giornale del mattino con risalto tipografico, non viene nè smentita nè confermata negli ambienti responsabili vaticani. Ma ciò non toglie che possa rispondere a verità, poichè per tutto quanto riguarda l'attività del Pontefice non viene mai data alcuna anticipazione, anche se si tratta di documenti che sono effettivamente in gestazione.

D'altronde, per chi ha seguito l'opera che Pio XII ha sempre svolta fin dall'inizio del suo pontificato per il raggiungimento della pace e della fraterna convivenza tra i popoli, come i reiterati moniti che in molteplici occasioni ha rivolto ai reggitori della cosa pubblica per esortarli a dare la loro opera per il bene dell'umanità — e la pace è il primo dei beni cui i popoli aspirino — la notizia di un messaggio del Pontefice ai quattro grandi, all'inizio della Conferenza di Ginevra, induce a ritenere che questo probabile intervento sarebbe accolto con la più viva soddisfazione dal mondo intiero.

Infatti, anche il semplice annunzio di esso ha suscitato ovunque il generale consenso. Poichè, si nota, la voce del Papa, che dal suo alto seggio parla sempre in favore dei supremi interessi spirituali secondo i dettami del Vangelo e, quindi, al di sopra di ogni considerazione dei beni materiali e particolaristici di una singola nazione, sarebbe quanto mai opportuna in questo speciale e delicato momento in cui tanto si parla di distensione degli animi e tutti gli animi sono rivolti alle decisioni che si spera saranno prese dalla Conferenza ginevrina, alla quale, com'è noto, parteciperanno i Capi dei Governi degli Stati Uniti, della Inghilterra, della Francia e della Russia.

Per questo il preannunziato messaggio di Pio XII, anche se non confermato ufficialmente, ma nemmeno smentito, è atteso con il più vivo interesse non solo dalla grande famiglia cattolica, ma anche da quanti sono desiderosi che l'alta parola del Papa possa essere ascoltata dai partecipanti alla Conferenza, della quale tutti riconoscono la grande importanza.

Pacciardi da Gronchi

Roma, 14

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questa sera al Palazzo del Quirinale l'on. avv. Randolfo Pacciardi.

LE RICERCHE A CASTELGANDOLFO DELLA TESTA DELLA GIOVANE UCCISA

QUALCOSA DI SOSPETTO INTRAVISTO IN FONDO AL LAGO

Sul cadavere sono state riscontrate sette ferite di taglio Nuovi tentativi esperiti per identificare la povera vittima

Roma, 14

I sommozzatori hanno scandagliato anche oggi le acque del lago di Castelgandolfo. Si tratta di quattro sommozzatori appartenenti ai vigili del fuoco, di altri sei che appartengono alla Marina e di quattro della Legione dei carabinieri di Genova. Sono tutti uomini specializzati per le alte profondità che cercano disperatamente sul fondo melmoso del lago nella speranza, sempre più vaga, di riuscire a trovare la testa della ragazza decapitata.

Nel tardo pomeriggio, ad un tratto un sommozzatore, Paolo Cuzzolini, dei carabinieri di Genova, ha visto qualcosa di sospetto in fondo al lago; è allora risalito alla superficie e ha subito conferito con il colonnello comandante la II Divisione interna dei Carabinieri che dirige le operazioni. Subito dopo il colloquio con il sommozzatore, sono giunti urgentemente sul posto il Procuratore capo della Repubblica di Velletri e il capo della Squadra mobile. Non si sa che cosa abbiano deciso e che cosa ci sia in fondo al lago da suscitare i sospetti del sommozzatore. Non è, infatti, trapelata alcuna indiscrezione e il riserbo osservato dagli indagatori era stasera ermetico.

Il capo della Mobile, dott. Magliozzi, e il capo della Squadra omicidi, dott. Macera, sono stati tutt'oggi sul luogo del delitto e le loro minuziose ricerche hanno portato al ritrovamento nelle vicinanze del posto dove è stato scoperto il cadavere, di un orecchino a fermaglio di metallo giallo e di forma ovale. L'orecchino, che è di tipo non comune, termina con un pendaglio triangolare. I funzionari inquirenti, i quali sono quasi sicuri che l'orecchino apparteneva alla vittima, sperano che con questo nuovo indizio, il compito di identificare la donna sia alquanto facilitato.

La Questura di Roma, intanto, nella speranza di poter raccogliere qualche altro elemento positivo per portare avanti le indagini che finora ristagnano, ha inviato a tutte le questure le fotografie dell'orologetto «Zeus» che era al braccio della vittima. E' un orologio femminile di metallo cromato, quadrato, con due centimetri di lato, con presine laterali sporgenti, quasi ovali, segna le 3.36. Il cinturino fissato alle presine è di colore marrone scuro con fibia metallica.

In serata, all'Istituto di medicina legale, quattro persone che in questi giorni hanno denunciato la scomparsa di una loro congiunta, hanno veduto il cadavere nel tentativo di identificarlo. Erano presenti alla ricognizione, che non si sa quale esito abbia avuto, anche il Procuratore della Repubblica di Velletri e il capo della Mobile.

Gli esami peritali che sono stati eseguiti per ore e ore sul cadavere e che non sono stati facili, dato l'avanzato stato di decomposizione in cui si trova la donna decapitata, hanno permesso di accertare che la poveretta, all'atto del ritrovamento, era morta da almeno sette giorni. Sul corpo della vittima, poi, sono state riscontrate sette ferite di arma da taglio, una delle quali alle spalle, che ha troncato la vena aorta; altri squarci sono da attribuirsi ad ulcerazioni provocate dallo stato di decomposizione. Nello stomaco sono stati trovati residui di pane e prosciutto, il che farebbe credere che la vittima, prima del delitto, abbia consumato con l'assassino uno spuntino.

Un altro elemento importante per le indagini è rappresentato da una fotografia ritrovata a circa 300 metri dal luogo dove è stato rinvenuto il cadavere, strappata in più parti e ricomposta: mostra un uomo e una donna che si tengono sotto braccio e potrebbe essere l'immagine della vittima e dell'assassino.

Si è saputo, poi, che una persona ha visto martedì della scorsa settimana arrivare al lago una ragazza elegante accompagnata da un giovanotto di tipo zingaresco, dalla corporatura alta e robusta. I due erano a bordo di una motocicletta. A sua volta il gestore della trattoria «Culla del lago», vicina al luogo del delitto, ricorda che giovedì della scorsa settimana si presentò a lui un giovanotto biondo che gli consegnò un remo trovato vicino al cespuglio dove era il cadavere. Il remo, come poi è stato accertato, appartiene ad una barca della trattoria «Paradiso». Tale barca sarebbe stata noleggiata il 5 luglio da un uomo di 40 anni, tarchiato, e da una donna di circa 30 anni, slanciata e assai bella. L'uomo parlava con accento emiliano-milanese. I due si allontanarono in barca, ma non tornarono più. Solo la barca, dopo qualche tempo, fu spinta dall'acqua contro la riva ed era mancante appunto del remo. La coppia era quella del delitto?

Infine, le ricerche e le indagini, tenendo conto di tutti gli elementi descritti, continuano ad accentuarsi sulle donne scomparse a Roma e in altre parti d'Italia. Anche la Polizia di Milano è stata mobilitata per tale ricerca. Finora, di tredici donne scomparse in questi ultimi giorni, sei sono state ritrovate e sette mancano ancora all'appello. Sono quasi tutte domestiche. Una è la ventenne Antonietta Ferrarese di Grosseto; vi sono poi Antonietta Cipriani, di 38 anni, la trentenne Maria Brasca di Lomazzo, in provincia di Milano, e Maria Del Pinto, di 21 anni, abruzzese. Quest'ultima, che ieri sembrava essere la vittima, si è improvvisamente rifatta viva stasera, telefonando ai vecchi padroni di casa. Una sorella della Ferrarese, assicura di poter riconoscere la giovane per il fatto che aveva le gambe arcuate in modo accentuato, ma la decomposizione del cadavere è tale che è difficile che tale fatto si possa riscontrare con sicurezza sulla vittima. La Ferrarese era in relazione con un giovanotto bruno, che aveva una motocicletta e potrebbe essere il tipo zingaresco visto con la donna elegante la scorsa settimana. Ma siamo sempre alle ipotesi.

IN ATTESA DEL CONGLOBAMENTO PER GLI STATALI

L'ASSEGNO INTEGRATIVO NON SUBIRÀ VARIAZIONI

Prevista in luglio la riduzione delle ore straordinarie

Roma, 14

Il Ministero del Tesoro ha diramato oggi una circolare alle amministrazioni centrali dello Stato, alle rispettive ragionerie centrali, alle prefetture, alle intendenze di Finanza e agli uffici provinciali del Tesoro, per impartire disposizioni in merito al pagamento delle retribuzioni del mese di luglio ai dipendenti statali in attesa del perfezionamento legislativo dei provvedimento concernente il conglobamento parziale.

La circolare precisa che «il provvedimento legislativo in corso di perfezionamento per l'attuazione del conglobamento parziale del trattamento economico dei dipendenti statali, previsto dalla legge delega con effetto dal 1.o corrente mese, stabilisce, tra l'altro, allo scopo di assicurare l'integrale riscossione del trattamento complessivo attuale, la proroga della concessione, a titolo di acconto e salvo conguaglio in sede di prima attuazione delle nuove tabelle di stipendi, paghe e retribuzioni, dell'assegno integrativo.

«In attesa dell'approvazione e della pubblicazione del predetto provvedimento, gli uffici competenti sono pertanto autorizzati a corrispondere, a titolo di acconto e salvo conguaglio, l'assegno integrativo suddetto anche per il corrente mese di luglio, con misure e criteri immutati. Gli uffici stessi sono altresì autorizzati a procedere al pagamento del premio giornaliero di presenza anche per il mese di luglio, secondo le vigenti disposizioni e salvo conguaglio con i nuovi stipendi.

«Poichè l'accennato provvedimento — continua la circolare — prevede, inoltre, ai fini del contenimento della spesa nei limiti attuali, la riduzione del numero delle ore di lavoro straordinario retribuibili, s'invitano le amministrazioni a limitare le autorizzazioni per l'espletamento del lavoro straordinario nel corrente mese di luglio e nei successivi in misura pari a non oltre l'80 per cento del numero delle ore previste dalle disposizioni vigenti. Il lavoro straordinario così autorizzato verrà retribuito in via provvisoria secondo le misure attuali e salvo conguaglio in base alle nuove tariffe previste dal provvedimento in corso».

Per furto di gioielli

Cinque anni e 7 mesi al Tarzan della Costa Azzurra

Sanremo, 14

Davanti al Tribunale si è concluso oggi, il processo a carico di Dario Sambuco, di 27 anni, da Codroipo, in Friuli, meglio conosciuto negli ambienti della malavita come Dante Spada, «il Tarzan della Costa Azzurra». Dal 1.o al 20 ottobre del 1953, il Sambuco, con l'amante Eugenia Bianchi, di 32 anni, da Borgomaro, in provincia di Imperia, aveva vissuto a Sanremo nascosto in una camera d'affitto. Proprio in quel periodo un grosso furto di gioielli veniva compiuto a Sanremo nell'abitazione della signora Caterina Tosi.

In seguito all'arresto del Sambuco, avvenuto a Nervi nell'autunno del 1953, la polizia eseguì una perquisizione nell'abitazione genovese della Bianchi, trovando, tra le altre cose, alcuni preziosi di proprietà dei coniugi Repetto. Per questa ragione Dario Sambuco è stato rinviato a giudizio davanti al Tribunale di Sanremo per rispondere, tra l'altro, di furto.

Con lui sono comparsi in giudizio anche l'amante ed il suo luogotenente, Raoul Matalon, di 32 anni, da Salonicco, entrambi imputati di favoreggiamento e ricettazione. Nella tarda serata si è avuta la sentenza che condanna il Sambuco a 5 anni e 7 mesi di reclusione la Bianchi ed il Matalon ad 1 anno e 3 mesi di reclusione.

La popolazione del mondo è di 2 miliardi e 528 milioni

New York, 14

Secondo l'ultimo rapporto pubblicato dall'ufficio statistico dell'ONU, la popolazione del globo, alla metà del 1954, ammontava a 2 miliardi e 528 milioni di abitanti, così ripartiti: l'Asia, senza contare l'URSS, 1 miliardo e 323 milioni, l'Europa, senza contare l'URSS, 406 milioni e 500 mila, l'Unione Sovietica 214 milioni e 500 mila, l'America del Nord 233 milioni, l'America del Sud 121 milioni e 100 mila, l'Africa 216 milioni, e l'Oceania 14 milioni e 200 mila.

Venti morti in Egitto per una sciagura ferroviaria

Il Cairo, 14

Venti persone sono rimaste uccise e cinque gravemente ferite — secondo le prime informazioni — nella piccola stazione di Benimazar (Egitto superiore), in seguito al deragliamento di un treno merci. Il treno avrebbe investito una piattaforma affollata di passeggeri.

ROVINOSA CORSA DI UN AUTOTRENO PER UN PENDIO

DUE PENSIONATI SCHIACCIATI TRA IL COFANO E UN MURO

Anche l'autista è perito tra i rottami

Carrara, 14

Tre persone sono morte in una sciagura stradale accaduta poco prima delle 11 di stamane lungo la discesa della Foce che conduce a Carrara. Quivi, un autotreno della ditta Mancini di Livorno, proveniente da Massa, giunto in un punto in cui la discesa è ripidissima, precipitava, sembra a causa della rottura dei freni, dapprima contro il muro di cinta della stessa strada, ove sostavano due pensionati, Vasco Freschi e Pilade Moretti, che sono rimasti schiacciati dal cofano; poi la macchina, dopo aver abbattuto per circa quindici metri il muro stesso, piombava nella sottostante scarpata da un'altezza di una decina di metri, con tutto il suo carico consistente in lamiere e longarine di ferro. Lo autista dell'autotreno, Ermanno Battinelli di Carlo di 28 anni, nato a Napoli e residente a Livorno, veniva estratto dai rottami da alcune persone subito accorse. Trasportato all'ospedale di Carrara, il Battinelli decedeva poco dopo il ricovero a causa delle gravi ferite riportate.

Sul posto si sono subito recate le competenti autorità, per le constatazioni di legge e per l'accertamento di eventuali responsabilità.

Deputato all'ospedale per aver inghiottito la dentiera

Roma, 14

Un deputato, l'on. avv. Francesco Musotto, della circoscrizione di Palermo, appartenente al PSI, è rimasto vittima di un singolare incidente. Egli, infatti, si è presentato all'Ospedale di San Giacomo, perchè aveva inghiottito la dentiera. Non è chiaro come sia avvenuta la cosa e cioè se in un momento di disattenzione o mentre dormiva o in qualche altra maniera. Fatto sta che il povero deputato presentatosi ai sanitari non riusciva a spiegare bene — e la cosa è comprensibile — che cosa fosse successo. Ad ogni modo, finalmente, è stato chiarito e il deputato ha potuto lasciare l'ospedale con la dentiera a posto.

Si rovescia un pullman carico di mondine

Milano, 14

Un pullman con a bordo una quarantina di mondine che rientravano dal lavoro in risaia si è rovesciato in un fossato sulla strada che Morimondo conduce ad Abbiategrasso.

Otto mondine, tre delle quali in condizioni gravi, sono state ricoverate all'ospedale; altre venticinque sono state medicate per ferite lievi e poi rilasciate.

L'incidente è avvenuto durante il tentativo di sorpasso che il pullman stava effettuando per superare un trattore che lo precedeva. Un brusco scarto del trattore costringeva l'autista della corriera ad una sterzata verso sinistra fino a rasentare il ciglio del fossato. Il terreno ha ceduto sotto il peso del grosso automezzo, determinandone il rovesciamento.

CRONACHE SPORTIVE

AL CONCORRENTE PIU' GIOVANE IL TRAGUARDO DI BRIANCON

Charly Gaul recluta del Tour balza al proscenio della corsa

Sul Galibier il ragazzo lussemburghese spiega le doti d'un campione - Fornara e Coletto nella pattuglia di rincalzo assieme a Bobet - La maglia gialla torna a Rolland

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Briancon, 14

108 corridori prendono la partenza per l'ottava tappa Thonon - Briançon di km. 253. Prima di La Bergue (28 km.) Nolten, Sorgeloos, Colette e Caput si mettono in fuga. Mateo, Picot, Walkowiak, Adriaenssens, Mahe, Pezzi e Genin si lanciano all'inseguimento e al 25.mo chilometro i primi non hanno che 25" di vantaggio, mentre il plotone è ad un minuto. Sulla salita di Aravis le posizioni si cambiano notevolmente.

Gaul si sgancia dal grosso prima di St. Jean de Sixt (67 km.) e raggiunge Nolten che aveva nel frattempo lasciato dietro di sè i suoi compagni di fuga.

Sulla sommità del colle, Gaul e Nolten precedono Colette di 1'03", Sorgeloos di 1'10" e il plotone di 4'10". A Ugine (km. 106) i distacchi sono aumentati: i primi due hanno un vantaggio sugli altri due immediati inseguitori di 3'10" e sul plotone principale di 6'45". Nella vallata della Maurienne il grosso riassorbe Colette. Ad Alton (132 km.) Gaul e Nolten transitano con 7'08" di vantaggio su Sorgeloos e con 10'45" sul plotone che intanto si è arricchito di parecchi ritardatari tra i quali Pezzi, Benedetti e Giudici. Degli italiani manca all'appello soltanto Fantini, rimasto nelle retrovie. L'abruzzese, che ieri sprizzava vivacità da tutti i pori, è a più di 7' dal plotone, insieme ad un gruppetto di ritardatari e di infortunati. Fatica molto e teme di non poter reggere fino alla fine. Al 148.o km. il ritardo del plotone è salito a 13'20" il che significa che ha perso 2' in 10 chilometri sulla coppia di testa. Anche Sorgeloos è stato riassorbito.

In questo momento Gaul ha quasi annullato il ritardo che aveva in classifica generale su Louison Bobet. Ma c'è ancora da scalare il Galibier, l'osso duro della giornata, l'ostacolo maggiore, con le sue rampe severe che sovrastano minacciosi precipizi. La catena delle Alpi si erge davanti ai corridori e proietta le sue vette nelle nubi argentate dal sole.

Nella Valle della Moriana un passaggio a livello è chiuso per far transitare un treno. Il plotone deve fermarsi ed i corridori devono mettere piede a terra, perdendo così ancora qualche secondo. A San Michele di Moriana il plotone transita alle 13,57, vale a dire un quarto d'ora dopo il passaggio di Gaul e Nolten. La strada del Telegraphe s'impenna bruscamente fra le ultime case del paese. Si può dire che la tappa cominci qui e che Nolten e Gaul corrano una altra gara, talmente alto è il vantaggio da essi conquistato.

Alla terza curva della salita Monti scatta e vien via agevolmente, Bobet, Robic, Fornara, Geminiani e Astrua guidano il gruppo. Geminiani si lancia poi all'inseguimento del romano, lo raggiunge e si pone davanti a lui per regolare l'andatura, facilitando così il rientro di Bobet, Astrua, Fornara, Huber e Ockers, che un chilometro dopo raggiungono i due; il gruppetto procede di conserva la scalata lasciandosi alle spalle gli altri concorrenti sgranati lungo l'erta.

Intanto Gaul ha piantato in asso l'olandese Nolten ed è transitato in vetta del Telegraphe da solo, al termine degli undici chilometri di salita. I passaggi si susseguono nell'ordine seguente: Nolten a 5'35", poi Gelabert, Bobet, Monti, Astrua e Fornara, a 13'38". Dopo cinque chilometri di discesa si attacca la salita del Galibier. Il gruppo di Bobet, Astrua, Fornara, Monti, Geminiani, Clerici e Ockers, è stato raggiunto lungo la discesa da Bauvin, Wagtmans, Huber, Coletto, Brankart, Vitetta, Van Genechten, Close, Kubler e Gelabert. Alle spalle di questo gruppetto c'è Robic solo che insegue accanitamente. Sulle prime rampe del colle Monti cede, poi cedono anche Bauvin e Geminiani. E' Fornara che scandisce il ritmo della scalata, finchè, un chilometro dopo, partono Astrua e Gelabert, ma il gruppetto li riprende. Ancora due chilometri di salita e cedono Ockers e Wagtmans. Robic, dal canto suo, ha superato Monti e Bauvin, poi Ockers e Wagtmans. Dopo quattro chilometri di salita Van Genechten, Astrua, Geminiani e Gelabert passano in coda al gruppetto e si lasciano distanziare, ma lo spagnolo ha un improvviso ritorno e riprende posto nel plotone, portandosi perfino in testa per regolare l'andatura. Siamo al sesto chilometro di salita.

Rimangono insieme, Clerici, Gelabert, Brankart, Vitetta, Coletto, Bobet, Kubler, Fornara e Close. Successivamente vediamo cedere Clerici, poi Close. Siamo ormai giunti tra i nevai e la folla, enorme lungo la strada, applaude entusiasticamente gli atleti incoraggiandoli nello sforzo.

Ecco i passaggi in vetta al Galibier: Gaul, poi a 15'45" Gelabert, Bobet, Kubler, Nolten.

Nella lunga discesa Coletto, Fornara, Brankart, Kubler, Gelabert, Van Genechten e Bobet sono insieme ma vengono raggiunti man mano da altri corridori che erano rimasti staccati. Intanto Gaul da solo è giunto a Briançon, avendo percorso i 253 km. della tappa alla rispettabile media di km. 32,792. Il gruppetto degli inseguitori subisce poi, negli ultimi 30 km. di gara, varie modifiche e sono sette corridori soltanto a giungere insieme al traguardo per disputare la volata per il secondo posto e vengono classificati con lo stesso tempo, a 13'43", essi giungono nell'ordine seguente: Kubler, Coletto, L. Bobet, Gelabert, Vitetta, Fornara, Brankart. Seguono poi a 15'42" Geminiani, Rolland e Quentin; Nolten a 16'46"; Poblet a 16'50"; Monti giunge insieme a Ockers e a Teisseire dopo 17'34"; Astrua e Giudici si classificano rispettivamente al 26.o e 27.o a 19'13".

Osvaldo Ferrari

Due rivelazioni

Briancon, 14

La tappa del Galibier ha dato un nuovo c ndidato alla vittoria del Tour, il giovane atleta lussemburghese Charly Gaul, il più giovane dei concorrenti, giunto al traguardo con più di 13' di vantaggio sul più vecchio dei suoi avversari, lo svizzero Kubler, che ha conquistato il secondo posto. Quando il lussemburghese è partito all'assalto del colle dell'Aravis, si poteva credere che non partecipasse al Tour, talmente il plotone nel quale i favoriti si sorvegliavano a vicenda, si erano disinteressati di lui e del suo compagno di fuga.

Charly Gaul, a dire il vero, era stato pronosticato vincitore delle Alpi da tutti coloro che avevano seguito le sue eccellenti prestazioni nel recente giro delle province. Chi ha visto Charly Gaul in quella gara non ha esitato ad indicarlo come uno dei soli atleti capaci di far smentire il pronostico quasi unanimemente favorevole a Bobet, e la condotta prudenziale del lussemburghese, che durante le prime sette tappe del Tour non ha mai dato una sola pedalata inutile lasciandosi scivolare fino al trentanovesimo posto in classifica generale con quasi 28' di ritardo sul leader, non poteva che giustificare la fiducia riposta in lui da quanti prevedevano che proprio oggi il ragazzino lussemburghese avrebbe sparato la sua cannonata.

Davanti ad una simile impresa, bisogna fare tanto di cappello e rendere al lussemburghese gli onori dovuti ad un atleta che in una sola tappa ha saputo issarsi dal 39.o posto al 3.o posto in classifica generale, a soli 10 minuti e rotti da Antonin Rolland, ridiventato titolare della maglia gialla, e con un minuto e qualche cosa di vantaggio su Louison Bobet che vede certamente senza nessun piacere l'irruzione autoritaria del ragazzino fra i primi che signoreggiano nella graduatoria.

Un altro giovane che oggi s'è fatto onore è l'italiano Agostino Coletto il quale, dalle posizioni arretrate ove era stato relegato durante la scalata delle prime rampe del Galibier, ha potuto irrompere fresco e minaccioso nel plotone dei «signori» dopo il tunnel del Galibier e resistere alla vertiginosa andatura lungo lo slalom gigante fino a Briancon per bruciare Bobet sul traguardo, nella volata disputata col cuore in gola. L'arrivo di Coletto nel gruppo di Fornara e Bobet, ha consentito all'Italia di conquistare il secondo posto nella classifica a squadre della tappa e ripaga almeno la delusione che abbiamo provato quando abbiamo visto Astrua perdere contatto col manipolo di Bobet e Fornara dopo che aveva superato i primi cinque chilometri della salita del Galibier con apparer' facilità, tanto da aver tentato di staccare tutti.

La corsa massacrante ha fatto le sue vittime: il generoso Hassenforder e Remy hanno abbandonato.

O. F.

La classifica

1)	ROLLAND (Fr.)	48,33'35"
2)	Van Est (Ol.)	a 7'23"
3)	Gaul (Mista)	a 10'20"
4)	Wagtmans (Ol)	a 10'37"
5)	FORNARA (It.)	a 11'03"
6)	L. Bobet (Fr.)	a 11'33"
7)	Vitetta (S-E)	a 12'02"
8)	Brankart (Be.)	a 13'40"
9)	Robic (Ovest)	a 14'19"
10)	V. Genechten (Be.)	a 16'21"
11)	MONTI (It.)	a 16'37"
12)	Mallejac (Fr.)	a 16'49"
13)	ASTRUA (It.)	a 17'24"
14)	Quentin (Ovest)	a 18'
15)	Kubler (Sv.)	a 18'44"
16)	Mahé (Fr.)	a 20'35"
17)	J. Bobet (Fr.)	a 21'41"
18)	FANTINI (It.)	a 21'44"
19)	Geminiani (Fr.)	a 22'
20)	Impanis (Be.)	a 22'30"

ORDINE DI ARRIVO

1)	GAUL (Luss.) che compie i 253 km. in	7,42'59"
2)	Kubler (Sv.)	7,56'42"
3)	COLETTO (It.)	»
4)	L. Bobet (Fr.)	»
5)	Gelabert (Sp.)	»
6)	Vitetta (S-E)	»
7)	FORNARA (It.)	»
8)	Brankart (Be.)	»
9)	Geminiani (Fr.)	7,58'41"
10)	Rolland (Fr.)	»
11)	Quentin (Ovest)	»
12)	Nolten (Ol.)	7,59'45"
13)	Poblet (Sp.)	7,59'49"
14)	Bauvin (N-E-C)	7,59'53"
15)	Robic (Ovest)	7,59'57"
16)	Wagtmans (Ol.)	»
17)	Clerici (Sv.)	8,00'20"
18)	Ockers (Be.)	8,00'33"
19)	MONTI (It.)	»
20)	Teisseire (S-E)	»
26)	ASTRUA (It.)	8,02'12"
27)	GIUDICI (It.)	»
36)	PEZZI (It.)	8,05'39"

Ieri all'ippodromo

Marodior e Aldifà principali vincitori

La notturna che si è svolta ieri all'Ippodromo di Montebello aveva due corse principali: la prima è stata vinta da Marodior, guidato da Luigi Castelli; la seconda da Aldifà, condotto dal suo proprietario Mario Petrini.

Marodior, cavallo regolarissimo, è balzato subito al comando, mentre Babini e Abar si ponevano in fila alle sue spalle. Solo Serenata a Napoli «usciva» all'esterno, ma la sua iniziativa era destinata ad esaurirsi. All'ultimo passaggio si faceva vivo Dillinger che però rompeva eliminandosi. Analogamente accadeva anche a Rondella. Il finale vedeva Marodior, chiaro trionfatore davanti ad Abar.

Aldifà scattava con veemenza allo stacco dell'autostart. Nessuno gli resisteva e così il cavallo di Petrini continuava indisturbato sino all'arrivo. Teano, che incautamente aveva cercato di insidiare il battistrada con una corsa al largo, si finiva. Lotta per il secondo posto fra Maniera, che rompeva sul traguardo, e Daverio.

Premio delle Frecce, L. 105.000, m. 1650: 1) Azzalona (F. Tiego) 28.8, 2) Madreselva 27.7, 3) Muletta 28.8. 8 part. Tot.: 161; 36, 15, 18; (129). *Premio delle Faretre*, L. 105.000, m. 2060: 1) Belfiore (U. Belladonna) 27.2, 2) Pavia 28.2, 3) Zilten 28.1, 9 part. Tot.: 47; 15, 12, 92; (60); duplice non vinta. *Premio dei Dardi*, L. 105.000, m. 1650: 1) Laurasca (U. Belladonna) 25.5, 2) Marco 25.6, 6 part. Tot.: 22; 15, 17; (40); 170. *Premio della Caccia*, L. 120.000, m. 1700: 1) Marodior (L. Castelli) 25.4, 2) Abar 25.7, 7 part. Tot.: 48; 27, 20; (106); 180. *Premio della Selvaggina* (asc.), L. 100.000, m. 2000: 1) Evandro (L. Castelli) 27.1, 2) Bella Irzia 27.3, 3) Attaccato 26.6, 8 part. Tot.: 31; 16, 28, 26; (107); 282. *Premio dei Cacciatori*, L. 120.000, m. 1650: 1) Aldifà (M. Petrini) 23.3, 2) Daverio 23.6, 5 part. Tot.: 19; 13, 16; (28); 44. *Premio degli Archi*, L. 100.000, m. 3070: 1) Ibisco (E. Baraldi) 27.6, 2) Delson 27.7, 7 part. Tot.: 18; 19, 48; (151); 35; d. a. 5.a e 7.a, 25 mile 660. *Premio delle Tagliole* (interr.-ascend.), L. 80.000, m. 1650: 1) Villanina (R. Feraboli) 27.1, 2) Poldino 25.5, 6 part. Tot.: 37; 19, 18; (54); 121.

Assemblea Azzurri d'Italia

Roma, 14

La Presidenza dell'Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia comunica l'O. d. G. dell'assemblea dell'Associazione che avrà luogo domenica 7 agosto p. v. a Mandello Lario: 1) relazione morale; 2) varie.

PER IL RIPETERSI DI MORTALI INCIDENTI

Sospese in Italia le corse automobilistiche su strada

Condizionata autorizzazione alle gare in salita

Milano, 14

La C. S. A. I. al termine della sua odierna riunione, nel corso della quale sono stati esaminati tutti gli aspetti della situazione venutasi a creare a seguito del ripetersi di dolorosi incidenti, ha deliberato:

1) Di sospendere tutte le manifestazioni di velocità su strada in calendario per l'anno 1955.

2) Di consentire solo l'effettuazione di quelle corse in salita che, per le caratteristiche del percorso, siano esclusivamente tali e siano comunque di lunghezza limitata.

3) Di prescrivere l'obbligo di nuovo collaudo per tutti i circuiti, collaudo che dovrà essere richiesto dagli organizzatori delle prove già in calendario entro quindici giorni da oggi.

In considerazione di quanto sopra e tenuto conto che la corsa in salita Aosta - Gran San Bernardo è già in fase di attuazione, la C. S. A. I. ha consentito l'effettuazione della corsa stessa purchè sia in via sperimentale introdotta la norma di escludere dalla classifica quei concorrenti le cui vetture durante la gara avessero riportato danni alla carrozzeria e all'autotelaio, salvo il caso di comprovata estraneità del corridore ai danni riportati dalla sua vettura.

Società Triestina Atletica Pesante. Domani, sabato, alle 21, nella sala maggiore dell'A.S.C. Acegat, gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria alla quale sono invitati tutti i soci ordinari e soci attivi.

Ippodromo e Trotto

Una rettifica che non rettifica

Dal presidente della Società per le Corse al trotto, dott. Giorgio Jegher, riceviamo: «Signor direttore, l'articolo apparso su «Il Piccolo» svisa talmente la realtà che sarebbero necessarie molte colonne per le smentite. Come Le è certamente noto, l'assemblea sociale si terrà sabato 16 corrente e in tale sede saranno fatte ai soci tutte le precisazioni del caso. Riteniamo sia dovere del Suo giornale di assumere informazioni più esatte e di rettificare onestamente quanto è stato pubblicato. La preghiamo di pubblicare questa lettera ai sensi della legge sulla stampa».

Pubblichiamo la lettera del dott. Giorgio Jegher anche se non ricorrono quei termini della legge sulla stampa alla quale lo scrivente si appella. Nella lettera del presidente della Società Triestina per le Corse al trotto, infatti, non si oppone alcun argomento valido ai molti trattati nel nostro articolo di ieri, mentre saremmo stati ben lieti di rettificare i risultati della nostra inchiesta quando vi fossero stati gli estremi per farlo. Il dott. Jegher assicura che nella assemblea dei soci che la sua società terrà domani (con un ritardo di alcuni anni) saranno fatte tutte le precisazioni del caso. Ne siamo veramente lieti anche perchè in questo modo il pubblico e gli appassionati potranno avere quei chiarimenti che il nostro articolo appunto richiedeva. Anzi domandiamo alla Società del trotto di voler ammettere all'assemblea un nostro cronista, come usano fare le società sportive di pubblico interesse.

Ma fino al momento in cui questi chiarimenti non saranno veramente «chiari», non possiamo modificare il nostro punto di vista anche perchè esso è frutto di una di quelle accurate inchieste che il dott. Jegher appunto ci raccomanda. E quindi continuiamo a essere del parere che: 1) la società è inadempiente al contratto con il Comune di Trieste per quanto si riferisce agli impianti sportivi dell'ippodromo di Montebello; 2) è inadempiente alle norme statutarie; 3) è venuta meno ai suoi obblighi sportivi e alla sua funzione.

Necessario uno spareggio nel torneo dei Cantieri

Per la conclusione del torneo di calcio fra le maestranze dei Cantieri che tanto interesse ha suscitato fra gli operai e impiegati sarà necessario uno spareggio tra le squadre dei Falegnami e Carpentieri entrambe giunte alla fine del torneo a pari punteggio. Lo spareggio finale avrà luogo questa sera, venerdì, ore 18, sul campo Cantieri di via dell'Officina. Si prevede una interessante partita anche dal punto di vista tecnico.

Per addebiti sull'operato

L'arbitro Scaramella sospeso dall'attività

Roma, 14

L'Associazione Italiana Arbitri comunica:

«La Presidenza dell'A. I. A. venuta a conoscenza di addebiti mossi all'arbitro sig. Ugo Scaramella, ha deciso di sospenderlo da ogni attività in attesa che l'inchiesta in corso appuri la verità dei fatti, e ciò anche allo scopo di dare all'interessato una maggiore libertà nella dimostrazione della sua asserita estraneità ai fatti stessi».

Barca italiana in finale nella "Golden Cup"

Sandhamm, 14

Una imbarcazione italiana la «Twins VII» e quella francese «Gilliat V» si sono qualificate oggi per la finale che si disputerà domani della «Golden Cup» classe internazionale metri 5.5. Ecco i risultati: 1) «Twins VII», Oberti, Italia 2.57.59; 2) «Norma VIII», Norvegia, 3.00.15; 3) «Gilliat V», Francia 3.00.40; 4) «Rush IV», Svezia 3.02.09; 5) «Brehen», Germania 3.07.05; 6) «Ca-Ro III», Finlandia 3.10.11.

SEMIFINALE DELLA DAVIS A BIRMINGHAM

Per due a zero in vantaggio gli italiani sugli inglesi

Gardini batte Knight e Pietrangeli batte Becker entrambi in quattro «sets»

Birmingham, 14

Ha avuto inizio l'incontro Italia-Inghilterra di tennis valevole per le semifinali della zona Europa di Coppa Davis. Sono scesi in campo per disputare il primo singolare l'italiano Gardini e l'inglese Knight.

Knight vinceva il primo «game», quindi fino al sesto gioco nessuno dei due giocatori riusciva a vincere sul proprio servizio. Poi Gardini vinceva lasciando l'avversario a 15. Knight appariva nervoso e Gardini lo passava a rete con facilità. La situazione cambiava e ognuno dei due tennisti vinceva il proprio servizio. Al sedicesimo «game» Knight, su servizio di Gardini, si portava in vantaggio per 40-15 e vinceva subito il «set».

Gardini, nel secondo «set» dimostra maggiore dimestichezza per i campi di erba. Il milanese riesce a vincere i primi quattro giochi con veloci colpi, in tutti gli angoli del campo. Il giovane tennista inglese sembra disorientato sotto il bombardamento dell'italiano e conquista soltanto tre punti nei primi quattro «games». Knight riesce a far suo il servizio nel quinto «game», ma successivamente deve cedere il gioco all'avversario dopo tre vantaggi pari Gardini si avvantaggia inizialmente nel sesto «game», ma l'inglese, in un disperato ritorno, riesce a conquistare il servizio di Gardini e portarsi a 2-5. Ma quello di Knight non è che fuoco di paglia perchè l'italiano, ormai lanciato, vince il gioco successivo e il secondo «set» per 6-2.

Nel terzo «set» il giovane inglese sembra all'inizio migliorato, e i giochi segnano i servizi fino al settimo «game». A questo punto Gardini, spezza l'equilibrio vincendo su battuta dell'avversario e si porta a 4-3. L'italiano aumenta il ritmo e, con colpi spettacolari, riesce a condurre in porto facilmente il «set», lasciando all'avversario soltanto un gioco. Questo «set» si conclude quindi a favore dell'italiano per 6-4. Nel quarto ed ultimo «set» Knight salvandosi ormai soltanto con il suo servizio-cannonata non è più un avversario che possa impensierire Gardini. L'italiano è diventato padrone assoluto del campo e soltanto al quinto «game» concede un gioco all'inglese. Dopo una lunga serie di vantaggi Gardini vince definitivamente il «set» per 6-1.

Per il secondo singolare, scendono in campo il ventunenne inglese Roger Becker, il meno giovane della squadra inglese e l'italiano Nicola Pietrangeli, diventato titolare anche come singolarista in seguito all'indisponibilità di Merlo.

L'inglese comincia bene e fa due punti direttamente su battuta, ma Pietrangeli si riprende immediatamente e, rivelando una maggiore esperienza internazionale (egli infatti fa parte della squadra di doppio di Coppa Davis e inoltre ha disputato più di una partita in singolo) toglie il servizio all'inglese al quarto e al sesto «game», portandosi in vantaggio per 5 a 1. A questo punto, Becker ha una vivace reazione e costringe il giovane avversario a difendersi a fondo campo, riducendo lo svantaggio a 3-5. Il servizio è ora all'italiano, che conduce per 40-15 e conclude alla prima palla utile il «set» per 6-3.

Il secondo «set» comincia favorevolmente per Becker, che, rapidamente si trova a condurre per 3-0. E' questo un periodo di scarsa vena di Pietrangeli, il quale non riesce che ad assicurarsi un solo punto. A Becker, che gioca con molta maggiore decisione che non nel primo «set», si offre la possibilità di portarsi a 4-0, ma deve far fronte a un buon ritorno dell'italiano, il quale combatte con energia e ai vantaggi vince il «game»: 1-3 per l'inglese. Pietrangeli vince anche il «game» successivo e finalmente raggiunge l'inglese a 4-4. E' Pietrangeli, ora, ad avere la possibilità di far suo il «set», poichè toglie il servizio all'avversario e si trova quindi a condurre per 6-5. Pietrangeli, però, perde poi il proprio servizio, si innervosisce, commette due doppi falli nel turno successivo, permettendo così a Becker di assicurarsi il «set» per 9-7.

Nel terzo «set», Pietrangeli appare rinfrancato e vince per 6-4, ma più faticosa è l'affermazione nel quarto «set» che dopo 3 «match-ball» Pietrangeli si aggiudica per 8-6.

L'Italia è quindi in vantaggio per due vittorie a zero dopo la prima giornata della semifinale della zona Europa di Coppa Davis contro l'Inghilterra.

IL RIVESTIMENTO MODERNO PER MOBILI DA CUCINA BAR, RISTORANTI, NEGOZI, SCUOLE, CARROZZERIE, ECC.

FORMICA È
• PROGRESSO
• COLORE
• SPLENDORE

"Fòrmica" darà prestigio ai vostri uffici

Da una visita può dipendere la conclusione di un affare ed è perciò necessario che il visitatore sia subito favorevolmente impressionato dalla signorilità dell'arredamento. I mobili rivestiti in "Fòrmica" danno prestigio e splendore ad ogni ufficio.

"Fòrmica" è il rivestimento di alta qualità per mobili, porte e pareti. "Fòrmica" è un robustissimo laminato plastico, sempre luminoso e pulito. Per la sua eccezionale durata è il rivestimento più conveniente. Potete sceglierlo, opaco o lucido, fra più di 60 disegni e colori.

lavabile
inalterabile
non assorbe
non sbiadisce
non si scalfisce
resiste agli acidi
di facile pulizia

LAMINATO PLASTICO DI FAMA MONDIALE

FORMICA
MARCHIO DEPOSITATO
NON TEME L'USO
NON TEME IL TEMPO

ESIGETE IL "FORMICA" ORIGINALE IL RIVESTIMENTO DI QUALITÀ SUPERIORE
STABILIMENTO IN MAGENTA - CHIEDETE IL "PROSPETTO COLORI"
ALLA: LAMINATI PLASTICI S. p. A. - VIA GIOBERTI 5 - MILANO

Per acquisti di Laminato Plastico Fòrmica rivolgetevi:
Trieste: C.I.L. - Via Pauliana 1 - Telefono 36.359
Udine: C.I.L. - Via Palmanova 1 - Telefono 79.98

DIALOGHI SUI PIRENEI

Puigcerdà, luglio

DA qualche giorno si trovano qui due colombiani, che viaggiano da dodici mesi per l'Europa e vanno a imbarcarsi per la Terrasanta a Marsiglia, e non vi so dire quanto la loro presenza abbia elevato il tono delle conversazioni nella piccola colonia spagnola, francese e italiana riunita in questa conca dei Pirenei.

Uno dei due nuovi arrivati è medico, l'altro è avvocato; ma nessuno dei due esercita la professione in cui s'era avviato, perchè l'avvocato è poeta e il medico giornalista. Quest'ultimo ha risolto brillantemente il problema della sua vita: dopo che si fu perfezionato negli ospedali parigini, tornò in Colombia e vi praticò l'arte sua per alcuni anni, trascorsi i quali si accorse di aver guadagnato abbastanza per vivere, sia pur poveramente, il resto dei suoi giorni. Allora abbandonò la medicina, che non gli piaceva. In breve, uomo coltissimo, pieno di curiosità e di interessi umani, che si riflettono nell'occhio vivido, nello sguardo caldo e paziente, illuminante una fisonomia di uomo buono, pur nei tratti un po' angolosi e fortemente bulinati che ricordano certe immagini azteche piene di intelligenza e di mistero, egli da parecchi anni gira il mondo, guadagnandosi col giornalismo le spese di viaggio: e in omaggio all'indipendenza e alla smania *andariega*, cioè girellona, non s'è mai voluto legare a un posto fisso nei giornali ed ha rinunciato al matrimonio. Il suo compagno, l'avvocato poeta, è un uomo di aspetto del tutto mite e dimesso e, a quanto m'ha spiegato il medico giornalista, di grandissimo valore per cultura e talento: difatti, nel volto bruno sempre chino su un quaderno di appunti, negli occhi improntati a una raccolta mestizia, nella parola misurata e sorridente, dà a vedere profondità e nobiltà d'animo.

Come è vivo e rallegrante lo scambio di idee e di conoscenza con i due dottori-studenti venuti dall'altra metà del pianeta! E, prima di tutto, la sorpresa gradevole di scoprire americani del sud che escono da quella cornice di umanità facilona, troppo fisiologica e allegramente vegetativa in cui ci siamo abituati a racchiudere quei popoli. Sono, del resto, colombiani o precolombiani il medico e l'avvocato? Non è un bisticcio di parole, poichè osservo in loro una vena fresca e rigogliosa che porta fino a me il fascino di una vitalità antichissima e nuova, anteriore alla scoperta di Colombo. *Latino-America es desconocida*, mi dicono con ragione i due amici: che sappiamo noi di preciso di quella parte del mondo che va dal Texas in giù? Sono sempre più numerosi gli europei che vanno a Nuova York, ma la letteratura, le tradizioni, le novità, gli esperimenti sociali del Messico e degli altri paesi, chi li studia a fondo? La conversazione si fissa magicamente su terre a noi ignote e misteriose, dove la natura è aspra e violenta nelle sue superiori dimensioni, sicchè le cime dei Pirenei che ci circondano sembrano ai miei interlocutori graziose collinette da parco cittadino, impossibili a paragonare con le vette e le valli e le rupi dell'America centrale e delle regioni del tropico. Bogotà, la capitale della Colombia, è a 2.600 metri d'altitudine; Lima, la capitale del Perù, a 4.000; l'aria è fresca ma non freddissima, e a 4.000 metri la vita è del tutto normale. Le linee aeree sono frequentatissime e poco costose; ma questa eccessiva facilità dei viaggi, che non è una prerogativa americana, ispira ai miei poeti *andariegos* un senso di delusione; i paesi del mondo si stanno assomigliando troppo, si rivestono d'una cappa di uniformità: ad Avila, una città appartata a più di mille metri di altitudine nella Castiglia, si va con l'animo preparato alla preghiera e all'ammirazione verso la possente figura di Santa Teresa, ma appena arrivati ci si vede offrire *jazz* dagli altoparlanti e Coca-Cola da tutti i muri. Gran parte della poesia di Firenze, aggiungono, ci è stata guastata dal rumore e dal fastidio diurno o antelucano di quegli ordigni scoppiettanti che meritano perfettamente il nome di *avispas*, che capitano inaspettati, frivoli, irresponsabili (contrariamente alla matura automobile) sui fianchi dello straniero disorientato, e il cui prodigioso sviluppo rischia di seppellire il piacere dei viaggi in Italia.

«Quando andai dalla mia città natale di Medellin a Bogotà per iscrivermi alla facoltà di medicina, narra il collega colombiano, impiegai venticinque giorni. La rotta che seguivano gli studenti per recarsi alla capitale era la rotta degli *arrieros*, i mulattieri che camminano per strade difficili, e degli *llaneros*, gli uomini della pianura che ancor oggi lottano con le tigri mediante lunghe lance». Spesso gli studenti in viaggio si associavano, per stare più sicuri, coi mulattieri; ed era bello fermarsi con loro per mangiare e per dormire nelle *posadas*, rustici alberghi colombiani, analoghi a quelli della Spagna di don Chisciotte, e cantati in versi celebri dai poeti che vi hanno soggiornato, o addirittura in piena solitudine, facendo il fuoco e cucinando il mais e altri cibi, e così compartendo agi e disagi con uomini rudi e sani. Oggi il viaggio non ha tanta robustezza poetica: gli universitari di Bogotà raggiungono le aule, da Medellin, in mezz'ora di aeroplano.

Nel circolo attento che i miei figli e io componiamo intorno ai due ospiti irrompe l'argomento principe di ogni conversazione sull'America latina, il Messico. Nessuno in Europa ha dimenticato il drammatico periodo delle persecuzioni antireligiose, e la domanda sul comportamento attuale di quei governanti nasce spontanea. Vi è dunque nel Messico, spiegano i miei interlocutori, una tradizione di devozione religiosa intensissima; vi è dal lato opposto un anticlericalismo sospettoso, oggi tuttavia più moderato. Il culto è permesso all'interno delle chiese, ma non altrove; dunque, niente processioni; d'altra parte la proibizione delle comunità religiose obbliga le suore a fingersi signore riunite in preghiere e a tornarsene nelle loro case la sera. Questo obbligo fu nel passato eluso in vario modo, per esempio scomparendo al momento di un'ispezione mediante passaggi segreti e sotterranei; così, i colombiani mi narrano con vivido accento la storia di un convento di suore che riuscì per novant'anni a sfuggire alle visite e alle proibizioni governative, grazie a una comunicazione clandestina con la sala da pranzo di un palazzo abitato da illustre famiglia amica. Il segreto fu violato finalmente da un tale che, non essendo riuscito a farsi vendere da quelle signore i quadri pregevoli ch'egli aveva osservato nella loro casa, denunciò per vendetta un loro sospetto comportamento, e le povere suore si salvarono dalla prigione con la fuga. Quando la polizia entrò nell'edificio, scoprì che toccando certi bottoni su nudi corridoi scattavan fuori dai muri degli altari; le uscite e le entrate avvenivano mediante strani ghirigori, la casa era organizzata con trucchi e stratagemmi che permettevano la pronta dissimulazione del suo carattere conventuale.

Non meno interessante è la narrazione che i miei amici fanno degli aspetti intensi che riveste nel Messico il culto dei morti, dell'amore religioso per i propri cari scomparsi, nel quale forse converge una tendenza a familiarizzare col macabro, comune particolarmente agli iberici. Il giorno di tutti i Santi i cimiteri messicani si popolano fin dalle tre del pomeriggio di gente che vi passa la sera e la notte intera in compagnia dei suoi morti, senza aver paura, come avremmo noi, di sostare al vespro e poi nelle tenebre fra le tombe; portano lì cibarie, tegami e fornelli, che accendono di buon'ora per preparare la cena per il morto e per se stessi e mangiano insieme all'estinto dopo aver fatto la sua porzione, fra una moltitudine sterminata di fuochi luccicanti fra le tombe, in un formicolio di gente affaccendata intorno a esse: qualche cosa di spettrale e di delicato, di fosco e di gentile a un tempo: tutto il Messico, quella notte, è riunito pacificamente nei luoghi sepolcrali che noi vilmente fuggiamo, che consideriamo tristi, di cui proviamo paura e non senza motivo, poichè viviamo nel futile e ci abituiamo a ignorare la morte e a racchiuderci in un'esistenza di farfalla anzichè assuefarci alla imminenza del trapasso e vivere serenamente sul piano dell'eternità. Io preferisco quella dimestichezza che potrà apparire tetra con la morte e coi morti: essa allarga immensamente (quand'anche prescindessimo dal senso religioso) le dimensioni della vita.

Così, grazie ai colombiani, sto passando nel Messico quei giorni che mi proponevo di passare a Puigcerdà. E' interessante osservare che la loro venerazione per la Spagna contrasta con un atteggiamento diffusissimo, almeno fra i messicani, i quali sono così fieri del loro passato precolombiano da arrivare a deprecare la conquista, e a dire che avrebbero più opportunamente scoperto essi la Spagna, grazie a una civiltà che era sviluppatissima (ma era barbara e spietata: il sacrificio, in una sola città, di tremila bambini e adulti all'anno davanti agl'idoli, narrato da Hernàn Cortez nelle sue famose lettere, sono una testimonianza di peso; e le stesse lettere mostrano quale fosse in quei popoli ritenuti genuini la capacità di mentire e di tradire), e a deplorare, con ragione qui, la distruzione da parte degli spagnoli di biblioteche intere, di cui nessuna traccia o copia è rimasta, di manifestazioni del genio di quei popoli i quali sono stati resi orfani del loro passato e di se stessi.

Quando stiamo per congedarci, perchè i colombiani partono per la Terrasanta, il medico giornalista mi confida la certezza di fare l'ultimo viaggio della sua vita: perciò vi metterà tutta la sua attenzione e una specie di distaccato fervore. Strana certezza; ma forse rientra in quella assuefazione al pensiero e alle cose della morte, per cui gli indios usano ancor oggi fare uno strumento a fiato d'un femore d'un loro antenato; e così, dicono, continuano lo spirito degli avi nella musica.

Riccardo Forte

IL TEATRO NAZIONALE DI ATENE A VENEZIA

«Ecuba» di Euripide

tragedia della maternità offesa

Possente e scultorea evocazione di un mondo che rivela con linguaggio poetico l'infelicità degli uomini e l'oscuro mistero dell'esistenza

Il coro delle schiave troiane appare sulla scena nella sua dolorosa maestà: annuncia a Ecuba la morte dei suoi figli Polissena e Polidoro. E' un momento sublime della tragedia d'Euripide

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 14

«Ecuba», tragedia di spaventose visioni, di oscuri presagi, di orribili eventi, ci ha mostrato oggi con un linguaggio per noi irraggiungibile e incomprensibile — il greco moderno — fatto tuttavia luminoso ed espressivo dalla plastica e incisiva potenza degli attori della Compagnia del Teatro Nazionale di Atene, i fermenti e i pensieri, le inquietudini e la scettica desolazione del mondo tragico-poetico di Euripide. Giacchè la tragedia euripidea, demolitrice del mito e quindi della religione del popolo, schernitrice degli dei della favola, è stata detta il parlatorio di tutti i movimenti del suo tempo, che fu caratterizzato appunto dal soverchio discutere e filosofare, e pertanto da un atteggiamento critico verso la vita morale e religiosa, ciò che ha condotto i personaggi del teatro di Euripide a giudicare il mondo con una visione affatto soggettiva, rivelatrice di un pathos individuale e quindi di una psicologia. Euripide è insieme il primo scopritore dell'anima e l'esploratore del mondo dei sentimenti e delle passioni umane.

Nell'«Ecuba» si può cogliere il trasformarsi del clima tragico-lirico in riflessioni libere e in pensieri del tutto soggettivi che hanno portato un durissimo colpo alle tradizioni e alla religione di quel tempo, sconvolgendo, con l'intervento della scienza naturalistica e del raziocinio sofistico, nonchè la credenza nel mondo dei miti, la sottomissione dell'uomo alla legge divina. L'uomo rivendica la libertà per se stesso e si sente la misura di tutte le cose. Ma mentre afferma la propria libertà, ne riconosce anche la limitatezza: Dice Ecuba, infatti, che «Nessun mortale è libero, o è schiavo del denaro, o della propria sorte, o della folla che comanda, o della legge dello Stato che gli impedisce di vivere come vuole». Demoliti gli dei, che pur talvolta erano faustissimi e benevoli, Euripide nulla ricostruisce al loro posto. Nel suo teatro egli mostra soltanto la infelicità degli uomini e il terribile oscuro mistero dell'esistenza. Dice il poeta: «Chissà se il vivere non è morire, e il morire laggiù non è stimato vivere! Ma più spesso in lui prevale il pessimismo e unica ondeggiante speranza è la benevolenza di Tyche, la dea fortuna subentrata al posto degli dei, creatura ambigua e volubile, oggi malevola, domani propizia.

Col teatro euripideo, il principio vitale dello spirito ellenico, costituito dal mito, cessa la sua azione e lascia libero passo all'individualismo moderno, con le sue angosce, con le segrete sofferenze interiori, con le libertà spirituali. Due fatti di enormi conseguenze caratterizzano l'età euripidea e si riflettono nei suoi drammi: l'imborghesimento dell'arte coi personaggi della vita ordinaria e con sentimenti relativi a fatti quotidiani, e l'accostamento del linguaggio poetico antico alla lingua parlata reale. Il mito, distrutto in cielo, entra nella società borghese detronizzato; e il dialogo della tragedia eschilea si trasforma in linguaggio retorico nel teatro euripideo, poggiato su argomentazioni logiche, nonostante la musicalità e la sublimità delle sue parentesi liriche e delle sue commoventi monodie. Gli eroi della tragedia eschilea e sofoclea, sottomessi all'arbitrio degli dei, si sono trasformati ed evoluti in uomini liberi e consapevoli, ed hanno assunto una propria individualità con lineamenti di grandezza o di miseria umana, di magnanimità o di crudeltà, come abbiamo potuto osservare in questa «Ecuba» terrificante e trista, dolente e misera, la quale — come racconta Dante con stupenda vivezza pittorica — «forsennata latrò sì come cane — tanto il dolor le fe' la mente torta». Ritroviamo in questi versi riassuntivi della squallida condizione della sventurata regina, la tragica modellazione del personaggio fatto da Euripide.

Egli è veramente il poeta dell'umana sofferenza, dell'indagine tormentata. I suoi eroi si mostrano già con una psicologia del tutto moderna. Dice Ippolito: «Se potessi veder me stesso a fronte, o come piangerei quello che soffro». Da questo rispecchiarsi spezzando la propria personalità in due: uno che vive e uno che si guarda vivere, proviene un'eco che offrirà a Shakespeare la forma per la scultura di certi suoi personaggi patologici e che verrà accolta anche dal teatro a noi contemporaneo e avrà in Pirandello il suo poeta. «Euripide», secondo Werner Jaeger, il grande storico dell'Ellade, è il primo tragico che ha portato sulla scena la patologia: con la Medea abbiamo la gelosia, con Ippolito e Fedra l'erotismo, con Ecuba l'eccesso del dolore che fa imbestiare la donna orbata dei figli. Figure di potenza drammatica, orribili per crudeltà e miseria d'animo, esse si contrappongono (e anche di queste contrapposizioni Shakespeare ha sentito l'influsso) a creature dolcissime, sublimi nella grandezza del sacrificio come Ifigenia, Alceste, Elettra, Oreste e Pilade.

* * *

«Ecuba» è costituita da due miti: dal mito di Polissena, che forma la prima parte della tragedia senza che Euripide vi abbia portato innovazioni degne di rilievo, e quello di Polidoro raccolto da Euripide da contadini ateniesi in Tracia. Questa leggenda è riferita anche da Virgilio con qualche variante. Del resto anche nelle «Troiane», Euripide ha ripreso tale leggenda introducendovi lo stesso coro di prigioniere troiane, la stessa Ecuba protagonista, e vi si accenna anche al sacrificio di Polissena, però non come fatto presente, ma come fatto già avvenuto. Del resto il sacrificio di Polissena fu trattato anche dai poeti ciclici nelle «Ciprie». Secondo la leggenda i greci immolarono la vergine sulla tomba di Achille perchè l'eroe era innamorato di lei, e Sofocle, riprendendo lo stesso tema sacrificale, compose egli pure una tragedia andata perduta. I due miti: quello di Polissena e quello di Polidoro hanno dato modo a critici antichi e recenti di fare appunti a Euripide perchè ha voluto rinsaldare due fatti distaccati senza unità di tempo e intimità di spirito. Ma venne l'opposizione a tali critiche, in cui si afferma che la tragedia trova la sua unità salda e fortemente ragionata nella protagonista che patisce come madre il sacrificio della figlia Polissena e l'assassinio del figlio Polidoro. I due episodi non si possono considerare estranei e indipendenti, ma psicologicamente e poeticamente uniti attraverso la sofferenza della madre Ecuba, la quale si presenta con due aspetti psicologici altamente espressivi. Nella prima parte, ella, sopraffatta dalle sventure della sua città, dall'umiliazione della schiavitù che da regina l'ha ridotta a discrezione del vittorioso Agamennone, e dalla morte del suo sposo Priamo, assassinato dai vincitori, trova tuttavia la forza della remissività e dopo il racconto dell'Araldo Taltibio sulla eroica e nobile morte di Polissena, che viene celebrata con onori militari, Ecuba appare quasi consolata da tanto dolore.

Nella seconda parte, quando l'Ancella trascina dalla riva del mare il cadavere del giovane Polidoro ucciso da Polimestore suo ospite per avidità di denaro, Ecuba è trasfigurata dal demone della vendetta, e il mito della sua metamorfosi in cagna, così potentemente raccontato da Dante, appare quasi giustificato. Il verismo psicologico di questi due aspetti di Ecuba non venne accolto dai contemporanei di Euripide abituati alla rassegnazione e alla catarsi della tragedia classica e all'assoggettamento degli eroi alla volontà dispotica degli dei. Donde si può arguire sul radicalismo innovatore di Euripide e creatore di quello che oggi chiameremo neoverismo teatrale. Infatti i personaggi dell'«Ecuba» sono tutti presentati con attributi da commedia moderna: Polissena vergine dolcissima e mite, che va volontariamente incontro alla morte, preferendola alla schiavitù; Ulisse opportunista politico e senza pietà, insensibile agli appelli di Ecuba per salvare la figlia; Euripide flagella in lui il demagogo e l'oratore popolare; Agamennone scaltro e un po' crudele, che trova il compromesso, non volendo respingere le istanze di Ecuba in favore della figlia, nè potendo scontentare politicamente i greci; Polimestore l'assassino di Polidoro, ipocrita, cinico come Giasone, il marito infedele di Medea. Nessun segno di grandezza umana, nè di eroica magnanimità in questi eroi-soldati, avventurieri barbari più che poeti delle proprie azioni.

Il prologo viene recitato dall'ombra di Polidoro che racconta al pubblico l'antefatto del dramma. Egli dice che Priamo prevedendo la caduta di Troia, lo inviò, carico di molto oro presso il tracio Polimestore suo ospite. Questi, dopo la rovina di Troia, lo scannò ferocemente e si impadronì delle ricchezze avute in deposito, poi lo gettò in mare. Accenna ancora Polidoro al sacrificio di Polissena sua sorella, e invoca una fossa per avere pace. Ecuba appare poi, turbata da orribili presentimenti che le fanno temere la perdita di Polissena e di Polidoro. Tali perdite le vengono annunciate dal coro delle schiave troiane. I greci persuasi da Ulisse hanno deciso di sacrificare Polissena sulla tomba di Achille. Pertanto la fanciulla già condannata viene prelevata da Ulisse che la strappa alla madre, la quale ripone in Agamennone la speranza di poterla salvare.

Il dialogo tra la figlia candidata al sacrificio e la madre che la vuole salva è tra le liriche più commoventi e profonde di Euripide. Ulisse non si compromette, e consiglia alla madre la rassegnazione, mentre lei invano cerca di ricordargli i benefici da lui ricevuti quando, penetrato in Troia, ebbe dalla regina salva la vita, Ulisse si mostra inflessibile e Polissena, da parte sua, non vuole accettare alcuna salvezza, preferendo la morte col sacrificio alla vita nella schiavitù. Polissena viene condotta a morte e l'Araldo viene a raccontare a Ecuba la sublimità della fanciulla nell'accettare il sacrificio che ha commosso tutti gli Argivi presenti. Ecuba placa i suoi affanni e ordina all'Ancella di attingere acqua alla riva del mare. Ed ecco la seconda parte della tragedia: l'Ancella ritorna trascinando il corpo di Polidoro. La madre intende la novella della nuova sciagura vedendo il corpo del figlio, e contemporaneamente indovina il delitto di Polimestore che ha ucciso Polidoro per cupidigia. Giunge Agamennone, dal quale la sciagurata madre implora vendetta. Il re, che ha compassione per la sorte della vecchia regina, si mostra disposto a farle cosa grata pur di non urtare i sentimenti dei greci che considerano Polimestore come un amico. Infatti l'assassino di Polidoro viene invitato da Agamennone a visitare coi suoi due figli la regina Ecuba. L'esodo della tragedia ci fa assistere alla sua conclusione terrificante. Polimestore entra coi figli, e rivolge a Ecuba ipocrite parole di conforto. Ella finge di secondare la falsità di quei sentimenti e simula di fargli una confidenza, invitandolo ad entrare nella sua tenda coi figli, ove ella tiene nascosto un tesoro per darglielo in consegna. Nella tenda Ecuba compie la vendetta con l'aiuto delle schiave troiane: Polimestore viene accecato e i suoi figli uccisi. Urli, singhiozzi, apostrofi di Polimestore che non è più un uomo, ma una belva; fuga e lamento delle troiane, mentre Agamennone si fa giudice della tragedia e Polimestore annunzia ad Ecuba la sua trasformazione in cagna, e ad Agamennone la morte per mano di Clitennestra.

* * *

La tragedia greca non era suddivisa in atti come nel teatro moderno; ma era costituita da un solo atto intercalato dal coro. Così, in questa forma originale, il pubblico che questa sera affollava la vasta gradinata del Teatro Verde nell'isola di San Giorgio, ha ascoltato «Ecuba» nella commovente, semplice, intima interpretazione che ne ha dato la Compagnia del Teatro Nazionale di Atene; un complesso meraviglioso per disciplina, chiarezza espressiva, armoniosità stilistica, suprema eleganza di atteggiamenti. La stilizzazione concepita dal regista Alexis Minotis, non ha mai tolto la spontaneità e la verità dei gesti, e la monodia di Ecuba e di Polissena, nella dolente modulazione, faceva cadere l'accento sulla parola e da questa riprendeva il ritmo sullo stesso movimento modulante. Così veramente la tragedia si innalzava verso il canto alternandosi al dialogo discorsivo.

Le parti liriche, affidate al coro, hanno un legame profondo con gli episodi della tragedia; così quando annuncia a Ecuba la sventura di cui è già presaga; così quando rievoca la follia di Paride che fu causa dello sterminio della gente troiana. Il coro era appunto formato da un gruppo di fanciulle statuariamente atteggiate, stilisticamente e musicalmente bene intonate nella lamentazione che accompagna l'entrata del cadavere di Polidoro e nella lirica funebre che commenta il sacrificio di Polissena. La psicologia dei momenti scenici trova sempre profonda rispondenza e illuminazione nella parte corale delle fanciulle troiane. Questa coralità trova il suo ritmo anche nelle movenze e negli aggruppamenti, disposti quasi secondo un rito religioso.

Il pubblico, senza comprendere il linguaggio degli attori, ha sentito tuttavia il senso dell'azione, la passione dei personaggi e la tragica progressione della vicenda, per merito anzitutto degli interpreti, e della superba protagonista la signora Katina Paxinou, un'attrice tragica di singolare efficacia e suggestione. Ella ha il dono di una dizione plastica e scultorea, di una vocalità che esprime il palpito materno, la dignità regale e la furia della vendetta attraverso ricche tonalità. Katina Paxinou è passata stasera con umana intimità e verità di patimenti, dallo stato supplichevole e remissivo e alla fine rassegnata nella prima parte della tragedia, alla concezione trasfigurata e imbestiata della vendetta che conclude il suo destino.

Il pubblico ha sentito la profondità dolorosa nella mimica facciale, nel gesto, nel pianto, nella lamentazione e nella ribellione che l'attrice ha espresso con vigore di temperamento e con misura della forma contenuta in una linea classica. Polissena, figura di grazia e di purezza regale, è stata la signora Synodunou. Ulisse e Agamennone sono stati impersonati con regale evidenza di carattere rispettivamente dai signori Apostolidis e Ganacis. La regia di Alexis Minotis e la coreografia di Kazakis hanno creato l'atmosfera della tragedia alzandola verso l'autentica poesia tragica di cui il pubblico ha sentito la misteriosa e trascinante potenza. Gli attori e il regista sono stati alla fine entusiasticamente e ripetutamente acclamati.

Domani sera la Compagnia del Teatro Nazionale di Atene rappresenterà «Edipo Re» di Sofocle.

Vittorio Tranquilli

L' ARTE SARA' BANDITA DAI SALONI DEL PALAZZO REALE?

GUERRA FREDDA A MILANO
FRA GLI ARTISTI E IL SINDACO FERRARI

A una grande Mostra d'arte contemporanea il Comune vorrebbe preferire grafici e panoramiche statistiche della ricostruzione della città - L'opinione pubblica si va schierando con i pittori

Milano, luglio

Il Comune di Milano ed i pittori, rappresentati dall'Associazione Artisti d'Italia, hanno incrociato le armi in una singolare battaglia che ha per scopo la occupazione del Palazzo Reale. La polemica, sorta qualche tempo fa, con l'andar dei giorni non solo non si è placata, ma si è mutata in una vera e propria «guerra fredda».

I saloni di Palazzo Reale, come d'altronde tutto il Palazzo, sono di proprietà demaniale, ossia dello Stato che, in questi ultimi anni, ha ceduto la gestione al Comune di Milano e, per esso, all'Ente Manifestazioni Milanesi. Questo ente, approfittando specialmente della centralissima ubicazione dell'edificio, ha organizzato ed organizza nelle belle ed ampie sale del primo piano esposizioni di arte, mostre di pittura e di antichità che riscuotono nella maggior parte dei casi successo di pubblico e di critica.

Esiste però una clausola, nella convenzione fra Stato e Comune, in cui è detto che in qualsiasi momento il Demanio può avocare a sè lo sfruttamento dei saloni per manifestazioni che reputa necessarie o, almeno, opportune. E' di questi giorni la notizia che il Ministero della Pubblica Istruzione ha richiesto al Comune la sua proprietà per un periodo di sei mesi, allo scopo di affidare le sale all'Associazione Artisti d'Italia che vi dovrebbe allestire una grande mostra di pittori viventi di chiara fama.

Si affilano le armi

La richiesta, seppure legittima, è giunta non gradita in Comune ove si stava già predisponendo un vasto piano d'attività artistiche e di manifestazioni, da tenersi a Palazzo Reale nell'autunno del corrente anno e nella prossima primavera. Di qui la polemica e le armi affilate per la lotta. Lo scontro, perchè proprio di uno scontro si deve parlare, è in corso e se per molti esso terminerà con la vittoria dell'Associazione Artisti d'Italia (che si appoggia alla forte tutela ministeriale), per altri non è del tutto scontata un'affermazione della tesi del Comune, che rivuole il Palazzo a tutti i costi.

Il Sindaco di Milano, dott. Virgilio Ferrari, e il pittore Arduino Nardella, segretario generale dell'Associazione artisti d'Italia, sono, ovviamente, i comandanti delle due fazioni in lotta. Ognuno di essi sostiene la propria tesi a modo suo e ci pare obbligo della più assoluta imparzialità esaminare i pareri dei due «comandanti».

Dice dunque il dott. Ferrari:

Il Comune non intende perdere, neppure per un giorno, il Palazzo Reale, o meglio i saloni del Palazzo Reale, ed appunto per ciò ha chiesto al Ministero della Pubblica Istruzione la piena disponibilità del Palazzo per la «Mostra delle attività cittadine e della ricostruzione 1945-55».

Convinto che il Ministero della Pubblica Istruzione non subordinerà gli interessi della città a quelli di una categoria, il Comune intende perseguire una decisa azione perchè si arrivi all'assegnazione «definitiva» dei saloni del Palazzo Reale all'Amministrazione comunale per tutte le mostre a carattere artistico che verranno organizzate in avvenire ,con la sola riserva di ben precisi accordi per casi speciali, in cui lo Stato ed il Comune si accorderanno per affidare i saloni ad organizzazioni o categorie che motivino una necessità ed una importanza considerevoli.

Il Comune ha richiesto nuovamente, presso il Ministro della Pubblica Istruzione, che gli sia data la possibilità di fare la Mostra della ricostruzione. Non intendiamo perdere il Palazzo Reale nemmeno per poco tempo, e questo l'ho detto anche al Prefetto.

Sono certo che l'Associazione Artisti d'Italia non avrà il Palazzo; ma nella malaugurata ipotesi (ipotesi, non possibilità, intendiamoci) che ciò dovesse avvenire, il Comune ignorerà la Mostra degli Artisti d'Italia sin dal primo giorno della sua esistenza; ricordiamo abbastanza la mostra «Omaggio ai Maestri» per non essere di parere diverso.

Dirò di più: ho chiamato telefonicamente la segreteria particolare del Presidente del Consiglio dei Ministri, sollecitando una risposta ed un intervento. Infatti, giorni fa, ho inviato personalmente al Capo del Governo una memoria sul problema, chiedendo il suo diretto intervento.

I pittori a loro volta sostengono:

E' una vecchia storia quasi sentimentale quella che lega gli Artisti d'Italia allo storico edificio: furono essi, infatti, che lo salvarono all'arte contro le pressioni di autorità che volevano destinarlo a scopi puramente burocratici e rappresentativi, allestendovi, nel 1949, la prima Mostra nazionale del dopoguerra. La mostra venne inaugurata dal ministro della P. I., on. Gonella; fu la mostra che salvò il Palazzo. Infatti, in seguito a essa, il ministro fece votare, nel marzo 1950, una legge che assegnava il Palazzo al Ministero stesso, destinandolo a sede di esposizioni di alto livello artistico. Nel 1951 l'Associazione allestì la seconda Mostra Nazionale Artisti d'Italia.

Fu a questo punto che nacque l'Ente Manifestazioni Milanesi, il quale stipulò una convenzione della durata di due anni col Ministero della P. I. per l'uso del Palazzo come sede di mostre d'arte a carattere storico. La concessione scaduta, venne rinnovata nell'ottobre 1953, quando già l'Associazione aveva inoltrato regolare richiesta al Ministero per la sua terza Mostra Nazionale.

Il Ministro della Pubblica Istruzione si adoperò per favorire un accordo tra l'Associazione e l'Ente Manifestazioni Milanesi; accordo che non fu possibile per il costante diniego dell'E.M.M. Per ben tre volte, infatti, il Consiglio dell'Ente prima e il Comitato di Palazzo Reale poi risposero negativamente al Ministero: in Palazzo Reale si dovevano avvicendare soltanto mostre storiche, ossia di artisti defunti (ma fu lo stesso Ente ad organizzare una mostra di Picasso).

Ecco perchè il Ministro della Pubblica Istruzione, visti vani i suoi sforzi di mediazione ha deciso di ricorrere alla clausola che consente al Ministero di avvalersi in qualsiasi momento dell'uso di Palazzo Reale — in quanto proprietà demaniale dello Stato — per manifestazioni di arte patrocinate dallo stesso Ministero.

Arrivati a questo punto la «guerra fredda» ha avuto una battuta d'arresto, dovuta soprattutto alla crisi di Governo che ha messo i due «comandanti» nelle condizioni di non essere più sicuri dei rispettivi appoggi. I pittori però, dimostrando una maggiore combattività, sono di nuovo sulla breccia con una lettera aperta al dott. Ferrari, lettera che polemizza con le dichiarazioni del Sindaco di Milano che abbiamo riprodotto più sopra. Eccone il testo:

«Ella, Sig. Sindaco, facendosi parte diligente in una polemica sorta per l'assegnazione all'Associazione Artisti d'Italia del Palazzo Reale di Milano per la sua Terza Mostra nazionale, si è espressa nei nostri confronti, con la seguente dichiarazione:

Battaglia ancora incerta

«...Sono certo che l'Associazione Artisti d'Italia non avrà il Palazzo, ma nella malaugurata ipotesi (ipotesi, non possibilità, intendiamoci) che ciò dovesse avvenire, il Comune ignorerà la Mostra degli Artisti d'Italia, sin dal primo giorno della sua esistenza; ricordiamo abbastanza la mostra «Omaggio ai Maestri» per non essere di parere diverso».

«Gli «Artisti d'Italia» Le fanno osservare che Ella, a proposito della Mostra «Omaggio agli Antichi Maestri», ha dimenticato che la Critica nazionale e internazionale è la sola qualificata ad esprimere giudizi ufficiali in materia, giudizi che, ci sia consentito di rilevare, sono molto diversi da quelli che le Sue affermazioni fanno supporre.

«Rileviamo inoltre che la «malaugurata ipotesi dell'assegnazione del Palazzo Reale alla nostra Associazione» è stata — dai diversi Ministri della Pubblica Istruzione, on.li Gonella, Segni, Martino ed Ermini — ritenuta, oltre che un diritto per gli artisti, una necessità civile che onora altamente il nome del nostro Paese e, in particolare, la città di Milano. Dunque, non si tratta di ipotesi «malaugurata», ma di una precisa e inequivocabile decisione del Ministero che ha già attribuito, per un dato periodo, all'Associazione Artisti d'Italia il Palazzo Reale che appartiene allo Stato italiano e non al Comune di Milano.

Quanto, infine, alla dichiarazione del Comune di «ignorare la mostra dell'Associazione Artisti d'Italia sin dal primo giorno della sua esistenza», ci consenta di affermare che la nostra Associazione non ha mai avuto una lira di contributo dal Comune di Milano e ci sia permesso di esprimere la nostra ferma convinzione che la Terza Mostra Nazionale della Associazione Artisti d'Italia incontrerà *egualmente* il favore del Pubblico e della Critica, così come è avvenuto per le nostre precedenti Manifestazioni. Distinti saluti».

La lettera, che ha un certo vigore polemico reca le firme di una settantina di pittori fra i quali figurano le maggiori firme dell'arte contemporanea. Da Birolli a Rosai da Carrà a Carlo Levi a Guttuso a Mafai a Tomea a Sironi a Mascherini a De Chirico a Semeghini a Casorati e a moltissimi altri, tutti sono insorti.

La prossima mossa spetta ora al Sindaco di Milano e la «battaglia» rimane incerta. Il pubblico di Milano intanto si va sempre più interessando a questa singolare vertenza e in Piazza del Duomo funziona una specie di «Toto-Galleria». Il tono delle scommesse è abbastanza sostenuto anche se la schiera dei sostenitori del Sindaco si va sempre più assottigliando. Infatti dovendo scegliere fra una mostra qualsiasi di quadri e una rassegna della rinascita di Milano, la gente sceglie l'arte. E in questo scelta non vi è tanto un omaggio alla pittura contemporanea quanto il desiderio di evitare di vedere ordinato in grafici e panoramiche statistiche quello che i milanesi hanno già visto con i loro occhi nei dieci anni scorsi.

Silvano Chesi

Scoperto un contrabbando di mercurio oltre cortina

Città del Messico, 14

Il giornale «El Universal», assicura che il ribasso sul prezzo del mercurio verificatosi ultimamente a Londra è da attribuirsi al contrabbando di questo prodotto effettuato a vantaggio del blocco sovietico, contrabbando nel quale è implicato il rappresentante dell'ufficio turistico austriaco a Città del Messico.

Sempre secondo il giornale, sin dall'anno scorso importanti quantitativi di mercurio venivano inviati, via Vera Cruz, a Rotterdam da dove erano rispediti a Vienna per poi passare nel settore sovietico. Il mittente era un certo dottor Elias Blanco, spagnolo, rifugiatosi nel Messico nel 1940 e incaricato della propaganda turistica austriaca.

Le autorità, venute a conoscenza di questi ripetuti invii, riuscirono qualche settimana fa a far sequestrare l'ultimo carico di mercurio nel porto di Rotterdam. Blanco allora, avvertito, partì immediatamente per l'Olanda per tentare di recuperare la merce e di venderla a prezzi inferiori a quelli correnti sui mercati europei. E sarebbe appunto ciò che avrebbe provocato il ribasso sul mercato di Londra. Per il momento si ignora dove si trovi Blanco, e le autorità messicane mantengono al riguardo il più assoluto silenzio.

Due modelli italiani: redingote in lana color ciclamo con collo profilato in bianco e rosa (sartoria Veneziani di Milano); monopetto in lana grigia della sartoria Marcantonio di Napoli

---

Libri ricevuti

L'editore Laterza ha pubblicato la quinta edizione della *«Storia d'Europa»* di *H. A. L. Fisher* («Collezione Storica», tre voll. rilegati in tela, di complessive pp. 1380), che va dall'uomo neolitico fino alle soglie della seconda guerra mondiale. Questa nuova edizione è arricchita da 72 tavole fuori testo, ed è preceduta da un'ampia prefazione di Armando Saitta, nuovo direttore della «Collezione Storica». In un opuscolo stampato a parte il Saitta ha steso il programma della collana, che sotto la sua direzione inizia la nuova serie. Essa si manterrà fedele a quella tradizione che le ha fatto occupare un posto di rilievo nella cultura italiana (nella «Collezione Storica» sono uscite fra l'altro alcune fra le migliori opere di G. De Ruggiero, A. Omodeo, E. Buonaiuti, A. C. Jemolo, G. Salvemini, e di recente «Il buongoverno» di L. Einaudi e «Dieci anni dopo»), ma dovrà anche aprirsi alle esigenze del clima culturale odierno. Dovrà estendere i suoi interessi alla realtà mondiale e ai problemi concreti, rivendicando per sè anche una responsabilità politico-culturale; intervenire coraggiosamente nel dialogo fra le diverse correnti storiografiche, propugnando una storiografia che nel saggio-programma del Saitta è definita come «problematica» e nello stesso tempo «integrale», o per dir meglio «perennemente aggettivata»: cioè una storiografia non strettamente filologica, nè semplicemente divulgativa, nè puramente descrittiva e agnostica. Ciò permetterà alla «Collezione Storica» di esercitare, nel campo degli studi storici, quella funzione maieutica che oggi è necessaria, e di instaurare un circolo vitale tra la ricerca storica e la cultura militante.

* * *

«Yvonne» di *Maricilla Piovanelli* non è una figura imaginaria, si tratta di una creatura veramente di eccezione: una di quelle creature che hanno pienamente compreso il messaggio divino della carità ed hanno saputo fare della loro vita un'offerta. Yvonne Poncelet sapeva l'immenso bisogno di aiuto che hanno i Missionari; intuì come la figura della Suora missionaria, oggi non sempre è ben vista ed accettata; intravide la necessità di una totale immersione negli ambienti degli indigeni e mise la sua Società a disposizione dei Vescovi.

Sognava per sè e per le sue seguaci la Cina, ma il Signore non permise limiti. La morte la colse tragicamente il 13 febbraio scorso sul quadrimotore DC 6 precipitato sul Terminillo, ma la trovò pronta per il cielo, premio ambito alla sua attività e alla sua corsa terrena. Il volume di pagine 200 costa 600 lire ed è edito dall'Istituto di propaganda libraria di Milano.

* * *

E' uscito il fascicolo di luglio n. 111 di «Sipario» che pubblica la bella commedia di Achille Saitta «I Figli degli Antenati». Il fascicolo, riccamente illustrato, contiene inoltre un interessante articolo di E. Ferdinando Palmieri, un'intervista con Carlo Alberto Cappelli, un originale scritto di A. G. Bragaglia su Pantalone e articoli vari di Roberto Rebora, Sergio Surchi, Ignazio Mormino, Alberto Savini, Mauro Pezzati, Arnaldo Frateili, Giacomo Antonini, Trudy Goth e Angelo Maccario.

CRONACA DELLA CITTA'

NEL QUADRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO CITTADINO

IL PROBLEMA DELLE COMUNICAZIONI COL PORTO INDUSTRIALE DI ZAULE

Presentati alle autorità centrali i progetti per sveltire il traffico degli autoveicoli pesanti - Collegamenti con la «Tarvisiana» per evitare il centro urbano

Uno dei problemi più seri della vita cittadina, direttamente collegato al più vasto sviluppo economico di Trieste previsto dalle provvidenze governative, è quello concernente la viabilità degli autotrasporti. E' un problema complesso, che le competenti autorità dovranno tenere nella dovuta considerazione allorquando si deciderà il potenziamento della zona industriale di Zaule e la costruzione della zona residenziale, come rientra nel programma tracciato dal Governo il 14 ottobre scorso al momento di annunciare le provvidenze straordinarie per il risanamento economico della nostra città.

Il sorgere della zona industriale a Zaule ha comportato nuove esigenze di viabilità per il traffico pesante, già notevole per il normale volume di traffico relativo alle preesistenti raffinerie la cui attività è in fase sempre crescente. Attualmente tale traffico pesante (autotreni con e senza rimorchio) viene smaltito fino al piazzale di Valmaura attraverso la statale n. 15 (via Flavia) per la quale è previsto un prossimo allargamento e una più razionale sistemazione che dovrebbe dislocarla al di fuori del comprensorio del Porto industriale e consentire quindi un miglioramento al traffico normale e a quello dei mezzi pubblici di comunicazione con la zona di Muggia. Da Valmaura e fino al piazzale dell'autostrada (nella parte bassa del rione di Ponziana) il traffico deve necessariamente svolgersi lungo una delle più vitali arterie cittadine, la via dell'Istria, e quindi prosegue per la via Baiamonti, un lungo e non agevole tratto della parte terminale del Passeggio Sant'Andrea, la via Doda per arrivare alfine, dopo un giro vizioso, al piazzale della autostrada.

Questo tracciato obbligatorio investe zone molto abitate, con uno strascico di inconvenienti non tutti di natura esteriore. In primo luogo rende precaria la circolazione di mezzi più adatti alla viabilità cittadina, ostacola il movimento autofilioviario per gli ingorghi che spesso si creano in piazzale Baiamonti quando gli autotreni sono costretti a deviare dalla normale direttrice del traffico stradale per portarsi al Passeggio Sant'Andrea e costituisce inoltre, non ultimo per ordine di importanza, un continuo problema per la manutenzione stradale.

Ad esser danneggiati sono però principalmente gli autotrasportatori, costretti come sono a giri viziosi che comportano un rallentamento della marcia, maggior consumo di carburante, pericolo di incidenti e soprattutto conseguente aumento dei costi di trasporto. Tale situazione porta in primo piano il problema della viabilità pesante, problema che è stato più volte oggetto di un esame da parte delle autorità competenti: si tratta di trovare una soluzione che renda minima la distanza del comprensorio industriale dall'autostrada e giunga alla completa eliminazione di questo traffico dall'aerea urbana e nello stesso tempo elimini, per quanto possibile, le pendenze.

Esiste in proposito un progetto contemplato anche dal nuovo piano regolatore del Comune per tutta la zona, piano che ridurrebbe almeno parzialmente il giro vizioso degli automezzi dal piazzale Baiamonti (cioè dal termine della via dell'Istria) all'imbocco dell'autostrada. Tale progetto consiste in una breve galleria che passando all'incirca sotto la zona del Crematorio con imbocco a fianco dell'attuale galleria di collegamento con piazza Foraggi porterebbe direttamente al piazzale esistente in Ponziana all'imbocco dell'autostrada. Questa soluzione presenterebbe dei vantaggi anche per le normali comunicazioni della parte bassa del rione di Ponziana con la zona dei cimiteri e Valmaura, ma non porterebbe alla totale eliminazione del traffico pesante entro il perimetro urbano.

Ove non si volesse, o potesse, per l'elevato costo, giungere alla perforazione del terreno sotto il Crematorio, esiste sempre la possibilità, prevista in un secondo progetto, di congiungere il piazzale Baiamonti all'autostrada con un tronco stradale di raccordo, che si snoderebbe obliquamente alla via Baiamonti stessa e dirotterebbe a monte del villaggio istriano di Chiarbola.

Ma per risolvere radicalmente il problema, in modo da evitare qualsiasi interferenza del traffico pesante per la zona industriale nel già intenso e complesso traffico cittadino, c'è una soluzione ideale, già prevista dalla sistemazione della zona residenziale di Zaule e il cui progetto dovrebbe trovarsi all'esame delle autorità centrali. Si tratta di sfruttare il declinio del monte Castiglione per costruirvi, a mezza costa, un raccordo con l'autostrada. La spesa appare abbastanza elevata, (qualche centiniaio di milioni), ma sarebbe certamente giustificata in quanto tale raccordo apporterebbe al traffico notevoli vantaggi di sicurezza e di celerità e sgraverebbe il circuito.

Non vediamo la possibilità di ulteriori miglioramenti per il traffico della zona industriale, in considerazione della complessa e particolare situazione topografica della zona. Il problema è difficile, ma va risolto nell'interesse esclusivo di quel potenziamento della zona industriale al quale è direttamente legata la ripresa economica della città così come è stata formulata dal vasto piano delle provvidenze. Che il problema del traffico sia già in parte affrontato del resto lo comprova l'ingente stanziamento (quasi un miliardo di lire) per gli allargamenti della statale n. 14 (Litoranea) e della autostrada nel tratto che da Padriciano va a Sistiana. Non dovrebbe pertanto esser difficile reperire i fondi necessari alla costruzione del raccordo previsto da uno dei tre progetti (possibilmente quello che evita del tutto il perimetro urbano) e giungere così alla migliore soluzione del problema.

Verso l'Anatolia la spedizione triestina

Sono partiti ieri sera alle 23.30, con la motonave «Barletta» gli studenti universitari triestini che fanno parte della spedizione alpinistico-scientifica che si propone di esplorare in circa 70 giorni la regione montuosa del Tauro e dell'Ala-Dag in Anatolia. La spedizione sarà completata la prossima settimana, con la partenza in aereo per Istanbul dell'ing. Mauro Botteri al quale è affidata la direzione della spedizione stessa.

In serata i partenti sono stati festeggiati da amici, conoscenti e sportivi nel corso di una cena offerta in onore della spedizione dalla XXX Ottobre. Il presidente della società alpinistica ha formulato il migliore augurio per il successo di questa spedizione ideata e concretata congiuntamente alla sezione sci e alpinismo del CUS Trieste.

AFFERMAZIONI DEI NOSTRI CANTIERI

UN'ALTRA «AROSA» all'Arsenale Triestino

E' partita ieri a mezzogiorno dalla Stazione Marittima la motonave «Arosa Sun», della compagnia panamense «Arosa Line», che è stata quasi completamente riallestita dall'Arsenale Triestino. La «Arosa Sun», che stazza ventimila tonnellate, completerà il suo viaggio straordinario a Genova, dopo aver toccato Malta e Napoli. Da Genova la motonave partirà per il viaggio inaugurale diretta a New York, con un migliaio di emigranti per gli Stati Uniti. Successivamente l'«Arosa Sun» verrà adibita al collegamento tra il Canadà e il Nord-Europa.

L'«Arosa Sun» dovrà ritornare a Trieste nel prossimo febbraio, in coincidenza con la bassa stagione dei traffici atlantici, per l'ultimazione del lavoro di riattamento per la classe turistica. Questa prima fase di rimodernamento, portata a termine con piena soddisfazione dell'armatore, dalle maestranze dell'Arsenale Triestino, si è infatti limitata alla prima e seconda classe.

La motonave è comandata dal capitano triestino Donda; l'equipaggio è formato da 222 marinai, 160 dei quali sono giuliani. In considerazione degli ottimi risultati ottenuti con la trasformazione dell'«Arosa Sun», la compagnia armatrice ha deciso di affidare all'Arsenale Triestino l'esecuzione di un complesso di modifiche e migliorie delle attrezzature di un'altra unità, la turbonave «Arosa Kulm» che giungerà a Trieste nell'ottobre prossimo. L'armatore della «Arosa Line», signor Rizzi, cittadino elvetico ma di origine istriana, ha invitato a Trieste il presidente della «Compagnia di Navigazione Svizzera», consigliere nazionale Nicola Jaquet, per illustrargli le possibilità offerte dall'industria cantieristica locale.

E' questa una ulteriore attestazione del valore delle maestranze e dei tecnici dell'industria navale triestina che in questi ultimi tempi ha conseguito notevoli successi di prestigio in commesse per armatori stranieri.

INAUGURATA IERI LA COLONIA DI BANNE

Duecentosessanta bambine hanno assistito all'alzabandiera

(«Giornalfoto»)

Aria di festa, ieri mattina a Banne, in occasione della riapertura ufficiale della colonia della Gioventù italiana. L'onore di salutare il tricolore che, dopo quindici anni saliva nuovamente sull'alto pennone posto al centro dell'ampio piazzale, tra l'edificio bellissimo e originale nella sua caratteristica architettonica e la fresca, invitante vicina pineta, è toccato a duecentosessanta bambine ospiti del primo turno di colonia.

E' stata una cerimonia semplice e suggestiva. Le bambine, che si erano ritrovate di buon mattino, accompagnate dai genitori, al Ricreatorio «Padovan» di via Settefontane, hanno iniziato il breve viaggio di trasferimento alle 9.40, a bordo di cinque pullman messi a disposizione dal Commissariato per la gioventù italiana. Alle ore 10.15 le piccole ospiti hanno messo piede nella rinnovata colonia, dove vivranno per un mese. Lasceranno poi il posto ad altrettanti ragazzi, che vi saranno ospitati fino alla fine di questo primo ciclo di assistenza estiva a brevissima distanza da casa ma egualmente in un clima salubre, forse il più indicato per riposarsi dalle fatiche scolastiche.

Erano ad attendere l'arrivo delle bambine il direttore della colonia, Carlo Callin, il vicedirettore Zupin, il presidente provinciale del Commissariato per la gioventù italiana, dott. Chicco, il medico della colonia dott. Protti e il cappellano della colonia don Enrico Brombone.

Mentre le 260 bambine intonavano l'inno di Mameli il tricolore è salito sul pennone per garrire al vento. Quindi il direttore della colonia ha rivolto alle piccole ospiti brevi parole d'augurio. La cerimonia dell'inaugurazione si è conclusa con la recitazione di una breve preghiera. Le bambine hanno in coro ripetuto le parole del direttore Callin: «Signore Iddio, in questo giorno in cui ci doni la possibilità di tornare a vivere in colonia, ti ringraziamo e ti preghiamo di proteggere tutti noi e tutti coloro che hanno lavorato e lavorano per il nostro benessere. Proteggi la nostra Patria e facci vivere degne di lei».

Fra una decina di giorni gli impianti di Banne verranno visitati dalle maggiori autorità cittadine, in occasione di una cerimonia che sanzionerà ufficialmente il definitivo ritorno degli edifici alle funzioni di colonia per la stagione estiva e di scuola-convitto per il restante periodo dell'anno.

Interrogazione di Colognatti sulla situazione di Trieste

L'on. Colognatti, ha rivolto una interrogazione al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro del Commercio con l'Estero e al Ministro delle Finanze, per sapere quali provvedimenti siano stati presi o si abbia in animo di prendere di fronte alla richiesta di istituzione di una Zona franca presentata da gran parte degli esponenti di Trieste per dare sollievo alla grave crisi economica che ha colpito la città, di recente passata all'invocata amministrazione italiana dopo il lungo periodo di occupazione straniera. Particolarmente chiede a quali conclusioni sia giunta la Commissione di esperti a cui il Governo ha affidato lo studio «in loco» del problema, Commissione nominata e giunta a Trieste dopo che, sull'argomento, si erano già espressi esplicitamente in favore il Consiglio comunale, unico organismo rappresentativo regolarmente eletto, le organizzazioni dei lavoratori, la gran parte degli operatori e degli enti economici, la stragrande maggioranza dei partiti politici e della popolazione.

Borse di studio per universitari

L'Università degli studi di Trieste porta a conoscenza degli interessati che sono state istituite alcune borse di studio e sono stati banditi dei concorsi i cui dettagli sono contenuti in appositi avvisi affissi all'albo dell'Ateneo. L'Istituto nazionale di alta matematica di Roma mette a concorso otto borse di studio di lire 300 mila per i non residenti a Roma e 250 mila per i residenti nella capitale, per laureati in scienze matematiche, o fisica, o ingegneria. Gli aspiranti debbono inoltrare domanda al presidente dell'Istituto entro il 30 settembre prossimo, corredata da certificato di laurea, curriculum, attestazione di non godimento di altri assegni, argomento dettagliato dei corsi seguiti e della tesi, eventuali pubblicazioni, indirizzo da dare alle ricerche, lingue straniere conosciute, referenze, residenza.

L'Università cattolica del S. Cuore di Milano mette a concorso una borsa di studio per il perfezionamento in psicologia per l'anno accademico 1955-'56 dell'importo di lire 450 mila, riservata ai laureati in medicina che non abbiano superato i 30 anni di età. E' richiesta la conoscenza di due lingue straniere. Le domande vanno rivolte al Rettore dell'Università del S. Cuore (piazza S. Ambrogio 9, Milano) entro il 25 settembre prossimo.

La Cassa di risparmio delle provincie lombarde, per onorare la memoria del presidente sen. Jacini ha creato il fondo Stefano Jacini, un premio biennale per studiosi che abbiano acquisito particolari titoli nella storia, letteratura, scienze sociali o morali, filologia, ecc. Il premio è di un milione di lire. La domanda di ammissione al premio va indirizzata alla Cassa di risparmio di Milano (via Monte di Pietà 8) entro il 31 dicembre prossimo.

L'ANDAMENTO DEL FENOMENO POLIOMIELITICO

VENTIDUE I CASI ACCERTATI secondo un comunicato ufficiale

Un bollettino decadale verrà diramato dal Commissariato generale Tutti i soggetti ricoverati in un reparto speciale dell'Ospedale infantile

Il Commissariato generale del Governo ha emanato ieri un comunicato ufficiale sull'episodio poliomielitico, nella nostra città. Si precisa che dal giorno 7 in cui venne emesso l'ultimo comunicato, sono stati denunciati altri due casi di polio. Si tratta di bambini rispettivamente di 9 e di 2 anni, in cui la malattia è stata accertata, peraltro, senza manifestazioni di particolare gravità.

Recentemente l'Istituto superiore di sanità ha accertato la natura poliomielitica in lievi affezioni meningo-encefaliche da cui furono colpiti, nelle decadi precedenti, tre bambini, di cui due di 5 anni ed uno di 7 anni, ora guariti senza postumi di sorta.

A tutto ieri, i casi accertati di poliomielite ammontano a 22, mentre nessun nuovo caso letale si ha da lamentare successivamente alle ultime comunicazioni.

Il Commissariato generale informa inoltre che, al fine di fornire periodiche informazioni ufficiali in ordine all'episodio, diramerà il 10, il 20, il 30 di ogni mese un apposito bollettino. Il comunicato di ieri precisa che eventuali notizie al riguardo, da qualsiasi altra fonte provenienti, non possono considerarsi ufficiali e quindi non sono attendibili.

Il comunicato viene a ribadire quanto già da noi rilevato in una precedente edizione, che cioè tutte le voci che segnalavano in città numeri di casi denunciati e percentuali di mortalità non rispondenti ai dati ufficiali erano da ritenersi puro frutto di suggestione o di mal inteso zelo.

Abbiamo proseguito frattanto a raccogliere informazioni e pareri qualificati in merito all'episodio. Com'è noto per una ordinanza del Commissario generale Palamara, dopo alcune prime segnalazioni di casi di paralisi infantile, che sono stati accolti all'Ospedale della Maddalena, tutti i casi sospetti sono stati diretti al «Burlo Garofolo» per il necessario periodo di osservazione e per l'eventuale accoglimento in cura. Abbiamo pertanto avvicinato il prof. Stefano Stefanini, direttore di quell'ospedale, per avere ragguagli sui procedimenti adoperati per la identificazione della malattia.

Al «Burlo Garofolo» sono stati istituiti due reparti speciali per provvedere alle particolari necessità dei bambini affetti da poliomielite. Il primo è il cosiddetto «reparto filtro» che accoglie tutti i casi sospetti; dopo l'esame obiettivo della sintomatologia manifestata e dopo aver praticato la puntura lombare per l'analisi del «liquor» spinale, in alcuni casi si è in grado di emettere una diagnosi convincente mentre il più delle volte si rende necessaria una permanenza di qualche giorno nel medesimo reparto e un complesso di osservazioni prima che i medici siano in grado di stabilire se si tratti veramente di polio o solo di qualche lieve forma di angina, influenza, enterite o comunque di altre malattie. In questo periodo di accertamento comunque si inizia subito la terapia a base di gammaglobuline che, come già abbiamo detto, possono, qualora usate precocemente, portare contributo al favorevole decorso della malattia, attaccando i virus in circolazione e quindi non ancora localizzati nel tessuno nervoso. Oltre alle globuline viene praticata l'autoliquorterapia consistente nell'iniezione intramuscolare del «liquor» del soggetto stesso, con cui si tende a favorire la produzione di anticorpi. Vengono inoltre dati antibiotici e le vitamine B1 e B12.

I casi di poliomielite accertata sono ospitati in un reparto speciale e rigorosamente isolato, al fine di evitare comunque la diffusione di individui portatori del virus che lo possono diffondere all'esterno. Questi casi accertati riguardano tutti bambini di età inferiore ai 9 anni e la grande maggioranza inferiore ai 7 anni.

Dal prof. Stefanini abbiamo appreso però che i casi accertati e ospitati al «Burlo» sono stati finora complessivamente 22, di cui 5 hanno avuto esito mortale. Gli altri sono tuttora ospitati, benchè qualcuno in ottime condizioni, perchè è notorio che i malati rimangono portatori di virus anche per qualche tempo dopo la scomparsa di tutti i sintomi clinici. Quello che invece siamo costretti a rilevare è che, essendo i casi di polio arrivati al «Burlo» in numero di 22 ed essendo notorio che al primo diffondersi del male 4 casi sono andati alla «Maddalena» — di cui poi 3 hanno avuto esito mortale ed uno è perfettamente guarito — il numero totale dei casi accertati dovrebbe assommare a 26. Per dovere di cronaca segnaliamo questa discordanza dal comunicato ufficiale — poichè le informazioni provengono da fonti indiscutibili — nella certezza di poter chiarirne i motivi nella prossima edizione.

Dal prof. Stefanini abbiamo ancora appreso, a conferma di quanto già detto, che tutti i casi a carico di soggetti in età superiore ai 9 anni sono per ora in osservazione e che in alcuni di questi si è già potuto stabilire non doversi parlare di poliomielite.

Aggiungiamo infine che i due casi di polio sospetta che da qualche tempo sono degenti al reparto neurologico dell'Ospedale Maggiore, uno di 14 e uno di 17 anni, sono in via di guarigione senza alcuna manifestazione di postumi.

IL TRASFERIMENTO DEI BENI MOBILI E DEI FONDI

UNA LEGITTIMA RICHIESTA dei profughi della Zona B

Si tratta di corrispondere agli esuli dei congrui anticipi date le misure restrittive delle autorità jugoslave

Alcuni giorni fa parlando, in occasione dell'insediamento della Consulta dei Comuni dell'Istria, dei vari problemi che costituiscono un assillo costante per i profughi, l'avv. Piero Ponis aveva accennato come la soluzione di taluni di essi non necessiti di un particolare provvedimento legislativo e pertanto faceva un accorato appello alla sensibilità dei politici e burocrati italiani perchè, nei limiti del potere discrezionale loro concesso, cercassero di alleviare le sofferenze dei nostri connazionali di recente esodati dalla Zona B.

Nell'art. 8 del Memorandum di Londra che regola il trasferimento dei beni delle persone che intendono sistemarsi dall'una all'altra Zona dell'ex Territorio Libero di Trieste leggesi testualmente: «Le somme derivanti dalla vendita dei beni delle persone, ovunque residenti, che entro due anni dalla parafatura del presente Memorandum d'Intesa abbiano deciso di alienare i propri beni mobili o immobili, saranno depositate in conti speciali presso le Banche nazionali d'Italia o di Jugoslavia. Il saldo tra questi due conti sarà liquidato dai due Governi al termine del periodo di due anni. I Governi italiano e jugoslavo nel presente paragrafo, si impegnano a concludere un accordo dettagliato entro sei mesi dalla parafatura del presente Memorandum d'Intesa».

E' di pubblica ragione che malgrado l'inequivocabile chiarezza di tale disposto del Memorandum che consente indiscriminatamente agli interessati «la facoltà di trasferire i loro beni mobili ed i loro fondi», le autorità jugoslave della Zona B, dando una ingiustificata interpretazione restrittiva allo strumento firmato a Londra, impediscono o limitano il trasferimento a Trieste di numerosi beni (bestiame, macchinari, attrezzi, prodotti agricoli, ecc.). Molti di questi beni il cui trasferimento e vendita sul mercato di Trieste potrebbe costituire una immediata fonte di sollievo, devono essere ceduti a enti economici jugoslavi o a privati, a prezzi politici, ed il ricavato viene depositato assieme ai risparmi precedenti dei profughi alla Banca nazionale jugoslava per il rimborso dei loro crediti in lire italiane dalla Banca d'Italia, come prescritto dal Memorandum.

Secondo quanto stabilito dal Memorandum il saldo dei due conti fra il Governo italiano e quello jugoslavo dovrebbe avvenire entro il 5 ottobre '56, nel mentre è cosa pacifica che nessun accordo è intervenuto fra i due Governi per la fissazione del tasso di cambio fra la lira ed il dinaro.

Sino a questo momento il Governo italiano non ha manifestato intenzione alcuna di andare incontro ai profughi della Zona B, provvedendo a concedere delle anticipazioni agli interessati, con un provvedimento amministrativo interno, sulle somme versate nelle banche jugoslave. Ci si viene a trovare insomma nell'assurda posizione di esigere ancora una volta dei sacrifici dai soli profughi. Infatti allo stato attuale delle cose, essendo prevedibile un trasferimento di fondi in un solo senso, cioè dalla Zona B alla Zona A, senza contropartita, il Governo jugoslavo continuerebbe a godere fino all'ottobre del '56 dei crediti degli esuli, mentre questi dovrebbero attendere tale data, e forse oltre, per ricevere i loro crediti infruttiferi.

Un tale trattamento verso i profughi dalla Zona B sarebbe in questo caso peggiore di quello subito dai connazionali esodati dai territori annessi dalla Jugoslavia per effetto del Trattato di Pace. Agli optanti infatti è stato pagato immediatamente all'atto del rimpatrio un acconto sulle somme versate alla banca jugoslava pari a lire 10 per ogni dinaro versato sino alla concorrenza dell'importo di 8 mila dinari. Sulle ulteriori somme è stato, subito dopo il rimpatrio, concesso un acconto in base al cambio di lire 2,98 per dinaro agli esodati sino al 31 dicembre '51 e di lire 1 a quelli esodati in data successiva.

La materia è stata ora regolata in via definitiva con gli accordi di Belgrado del 18-12-1954 per cui il tasso di cambio è stato fissato in lire 6 per ciascun dinaro versato in conto optanti sino al 31-12-1949, in lire 4 per i versamenti fatti dal 1-1-1950 al 31-12-1951 ed in lire 2 per i versamenti effettuati in data successiva. Attualmente è in corso la distribuzione delle quote integrative fissate dagli accordi di Belgrado e la partita è quasi definita.

Una disparità di trattamento verso i fratelli della Zona B appare quanto mai illogica ed un intervento del Tesoro italiano non può essere ulteriormente dilazionato. Trattasi di depositi liquidi facilmente accertabili con documenti inoppugnabili in possesso degli interessati per cui appare legittimo che il patrio Governo provveda a dare agli interessati dei congrui anticipi, tenendo presente che comunque il cambio non potrà essere fissato al di sotto del tasso ufficiale lira — dinaro stabilito nel rapporto di 2 a 1.

LA GRAVE VERTENZA DEL SAN MARCO

SI POTRÀ GIUNGERE allo sciopero generale

Intensa azione nel settore edile

Situazione stazionaria per gli sviluppi dello sciopero dei saldatori elettrici del San Marco. Questa sera alle 20 avrà luogo un pubblico comizio a Servola, nel piazzale antistante la scuola De Marchi, nel corso del quale parleranno i segretari di categoria delle due organizzazioni sindacali. Domani un comizio verrà tenuto invece alle 20.30 a Muggia, in piazza Marconi.

Il consiglio generale dei sindacati aderenti alla Conflavoro-CGIL, riunitosi ieri sera, ha preso in esame, oltre alla situazione generale di Trieste, particolarmente quella relativa all'azione in corso ai Cantieri. E' stata riconfermata la piena solidarietà verso i saldatori in sciopero; il Consiglio generale della Conflavoro-CGIL, infine, ha impegnato tutte le altre categorie a solidarizzare con i metallurgici fino allo sciopero generale, che dovrà essere proclamato concordemente dalle due organizzazioni sindacali qualora l'intervento del Commissario Palamara non porti al riavvicinamento delle linee fin qui seguite dalle parti.

Si preannuncia una più intensa azione anche nel settore degli edili. Dopo la rottura delle trattative con gli industriali, non è stato trovato l'accordo nemmeno con le Piccole Industrie e pertanto la vertenza sarà esaminata domani in sede di Ufficio del Lavoro. Qualora non si giunga all'estensione del contratto integrativo e delle altre migliorie previste dal nuovo contratto le due organizzazioni sono decise a iniziare l'agitazione di tutti i lavoratori edili.

Domani alle 17 verranno ripresi i lavori del III Congresso della Camera del Lavoro, per discutere e definire — come stabilito dalla prima fase del Congresso — la nuova composizione del Consiglio generale dei Sindacati democratici, massimo organo deliberante dopo il Congresso.

Un'altra affermazione democratica si è registrata ieri, alle elezioni per la nomina del comitato aziendale dell'impresa edile Zelco-Lucatelli (cantiere di Aurisina). La C.d.L. ha riportato 40 voti con due eletti mentre alla Conflavoro-CGIL sono andati 32 voti con un eletto.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 29.9; minima 21.3; pressione 1011 stazionaria; umidità 54 per cento; temperatura del mare 23.7.

Oggi: S. Enrico. Il sole sorge alle 4.28, tramonta alle 19.58. La luna nasce alle 0.11, tramonta alle 15.57.

Maree, OGGI: bassa alle 14.10, cm. 19 sotto l. m.; alta alle 19.50, cm. 38 sopra l. m. DOMANI: bassa alle 2.35, cm. 60 sotto l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; piazza Venezia 2; Tamaro, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ **Collocamento gente di mare.** Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «Generale», 1 allievo ufficiale macchina (turno 8, Alfredo Libè), 1 giovane coperta e 1 ingrassatore (contratto alla parte), 2 camerieri (preced. 58, turno 215).

STATO CIVILE

del giorno 14 luglio 1955

Nati 5, morti 8, nati morti 1, matrimoni 4.

MORTI: Paggiaro Ada, a. 65; Carmeli in Bachi Amalia, a. 46; Terranino in Tateo Miranda, a. 33; Cherin in Mondo Anna, a. 80; Farchi Vittorio, a. 78; Furian ved Valerio Virginia, a. 80; Giessi Vittorio, a. 74; Bertok in Paoletti Filomena, a. 55.

MATRIMONI CIVILI: Crevatin Giusto tranviere con Sandak Anna casalinga.

MATRIMONI RELIGIOSI: Morisani Enrico pension. stat. con Segulin Antonia casalinga; Ghezzi Venko falegname con Gettini Bianca casalinga; Conte Francesco impiegato con Valmarin Lida casalinga.

Alle 21, a cura del cinemobile del Centro documentazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri verranno proiettati documentari a colori a Villa Opicina.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Fragna; 13.20: Album musicale; 16.15: Radiocronaca del Giro di Francia; 17.30: Duo pianistico Whittemore-Lowe; 18.45: Orchestra Vinci; 19.15: Il ridotto; 20: Orchestra Savina; 21: Concerto sinfonico diretto da Pietro Provera e Aldino Destro.

SECONDO PROGRAMMA

15: Orchestra Canfora e Ferzio; 16: Eroi popolari, Pecos Bill; 17: Zibaldone; 18.30: Ballate con noi; 19.30: Orchestra Conte; 20.30: Orchestra Angelini; 21: Giuochiamo alla roulette; 22: Concerto di Alberto Semprini; 23: Orchestra Ferrari.

Trasmissioni locali. 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 19.45: Dal mondo cattolico.

TELEVISIONE

17.30: I fuori legge della frontiera, film; 21.15: Baci perduti, di André Birabeau.

LE ORE DELLA CITTA'

Una triestina alla Scala

Al recente concorso di canto svoltosi alla «Scala» di Milano, al quale hanno partecipato ben 240 concorrenti d'ambo i sessi, la triestina Mirella Parutto figura tra i primi 6 elementi scelti fra tutte le categorie. La signorina Parutto, unica prescelta tra i soprano drammatici, è allieva del concittadino Luciano Donaggio; possiede una voce di rara bellezza e potenza ed è dotata di eccezionale musicalità, ciò che fa una sicura promessa nel campo del teatro lirico.

L'isola d'oro

Per iniziativa del Comune e dell'Azienda di cura e di soggiorno di Grado, è stato ristampato il volume di Biagio Marin «L'isola d'oro», che al suo apparire, nel 1934, fu salutato come un gioiello di poesia. Della felice ristampa, che comprende qualche capitolo nuovo e un'appendice, diremo in altra occasione; oggi ci è grato segnalare l'uscita del volume, esemplarmente stampato presso l'Archetipografia di Milano.

La Festa del Redentore

Domenica prossima la Lega Nazionale effettuerà una gita in autopullman a Venezia per visitare la Mostra del Giorgione e per assistere alla tradizionale Festa del Redentore. Prenotazioni alla sede centrale in Corso Italia n. 9, tel. 37-196.

Svendita fallimentare

Il sogno di tutte le donne è di acquistare buona merce... a prezzi di fallimento: ed eccovi la occasione, almeno per quanto riguarda maglierie, filati, camicette, ecc. di gran moda e pregio. Alla FIL-TES di via S. Nicolò 22, solo per pochi giorni, si inizia con oggi una svendita fallimentare sotto prezzo di fabbrica: guardate, e... approfittatene!

Opera assistenziale

La sezione «Brunner-Dardi» dell'Arma di Cavalleria ha proceduto ieri sera alla distribuzione, ai soci meno abbienti, di numerosi pacchi viveri forniti dalla Pontificia Commissione di Assistenza. La cerimonia si è svolta presso la sede della sezione alla Casa del Combattente. La distribuzione è stata curata dal presidente dott. Bonifacio e dal segretario cav. Novi-Ussai.

Processione a Roiano

Roiano festeggia domenica prossima con grande solennità i suoi Patroni S. S. Ermacora e Fortunato. Alle 8, avrà luogo la Messa solenne, durante la quale mons. Dagri terrà il panegirico dei Santi. Alle 9, uscirà la grande processione teoforica che percorrerà le principali via della parrocchia. Suonerà la banda del Ricreatorio «Guido Brunner» diretta dal maestro Di Jorio.

In una pubblica adunanza tenuta in Trieste il 28 giugno 1909 Riccardo Pitteri disse: «Se come vorrei potessi griderei alto a coloro che sanno e a coloro che ignorano, ai volonterosi ed agli ignavi, a chi c'intende e protegge e a chi ci misconosce ed oltraggia: noi nasciamo da italiani in terra italiana e italiani siamo e saremo sempre contro tutte le volontà e contro tutte le forze. Perchè la Patria ha dentro la sua compagine di terre e di mari, di case e di popoli, un'anima immortale, cui furia di uomini o di elementi non distrugge e non muta».

Fino a quando quest'anima vive, noi viviamo e siamo uomini e cittadini perchè figli di un'unica madre: se ella vien meno tutto di noi cessa di essere. Perchè l'Italia viva in eterno nella coscienza di ogni suo figlio, rinnoviamo l'impegno solenne di chiedere ancora e sempre che all'Italia sia resa giustizia.

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

Viaggio in Grecia

La segreteria dell'Università popolare comunica che presso la sede centrale in piazza della Libertà 6, tel. 35-435, continuano le iscrizioni al viaggio culturale in Grecia. La partenza avverrà il 22 agosto prossimo. Il viaggio, che sarà effettuato via mare fino al Pireo, comprende la visita particolareggiata delle zone archeologiche più importanti e la comitiva avrà l'appoggio in Grecia della Scuola archeologica italiana di Atene. Alla visita particolare di Atene si aggiungeranno le escursioni in pullman da gran turismo, alle città di Tebe, Delfo, Dafni, Olimpia, Nafpaktos, Patrasso, Corinto, Nauplia, Epidauro, Maratona, ecc. Per le isole di Mikonos e Delos si effettuerà una breve crociera col piroscafo «Semiramide» la quale prevede anche un'escursione su fuoribordo alla meravigliosa isola Egina.

Successi di Vitrotti

Gianni Alberto Vitrotti, il produttore cinematografico e documentarista autore, fra l'altro, del premiatissimo cortometraggio «Bora su Trieste», ha conseguito in questi giorni un ulteriore riconoscimento. In una notizia comparsa su un periodico cinematografico e annunciante la prossima consegna dei «Nastri d'argento» per l'attività cinematografica, il nome di Gianni Alberto Vitrotti è stato fra i tre più probabili assegnatari del premio per il miglior cortometraggio, appunto come autore di «Bora su Trieste». Gli altri due candidati sono Antonio Petrucci per il documentario «Elegie Romane» e De Seta per «L'isola del fuoco». La proclamazione dei vincitori dei «Nastri d'argento» cinematografici avrà luogo domani a Roma.

Al collegio «Zandonai»

Presso l'ufficio assistenza del C.L.N. dell'Istria è in visione un bando di concorso per l'ammissione gratuita al collegio «Zandonai» di Pesaro di un limitato numero di minori profughi, maschi dai sette ai dodici anni di età. L'ufficio è aperto ogni giorno dalle 16 alle 18 per tutte le informazioni del caso. Le domande dovranno esser presentate entro il 31 luglio.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE - G.A.R.S. Con partenza domani gita a Cortina d'Ampezzo - Rif. Cantore con salita alla Tofana di Mezzo. Soggiorni continuati al Rif. Nordio. A Sella Nevea con la «Corriera dei Rifugi». Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via Milano 2 — dalle 19 alle 21 — tel. 35-240.

ENAL - CIRCOLO SPORTIVO INTERNAZIONALE (via della Zonta n. 2, tel. 38-600). Per Ferragosto gita turistica alle strade alpine del Grossglockner e dei Tauri con sosta a Salisburgo. Iscrizioni in sede seralmente dalle 19 alle 21.

ENAL - A. S. EDERA. Continuano le iscrizioni per il soggiorno a Canazei. Domenica gita a Pedavena. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede — via Zudecche 1/c, tel. 96-132 — dalle 18 alle 21.

C. R. S. JULIA. Ferragosto a Innsbruck e dintorni. Soggiorno a Sesto di Pusteria. Prenotazioni: Palestrina 6, telefono 36962 seralmente (18-20).

ACQUA DI ROMA

Antica, efficace specialità per ridare in pochi giorni ai capelli bianchi il loro primitivo colore e cioè nero, castano chiaro, castano scuro e biondo. In vendita presso le profumerie e farmacie oppure: s.r.l. Nazzareno Poleggi, Roma, Via Maddalena 50.

† Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'adorata

Miranda Tateo
nata TERRANINO

Addolorati ne dànno il triste annuncio il marito RICCARDO, la mamma, il papà, la sorella, il fratello, la zia LAVINIA, il suocero, i cognati e i parenti tutti costernati.

I funerali partiranno oggi 15 corr., alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I funzionari dell'ISPETTORATO PROVINCIALE della AGRICOLTURA di Trieste partecipano al profondo dolore della famiglia per l'improvvisa perdita della loro collega.

Partecipano al grave lutto le congiunte famiglie DEL PIN.

† Dopo lunghe sofferenze, il 13 corrente rendeva l'anima a Dio

Ines Foglietta
nata SPAGNOLI

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annunzio, con animo angosciato, il marito CARLO, il cognato EZIO FOGLIETTA con la moglie AGELIA e le figlie MARIA e IDA, e i parenti tutti.

Il marito porge un sentito ringraziamento al medico curante comm. dott. Giuseppe Vlach, al prof. dott. Tagliafero, agli altri sanitari e al personale dell'Ospedale Maggiore per le assidue cure e per l'assistenza prodigate alla defunta.

Un ringraziamento particolare vada al Personale delle Amministrazioni delle Imposte Dirette e del Tesoro, nonchè a tutti coloro che hanno preso viva parte al lutto.

A tumulazione avvenuta, partecipano l'improvvisa perdita del loro adorato padre

Vittorio Farchi

i figli MAIR, GIUSEPPE, LISETTA e GIACOMO unitamente alle nuore, ai generi e nipoti.

Trieste - Roma - Firenze
15 luglio 1955

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Hilda Rebernigg

ANDREA e i familiari tutti sentitamente ringraziano.

Sabato 16 luglio, giorno dedicato alla Madonna del Carmine, verrà celebrata una S. Messa in suffragio dell'anima di

Carmine Olivo ved. Cavini

alle ore 7, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Nel XI triste anniversario della tragica morte della signora

Ortensia Fedele Zamarin

da Grisignana d'Istria, vittima del banditismo balcanico, la figlia ALINA MAZZON coi bimbi FERRUCCIO e CLAUDIO, dalla povera morta tanto amati, e il fratello CELESTINO La ricordano con immutato intenso affetto.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata sabato 16 corr., alle ore 9, nella chiesa dei RR. Padri Spagnoli di via Sant'Anastasio.

Trieste, 15 luglio 1955.

Nel primo anniversario della morte del

dott. ing. Enzo Bertolo

le famiglie BERTOLI - ZENNARO - GIANOLA Lo ricordano con affetto.

CONDIZIONATORI D'ARIA DA Bonifacio PHILCO
VIA ROMA 20

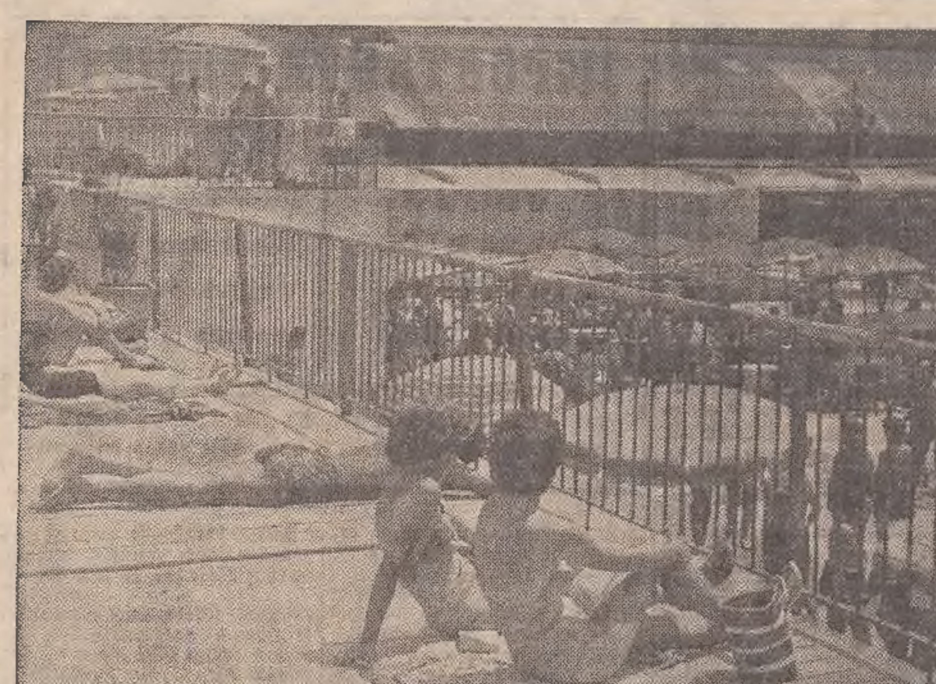
CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni-Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
TELEFONO N. 24-006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
GRADO, giornaliero, ore 8.30.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
JESOLO, sab. e dom. ore 6.50.

GITE CIT
FELTRE-PEDAVENA, domenica ore 6.30.
TARVISIO-FUSINE, sabato ore 14; nonchè domenica ore 6.45.
LAGO CAVAZZO, dom. ore 7.30.
NEVEA-FUSINE, dom. ore 5.30.

PER L'AUSTRIA
GRAZ via Lago di Wörth, giovedì, sabato.
GROSSGLOCKNER - Salisburgo, sabato; ritorno domenica.
INNSBRUCK via Dobbiaco - Fortezza, mart. ven. dom.
LIENZ via Kötschach, sabato.
LINZ, via Spittal (Millstatt), Gmund, Mautendorf, Radstadt, Schladming, Bad Aussee, Ischl, Gmunden.
VIENNA, mercoledì sabato.
VILLACO-VELDEN, KLAGENFURT, sabato ore 14.

VIAGGIATE CIT



(«Giornalfoto»)

Le tranquillanti assicurazioni fornite dal direttore del nostro Istituto talassografico sull'andamento dei fenomeni meteorologici in questo stentato inizio di stagione, non bastano a convincere nessuno: mai vista, infatti, un'estate tanto avara di sole. La breve schiarita di ieri mattina ha richiamato negli stabilimenti balneari la folla delle grandi occasioni ed ecco che la cronaca si preoccupa di documentare fotograficamente l'ormai inconsueto avvenimento. Anche perchè, a parte ogni altra considerazione, si tratta di un piacevole colpo d'occhio

LA FANTASIA D'UN GIOVANE MECCANICO VENEZIANO

SIMULA UNA RAPINA perchè privo di quattrini

Non poteva più saldare il conto all'albergatore avendo tutto sperperato con degli amici occasionali

Il desiderio di trascorrere una settimana tra i cosiddetti fasti della mondanità ha condotto il meccanico Giorgio Scasso, di 21 anni, residente a Venezia in Calle del Castello 3060, da un modesto albergo alle carceri del Coroneo. I guai del giovane, arrivato una decina di giorni fa a Trieste per trascorrere le ferie estive, sono incominciati all'una dell'altra notte quand'egli ha avuto la malaugurata idea di presentarsi, narrando un'aggressione, al Pronto intervento della Squadra mobile. Lo Scasso, ch'era ferito al capo, ha precisato che nello scendere poco prima la Scala dei Giganti era stato affrontato da un figuro, il quale, dopo averlo atterrato con un pugno, lo aveva rapinato del portafogli con 13 mila lire. Riavutosi, era ritornato nel suo albergo — il «Città di Parenzo» — e il portiere, appresa la brutta avventura, lo aveva consigliato di rivolgersi alla Questura. Accompagnato all'ospedale, veniva medicato e giudicato guaribile in sei giorni per una ferita lacero-contusa al capo.

Della presunta rapina veniva subito informato il Questore Marzano che, data la gravità dell'episodio, dava ordine al dirigente della Mobile di iniziare immediatamente una battuta a vasto raggio nel rione dove, secondo la denuncia, il crimine era stato consumato. Le indagini avevano dato subito dei seri colpi alla grandguignolesca storia del giovane veneziano. I funzionari interrogavano numerose persone che si sono trovate a transitare per la Scala dei Giganti nell'ora indicata dallo Scasso ma nessuna aveva notato alcunchè di anormale nè in quella zona nè nelle immediate vicinanze. L'ultima prova è stata raccolta durante una visita nella stanza del turista, dove, abbandonato sul comodino, era il suo portafogli che non conteneva nemmeno uno spicciolo. La «drammatica rapina» appariva sempre più sconfinante nel pericoloso campo della simulazione. Per fugare l'ultimo dubbio, si procedeva al fermo dello Scasso. Il giovane si è arreso alla prima domanda: rimasto senza una lira, aveva architettato l'aggressione per giustificarsi con l'albergatore, al quale non poteva più saldare il conto, e procurarsi un foglio di via obbligatorio per ritornare a Venezia.

Toltosi quel peso dal cuore, lo Scasso ha narrato che in una trattoria del rione di San Giovanni aveva conosciuto alcuni giovanotti, i quali, saputo ch'egli aveva un certo gruzzolo, s'erano dati d'impegno, per dilapidarglielo scroccandogli consumazioni e inviti al cinema. Domenica sera, uno degli occasionali amici lo aveva accompagnato in un locale notturno, dove, tra cocktails e liquori, avevano fatto un conto di seimila lire. Al momento di pagare, il giovanotto lo aveva pregato di anticipargli la sua quota in quanto era rimasto temporaneamente senza denaro, e salutandolo si era impegnato di saldargli il debito all'indomani. Euforico e spensierato, lo Scasso era stato incapace di dire di no, ma nei giorni successivi aveva avuto un bell'attendere lo sconosciuto.

Intanto si stava avvicinando il momento di partire e, ahimè, anche quello di saldare l'albergatore. Mercoledì sera, col morale a quota zero, il giovanotto è uscito dall'albergo e ha raggiunto la solita trattoria, dove ha dato il fondo a numerosi bicchieri. Ubriaco e a tasche vuote si è quindi diretto verso San Giusto, rimuginando durante la strada il piano di una rapina simulata per salvarsi dal mare di guai in cui la sua prodigalità lo aveva fatto naufragare.

Pensava alla rapina anche nello scendere la Scala dei Giganti, e un po' a causa del vino e un po' forse a causa dell'idea ossessionante ha finito col perdere l'equilibrio e, cadendo, ha battuto con la testa sul margine di un gradino. La ferita riportata nel ruzzolone è stata per lui come il tradizionale... cacio sui maccheroni. Benedicendo in cuor suo il diabolico scalino, si è diretto verso la Questura con lo stato d'animo di chi va a una festa di nozze... Nozze di fichi secchi in quanto, dall'ufficio della Mobile, è passato direttamente al Coroneo. Dovrà rispondere di simulazione di reato.

Scaraventato a terra dallo specchietto d'un camion

Uno strano incidente è capitato ieri pomeriggio al pensionato Giuseppe Segulin, di 77 anni, abitante in via Toti 8. Verso le 16.30, mentre stava attraversando la via Oriani, all'altezza della via Vasari, veniva urtato e scaraventato a terra dallo specchietto retrovisivo di destra dell'autocarro guidato da Leone Corazza, di 37 anni, abitante in via Malcanton 16, che passava di là in direzione di piazza Garibaldi. Raccolto dalla CRI, il Segulin, che ha riportato una ferita lacero contusa al vertice del capo, contusioni alla gamba sinistra e collasso, è stato avviato all'ospedale e ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di 10 giorni.

Per la brusca frenata di un filobus della linea «5», Bruna Zelonda, di 48 anni, abitante in via Scala Santa 31, è caduta sul pavimento della vettura, producendosi contusioni escoriate al braccio sinistro e alle ginocchia, guaribili in una settimana.

Verso le 10.30, percorrendo in bicicletta il viale Miramare, lo studente Gianfranco Garbassi, di 14 anni, abitante in via Boccardi 5, ha urtato un uomo sceso allora da un camion in sosta, e quindi si è rovesciato. Il ciclista ha riportato contusioni al ginocchio destro.

Una caduta con la bicicletta ha fatto anche il pasticcere Giuseppe Granzotto, di 16 anni, abitante in via S.M.M. inf. 507. L'incidente gli è toccato mentre percorreva lo stradone di Zaule in direzione di Muggia. Trasportato all'ospedale da un automezzo militare, il Granzotto è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di 10 giorni per una vasta ferita lacero contusa al cuoio capelluto ed escoriazioni al dorso del naso.

IL «PROCESSO SENSO»

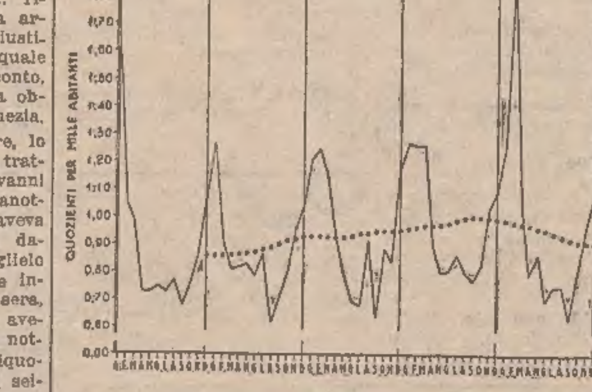
Ricorso del P.M. contro la sentenza

Il cosiddetto «processo senso» avrà un seguito in sede giudiziaria: apprendiamo infatti che contro la sentenza pienamente assolutoria il P.M. ha presentato ricorso in appello. Il ricorso è stato regolarmente depositato ieri alla cancelleria del nostro Tribunale penale ed è pertanto probabile che dei fatti di via Imbriani si riparli nell'aula della Corte d'appello nel corso della prossima sessione autunnale.

UN ESAME DELLE STATISTICHE COMUNALI

La mortalità triestina in curva discendente

Sul fenomeno influiscono le condizioni igienico-sanitarie e la composizione per età della popolazione cittadina



Sulla base degli elementi forniti dal Bollettino della Ripartizione statistica del Comune, esaminiamo il fenomeno demografico della mortalità. Servendoci dei «quozienti» di mortalità ed estendendo le nostre osservazioni, come abbiamo fatto per la natalità e per la nuzialità, al sessennio 1949-1954 otteniamo la raffigurazione grafica qui presentata, ove la linea spezzata rappresenta i quozienti di mortalità grezzi, mentre quella leggermente ondosa ci dà l'asse medio, cioè l'andamento in un lungo periodo del fenomeno.

Anche per la mortalità — come per la natalità e la nuzialità — viene fatto di rilevare subito un ben determinato ritmo stagionale, con un massimo invernale ed un minimo estivo. Oggigiorno questo rapporto fra l'andamento della mortalità e le variazioni climatiche nel corso dell'anno è un fatto ormai risaputo e figura tra i temi più elaborati negli studi demografici, perchè ovunque si verificano oscillazioni cicliche annuali, varie e differenziate, naturalmente, da Paese a Paese, a seconda delle circostanze ambientali delle caratteristiche sociali e demografiche del luogo cui le osservazioni si riferiscono in tale periodo.

In complesso la mortalità triestina appare inferiore a quella del resto dell'Italia. Su questo fatto influiscono le condizioni igienico-sanitarie e la composizione per età della popolazione. Le condizioni igienico-sanitarie sono favorevoli a Trieste per l'alto livello sociale e culturale della popolazione e per l'organizzazione sanitaria in generale, che da noi è ai primi posti. I maggiori benefici ne risentono le classi giovanissime e quelle anziane. Difatti la mortalità infantile è in continua discesa e quella dei vecchi è ridotta e tende al limite più basso delle Nazioni più progredite.

La composizione per età, che denuncia un forte contingente di uomini giovani e maturi, gioca un ruolo favorevole in quanto le classi che forniscono più delle altre il fianco all'attacco delle malattie letali, giovanissimi e vecchi, sono attualmente ridotte.

L'andamento dell'asse medio non segnala una chiara tendenza, che sappiamo essere quella della decisa diminuzione, a causa del breve lasso di tempo considerato in questa nota.

L'oscillazione stagionale, nella sua punta invernale, è caratterizzata dall'influenza delle malattie tipiche del freddo (malattie polmonari, malattie dell'apparato respiratorio in generale, malattie infettive dei bambini e malattie dei vecchi); la contrazione estiva, che ne segue, dipende dalle favorevoli condizioni ambientali. Si nota però un sistematico rincrudimento secondario nei mesi di luglio-agosto; anche questa è una caratteristica nota agli statistici, determinata dalla diffusione delle infezioni gastrointestinali per l'irrazionale comportamento della massa meno prudente nelle giornate di grande calura.

Iscrizioni al Collegio delle assistenti sanitarie

Il Collegio provinciale per le A.S.V. e I.P. comunica a tutte le assistenti sanitarie e alle infermiere professionali che la chiusura delle iscrizioni al Collegio avverrà improrogabilmente il giorno 19 luglio. E' prorogata al 29 luglio la presentazione dei documenti.

LA STRADA DEL VALLONE MIETE ALTRE VITTIME

TRAGICA GITA A GORIZIA d'una comitiva di triestini

Alla «curva della morte» di Jamiano una macchina sbanda e si rovescia - Un morto e tre feriti gravi, fra cui due donne

La curva della statale del Vallone all'altezza dell'abitato di Jamiano, al bivio per Selz, nota come la «curva della morte», è stata teatro di un tragico incidente, vittime del quale sono rimasti quattro giovani triestini, dei quali uno è deceduto nel pomeriggio di ieri alle 14.50 all'ospedale goriziano di via Brigata Pavia.

Una comitiva di triestini a bordo di due automobili, una Fiat 1100 E targata Trieste 10885 appartenente all'agente della Polizia civile Nello Gavazzi di Pietro, di 26 anni, da Trieste ove abita in via Fabio Severo 122, ed una «1900» presa a noleggio in una autorimessa triestina, si era portata nel tardo pomeriggio di mercoledì a Gorizia, per una gita.

Poco dopo mezzanotte i giovani riprendevano posto nelle due macchine per far ritorno a Trieste. Al volante della «1100» si poneva tale Eugenio Spinoglio di Natale, di anni 29, nato ad Aleppo (Siria) ed abitante a Trieste in via Cologna 71, di professione autista. Sulla stessa macchina erano il venticinquenne Francesco Troian di Ferdinando da Trieste, abitante in piazza Leonardo da Vinci 8, studente; la diciannovenne Gianna Perla di Domenico da Trieste abitante in via Vidali 14, studentessa, e la ventenne Maria Dragan, da Trieste dove abita in via Fabio Severo 149, sarta.

Seguiva la «1900» pilotata dall'agente di P. C. Gavazzi, con a bordo il resto della comitiva. Le due macchine infilavano la strada del Vallone, procedendo a velocità sostenuta quando all'altezza della curva di Jamiano la «1100» sbandava paurosamente e non più controllata dall'autista, dopo avere abbattuto un paracarro precipitava nella sottostante scarpata sulla propria destra, rovesciandosi. Il Gavazzi, che seguiva con la «1900», si rendeva subito conto della gravità dell'accaduto e, sceso di macchina, raggiungeva i compagni che a bordo della «1100» semifracassata versavano in gravi condizioni. Provvedeva egli stesso, aiutato dagli altri componenti la comitiva, a trasbordare i feriti sulla macchina da lui guidata, e si dirigeva a Gorizia raggiungendo l'ospedale di via Brigata Pavia dove essi venivano ricoverati.

Il medico di turno dott. Mirabella pronunciava per i quattro feriti diagnosi di estrema gravità. Allo Spinoglio veniva riscontrata la (commozione cerebrale, la sospetta frattura della base cranica, contusioni abrase alla regione parietale sinistra, per cui la prognosi era riservata.

Al Troian il medico riscontrava choc traumatico, contusioni all'emitorace destro, una ferita lacera al polso destro e la sospetta frattura delle costole. Il suo stato tuttavia non destava molte preoccupazioni e veniva giudicato guaribile in venticinque giorni.

Alla Perla, che dopo l'esame clinico ha voluto essere trasportata all'Ospedale di Trieste, veniva riscontrata la sospetta frattura delle apofisi spinose della colonna toracica, nonchè uno stato di choc. Pure per essa prognosi riservata. Alla Dragan, infine: commozione cerebrale, vasto ematoma alla regione frontale, sospetta frattura della volta cranica nonchè contusioni ed escoriazioni varie. La prognosi nei suoi confronti era pure riservata.

Lo Spinoglio, il cui stato è andato aggravandosi nel mattino di ieri è deceduto come detto, alle 14.50. Al trapasso erano presenti alcuni familiari tra cui la mamma. Gli altri due feriti, cioè il Troian e la Dragan, sono tuttora degenti all'ospedale ed il loro stato fino a ieri sera era stazionario.

La Fiat 1100 che ha subito danni rilevanti è stata ricuperata dai vigili del fuoco del distaccamento di Monfalcone. I rilievi del caso sono stati effettuati dai carabinieri della stazione di Jamiano i quali hanno provveduto ad informare l'autorità giudiziaria.

Altre due denunce contro il topo dei bar

Il «clandestino» del Bar Urbanis, cioè quel tale Giuseppe D'Argenzio, di 32 anni, abitante in via Crosada 12, si è visto appioppare altre due denunce per furto. Come già riferito il mattino del 2 luglio, nell'aprire il locale, un cameriere aveva rinvenuto rintanato in un angolo il D'Argenzio. Veniva subito avvertito il Commissariato centrale, e i funzionari, perquisito l'uomo gli trovavano nascoste sotto le mutandine da bagno ben 50 banconote da mille. Ma non era finita: sul davanzale d'una finestra piuttosto alta c'erano oltre 12 mila lire. Arrestato, l'uomo è stato scortato nell'ufficio di polizia, dove, magari a denti stretti, ha narrato d'essersi fatto rinchiudere all'una di notte nel locale per arraffare qualcosa e non potendo più uscire, era stato costretto a farsi pigliare come un topo in trappola. I' particolare «modus operandi» del furto ha indotto i funzionari a contestare al D'Argenzio altri due colpi che presentavano molte analogie con quello tentato ai danni del Bar Urbanis. Nella notte del 8 giugno, sconosciuti asportavano dal Bar Zecutti, in via Roma 18, denaro, dolci e liquori per un ammontare di 200 mila lire. Poichè i malviventi erano usciti da una porta secondaria chiusa dall'interno, tutto lasciò sin da allora credere, che s'erano fatti rinchiudere nel locale all'ora della chiusura. L'altro furto è quello perpetrato la notte del 19 giugno nel Bar Principe, in viale XX Settembre n. 85. Anche in questo caso era parso che i malviventi si fossero fatti rinchiudere ad arte nell'esercizio, in quanto, razziate sigarette e denaro per un ammontare di 20 mila lire, erano usciti da una porta interna rinforzata da una sbarra. Sebbene il D'Argenzio si sia affrettato a dire che dei due furti precedenti non aveva mai sentito parlare, è stato, per molti versi, accusato dal disordinato tenore della sua vita. Dedito al vino, è solito trascorrere la notte vagabondando per la città. Pressato dalle domande il D'Argenzio ha finito col ricordare che nelle due notti particolari aveva bevuto smodatamente sino all'una, quand'era uscito dall'ultimo locale del suo circuito per dirigersi non sa nemmeno egli dove. Dopo quell'ora dalla sua memoria affiora un unico ricordo: quello d'essersi trovato solo e ubriaco sulla strada deserta. Il resto, per lui, è nulla. Gli indizi raccolti a suo carico sono stati però sufficienti per denunciarlo all'autorità giudiziaria.

PROCESSO AL TRIBUNALE PENALE

FATALE IL NUMERO 15 per i due borseggiatori

Erano giunti a Trieste al seguito del recente Giro ciclistico d'Italia

Emilio Angelini, di 24 anni, nato ad Ascoli Piceno, e Ermanno Anzi, di 28 anni, nato a Roma, entrambi domiciliati nella Capitale, sono comparsi ieri di fronte al Tribunale penale per rispondere di furto continuato e aggravato: con più precisione di tredici borseggi che, secondo la denuncia inoltrata a loro carico dalla Polizia, sarebbero stati commessi a Trieste nei giorni 31 maggio e 1.o giugno scorso.

Abbiamo già parlato della faccenda. Gli imputati sono quei due che assieme ad un terzo, rimasto sconosciuto, sarebbero giunti a Trieste al seguito del Giro d'Italia, a bordo di una lussuosa automobile, unicamente... allo scopo di borseggiare i tifosi che si accalcavano lungo il percorso della carovana. Diremo subito, comunque, che al vaglio delle prove, già durante le indagini di Polizia gran parte dei numerosissimi borseggi che si attribuivano al trio son venuti a cadere. Eran giunte segnalazioni da Cervia, Ancona, Fabriano, Arezzo e altre località toccate dalla carovana relative a numerosissimi borseggi dei quali erano rimasti vittime gli spettatori, e la Polizia s'era formata la convinzione che gli autori dei furti viaggiassero appunto al seguito del Giro: logico pertanto che quando l'Angelini e l'Anzi vennero fermati — il giorno dopo l'arrivo del Giro a Trieste, su una filovia della linea «15» in via Besenghi, ove una donna era stata appunto borseggiata — di fronte alle loro reticenze, contraddizioni e titubanze, la Polizia si convincesse d'aver pescato proprio gli autori di tutta la serie.

Erano le 20 circa del 1.o giugno scorso, quando la signora Lidia Cristoff in del Giglio, che viaggiava sulla filovia, si accorse di non aver più il portafogli. Diede immediatamente l'allarme, le porte della filovia vennero bloccate, il bigliettario corse a telefonare alla Polizia, e pochi minuti dopo gli agenti erano sul posto. Prima ancora che si desse inizio alla noiosissima trafila della perquisizione personale dei passeggeri, il portafogli saltò fuori. Comparve come per incanto a terra, accanto ai piedi di un giovane che, dall'accento, sembrava romano. Era appunto lo Angelini e accanto a lui si trovava l'Anzi. Entrambi vennero fermati e interrogati: dapprima dissero di non conoscersi, poi ammisero di conoscersi ma di essere venuti a Trieste ciascuno per conto proprio, e di essersi incontrati per caso nella nostra città; infine ammisero di essere venuti a Trieste assieme ad una terza persona, un certo Pino non meglio identificato, che li aveva ospitati sulla propria «Millecento» TV targata AQ.

Quanto ai motivi che li avevano condotti nella città, i due dapprima li indicarono nel desiderio di acquistare delle sigarette da contrabbandare nel resto d'Italia; ma successivamente ammisero d'essere venuti qui per compiere dei borseggi. Tale ammissione, però, smentirono successivamente sia al giudice istruttore che ai giudici: e dissero d'essersi confessati autori dei borseggi perchè sottoposti a violenze fisiche e morali da parte della Polizia.

Poichè, oltre al resto, a carico dell'Anzi risultano numerosi precedenti per furto, il Tribunale ha ritenuto entrambi gli imputati colpevoli di furto, sia pure limitatamente a tre dei tredici borseggi contestati: ed ha condannato Ermanno Anzi a due anni di reclusione e 18 mila lire di multa; ed Emilio Angelini (con la concessione delle attenuanti generiche) a dieci mesi e otto mila lire di multa, con tutti i benefici. In conseguenza di ciò, l'Angelini è stato immediatamente scarcerato.

Pres. Ostoich, P. M. Visalli, canc. Urbani; difesa avv. Pollucci.

Permane il mistero sul suicidio del De Biasio

Nessuna luce è venuta a diradare il mistero che circonda la tragica fine del commerciante Aronne De Biasio, di 41 anni, residente a Milano in via Berganzoli 2, suicidatosi l'altro giorno a San Giusto con un colpo di pistola al cuore. I motivi che lo spinsero a prendere l'estrema determinazione rimangono ancora nel campo delle supposizioni mentre è stato possibile accertare qualcosa della sua vita. Non a caso il De Biasio è venuto proprio a Trieste: nella nostra città, in un'abitazione al terzo piano di via Muda Vecchia 2, vivono suo padre, Aurelio, e la sua matrigna, signora Maria Martinuzzi in De Biasio. I coniugi, che sono titolari della drogheria al n. 2 b della stessa strada, hanno appreso già mercoledì sera dalla Questura del grave lutto che li aveva colpiti. Un funzionario ha parlato dapprima con il signor De Biasio, e successivamente la ferale notizia è stata comunicata anche alla signora. Oltre ad Aronne, hanno un altro figlio, che risiede a Milano, dove è titolare di un negozio.

Aronne De Biasio era giunto mercoledì mattina a Trieste in motocicletta. Il suo viaggio però non era incominciato a Milano ma a Cervignano, dove vive una persona alla quale egli dovrebbe essere stato molto legato. Tra le sue carte, difatti, oltre alla lettera per la Questura, è stata rinvenuta una seconda, indirizzata a una persona, abitante, per l'appunto, a Cervignano del Friuli. La lettera è chiusa, e soltanto la Magistratura deciderà se aprirla o consegnarla all'interessata.

Sembra che il De Biasio non abbia visitato i suoi, sebbene i vincoli affetti tra i genitori e lui fossero fortissimi. D'estate, non mancava mai di trascorrere alcuni giorni con essi così come durante le ferie il signor De Biasio sen. e la consorte si recavano a Milano. Ma Aronne era venuto a Trieste per uccidersi e, di conseguenza, sono intuibili i motivi che lo avrebbero spinto a disertare la casa paterna. La ragione della tragedia è evidentemente, di indole morale: le condizioni dell'infelice erano più che agiate e la sua salute non destava preoccupazioni. Era sposato e taluno sostiene che in questi ultimi tempi si era diviso dalla moglie. La salma verrà visitata stamane dai periti, e più tardi, probabilmente nel pomeriggio, avranno luogo le esequie.

SPETTACOLI

Domani «Traviata» con Leyla Gencer

S'inizia stamane alla Biglietteria del Verdi e alla Biglietteria Centrale la vendita dei biglietti per la seconda rappresentazione della «Traviata», che avrà luogo domani alle ore 21 protagonista Leyla Gencer, con Giacinto Prandelli ed Enzo Mascherini nei ruoli principali. Primi danzatori Nives Poli e Fernando Zanoli. Direttore il maestro Pino Trost.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Gim 6900 (—), La Centrale 9240 (9200), Invest. 2705 (2650), Bastogi 1598 (1575), Sviluppo 1395 (—), Finmare 482 (480), Finsider 652 (629), Fineléttrica 1351 (1330), Assic. Gen. 19475 (19250), Assicuratr. 5600 (5560), Fond. Ino. 5380 (5400), Ras 7580 (7400).

Tessili

Cantoni 10850 (—), Olcese 1050 (1040), Stampati 1795 (1790), Cucirini 6250 (6200), Linificio 735 (726), Cotoniere 210 (214.50), Un. Manif. 40000 (40700), Fisac 178 (—), Cascami 4950 (—), Chatillon 2545 (2560), Snia Viscosa 1585 (1528), Scotti 87 (—).

Meccanici e Metallurgici

Ilva 520 (501), Amiata 8170 (8300), Montecatini 2890 (2858), Monteponi 2584 (2540), Dalmine 1595 (1578), Siele 8095 (8000), Ansaldo 1100 (—), Breda 310 (320), Bianchi 628 (635), Fiat 1676 (1661).

Elettrici

Sade 1265 (1270), Dinamo 3673 (3650), Edison 2754 (2732), Caffaro 512 (510), Valdarno 2768 (2760), Sarda 3058 (3055), Emiliana 2720 (2780), Esticino 1900 (1720), Seso 2731 (2735), Sip 1407 (1403), Vizzola 2855 (2840), Meridelettr. 1316 (1306), Ovesticino 1533 (1508), Rom. Elettr. 2682 (2630), Terni 320 (305).

Chimici

Anic 2770 (2745), Saffa 1828 (1805), Italgas 1604 (1595), Liquigas 703 (695), Pibigas 364 (363), Larderello 440 (450), Rumianca 1525 (1530).

Immobiliari e diversi

Iniziativa 1370 (—), Beni Stabili 9000 (—), Gen. Imm. 713 (680), Ciga 3080 (—), Italcementi 13320 (13035), Linoleum 833 (832), Pirelli S. p. A. 3090 (3076), Pirelli e C. 2980 (2960).

Cambi e valute. Cambi ufficiali: New York tel. 624.90, ch. 624.80; dollaro canadese tel. 634.15, ch. 634.05; franco svizzero 145.78. Informativi: Sterlina oro 5800-5900, marengo 4100-4200, sterlina biglietti banca 1690-1710, dollaro biglietti banca 625-627, franco francese 170-171, franco svizzero 146-146.50, oro fino 710-714, argento 19.70-20.

Dopoborsa: Fiat 1673-1676, Montecatini 2885, Edison 2754-2760, Finsider 662-663, Ilva 522, Snia Viscosa 1580-1585, Generali 19475-19500, Dalmine 1605-1610.

Chiusura diritti: Sade 55.50.

Principali oscillazioni: Montecatini 2855-2890, Fiat 1654-1676, Cieli 2860-2920, Edison 2733-2755, Esticino 1835-1910, Merid. Elettrica 1304-1316, Bastogi 1580-1600, Viscosa 1540-1585.

TRIESTE

Finmare 480 (489), Ass. Gener. 19450 (19350), Assicuratr. 5560 (—), Ras 7400 (—), Istria Ts. 910 (—), Tripcovich 12050 (—), Snia Viscosa 1540 (1555), Montecatini 2885 (2861), Crda 444 (432), Beni Stabili 9000 (9050), Generale Imm. 697 (709), Pirelli S. p. A. 3090 (3100).

NAVI IN PORTO

il giorno 14 luglio 1955

B. 5 «Fredianna» (it.), B. 7 «D. Tripcovich» (it.), B. 9 «Zemberk» (jug.), B. 10 «Enrì» (it.), B. 16 «Aristodimos» (gr.), B. 17 «Barletta» (it.), B. 23 «Chioggia» (it.), B. 24 «Danae» (gr.), B. 26 «Maria Carla» (it.), B. 33 «P. Orseolo» (it.), B. 37 «Leme» (it.), B. 38 «Rosalinda» (it.), B. 39 «Sfinge» (it.), B. 40 «Arlesiana» (it.), B. 41 «Europa» (it.), B. 42 «Duino» (it.), «U. Vivaldi» (it.), B. 43 «Sava» (jug.), B. 45 «La Mancha» (sp.), B. 46 «Cagliari» (it.), Ars. Lloyd: «Novarind» (it.), «Olimpia» (it.), «Alexander» (pa.), S. Marco: «M. Adriacum» (it.), C. Felszegy: «Cassia» (it.), Ilva Vecchia: «Santa Rita» (it.), Ilva Nuova: «Acilia» (it.), S. Rocco: «Beechwood» (br.).

MOVIMENTI

14 luglio: «Barletta» da B. 17 a mare; 15 luglio: «D. Tripcovich» da B. 7 a mare, «Arlesiana» da B 40 a 33, «Rosalinda» da B. 38 a 40, «Cassia» da C. Fels. ad Arsenale», «Leme» da B. 37 a B. 24 «Duino» da B. 42 a B. 35 - 36.

ARRIVI

14 luglio: «Exchester» rada - B 37, «Christina» B 14 t, «Kilimili» rada - Ilva N., «Otis» rada - S. Sabba, «Haran» B. 16, «Katai» B. 14 b.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Grande stagione lirica. Domani, ore 21: Seconda rappresentazione «La Traviata» di G. Verdi. Prezzi indist. per tutte le rappresent.: lire 1500, 1000, 700, 500, 200. Biglietti: Teatro Verdi e Biglietteria Centrale.

EXCELSIOR. 16: «L'amante proibita» con Linda Darnell, Rick Jason e Dan Duryea. Ultima 22.
FENICE. 16: «Il giustiziere» con Ronald Reagan e Dorothy McLane. Un technicolor Universal. Ult. 22.
NAZIONALE. 16: «Operazione dollari» con Eddie Constantine, Nadia Gray. Da un romanzo di Peter Cheyney. Ultima 22.
FILODRAMMATICO. Chius. estiva
ARCOBALENO. 16.30: «L'eterno vagabondo» con Charlie Chaplin. Un avvenimento eccezionale. Funzionano i refrigeratori e purificatori dell'aria condizionata.
GRATTACIELO. 16: «Tre soldi nella fontana». L'incantevole Cinemascope Fox. Aria condizionata.
SUPERCINEMA. 16.30: Gary Cooper e Loretta Young nè «Il magnifico avventuriero» con Dan Duryea e William Demarest, Grande interpretazione dell'insuperabile artista, Segue: «Attualità».
CAPITOL. 16.30: Un technicolor di intensa drammaticità: «Inferno» con Rhonda Fleming e R. Ryan. Vietato ai minori. NB. Aria condizionata.
CRISTALLO. Stag. estiva L. 100. 16: «I vitelloni», il capolavoro di Fellini premiato al Festival di Venezia. Funziona il più moderno impianto di refrigerazione. Domani: «Jolanda e il re della samba».
ASTRA ROIANO. 16: «Buonanotte avvocato» con A. Sordi e Giulietta Masina. Ultima 22.

ALABARDA. 16.30: «F.B.I. operazione Las Vegas», un avvincente giallo poliziesco ad alta tensione che non dimenticherete con Richard Conte e Joan Bennett.
ARISTON. Vedi estivi.
ARMONIA. 16: «L'avventuriero di New Orleans» con E. Flynn e M. Presle. Locale arieggiato. L. 100.
AURORA. 16.30: «Squadra investigativa» con Broderick Crawford e Ruth Roman. Un sensazionale e realistico poliziesco Dear. Vietato ai minori di 16 anni.

GARIBALDI. 16: Ultimo giorno dell'indimenticabile film «Vendicata» con M. Vitale e Alberto Farnese. 115.ma replica, 26.mo giorno.
IMPERO. 16: «Le armi del re» con Errol Flynn e Anna Neagle. La più deliziosa e commovente commedia musicale; una grande e appassionata storia d'amore. Trucolor Republic, in prima visione assoluta.
IDEALE. 16.30: Uno spettacolare technicolor Dear: «L'ultimo apache» con Burt Lancaster e J. Peters.
ITALIA. 16: Ultime repliche del delizioso film «Ripudiata», con interpreti d'eccezione: Alberto Farnese, Hélène Remy. Canta Margherita Carosio. III settimana di successo.
MARE. 16.30: «La moneta insanguinata». Giallo emozionante, con G. Montgomery e N. Guild. Schermo panoramico.
MODERNO. 16: «Contrabbando a Tangeri» con Joan Fontaine, Corinne Calvet, Jack Palance, Robert Douglas. Technicolor Paramount.
SAVONA. 16: «Prigionieri della palude». Capolavoro Fox in technicolor, con Jean Peters e C. Smith
VIALE. 16: «Giovanna la pazza». Grandioso romanzo, con A. Bautista e Fernando Rey. Il film tanto atteso. Prezzi estivi.
VIALE. Domenica mattinata, ore 10 e 11.30: «Gianni e Pinotto fra i cow-boy». Lire 100.
VITT. VENETO. Rassegna dei capolavori. Prezzi ridotti. 16: A grande richiesta: «Anna prendi il fucile» con Betty Hutton e Howard Keel. Technicolor Metro.

AZZURRO. 16: «Terrore sul treno», emozionante, grandioso, con Glenn Ford e Anne Vernon.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15). «I fucilieri del Bengala», eccezionale technicolor Universal, con Rock Hudson e Arlene Dahl.
MASSIMO. 16.30: «Eva nera», un meraviglioso film in Ferraniacolor, che racconta la vita, gli amori a gli eroismi delle donne d'Africa, con interpreti presi dalla vita reale.
ODEON. 16.30: «Il fiume rosso», un classico del cinema, con John Wayne e Montgomery Clift. Prezzi estivi.
NOVO CINE. 16: «Disonorata» con Milly Vitale e Alberto Farnese. Canta Giacomo Rondinella. Grande successo. Posto unico Lire 100.

SERVOLA. 19.30: «Vogliamo dimagrire». Italfranco Film.
VENEZIA. 16: «Il pirata Barbanera». Grandioso technicolor, con Robert Newton e Linda Darnell.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20, si ripete il I tempo): Sul grandioso schermo panoramico, un colosso musicale in technicolor: «Sulle ali del sogno» con Patrice Munsel, Robert Morley e John Justin.
ARISTON. 20.30 (due spettacoli): «Desiderio di donna», capolavoro drammatico passionale, con Barbara Stanwyck e Richard Carlson.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (si ripete il I tempo): «La mano vendicatrice» con Audie Murphy, Dan Duryea e Susan Cabot.
GINNASTICA. 20.45 (si ripete il I tempo): «Indiavolata pistolera», B. Grable e C. Romero. Technicolor.
PONZIANA. 20.30: «L'urlo dell'inseguito», dramma M.G.M., con V. Gassman e B. Sullivan.
GARIBALDI. 20.15: Ultimo giorno dell'indimenticabile film «Vendicata» con M. Vitale e Alberto Farnese. 115.ma replica, 26.mo giorno.
PARADISO. Due spettacoli, 20.15 e 22 (cassa 19.30): «Modelle di lusso», entusiasmante technicolor musicale, con Kathryn Grayson e Howard Keel.
ROIANO. Due spettacoli: I ore 20, II ore 22, cassa 19.30: «Scaramouche», il grandioso technicolor della Metro Goldwyn Mayer, con Stewart Granger, E. Parker e Janet Leight.
F. SEVERO. 20.45: «Totò e i re di Roma» con Totò, Alberto Sordi e Giovanna Pala.
CINE-TEATRO SECOLO, S. GIOVANNI. 20.30: «I pirati dei sette mari», technicolor, con John Payne e Donna Reed. Segue varietà: M. Marcelli e R. De Rosè.

CASTELLO S. GIUSTO - BASTIONE FIORITO: Dancing dalle 21
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dancing. Orchestra Paverani. Servizio buffet. Posteggio gratuito.
BALLO PARADISO (via Flavia - Filovia 20). Pista grandiosa; posteggio auto. Orchestra Silly. Giovedì, sabato e domenica.

OGGI AL FENICE

OGGI all'EXCELSIOR

OGGI al SUPERCINEMA
Una superba interpretazione di
GARY COOPER e LORETTA YOUNG
ne
Il magnifico avventuriero
con DAN DURYEA e WILLIAM DEMAREST
Regia: STUART HEISLER Segue: ATTUALITA'

Oggi al Grattacielo
UN RITORNO GRADITISSIMO
Tre soldi nella fontana
L'INCANTEVOLE CINEMASCOPE FOX

OGGI ALL'AURORA
La Dear Film presenta
BRODERICK CRAWFORD e RUTH ROMAN
nel poderoso e realistico «poliziesco»
SQUADRA investigativa
Un classico del genere che mette a fuoco in modo del tutto nuovo e sorprendente l'intero mondo della malavita americana
VIETATO AI MINORI INIZIO ORE 18.30

OGGI AL GARIBALDI E GARIBALDI ESTIVO
ULTIMO GIORNO dell'indimenticabile film
VENDICATA
con M. VITALE - ALBERTO FARNESE
115.a REPLICA 26.o GIORNO

OGGI all'IMPERO
La «Republic Pictures» presenta
in PRIMA VISIONE ASSOLUTA
ERROL FLYNN - Anna Neagle - David Farrar
nel capolavoro in «Trucolor»
LE ARMI DEL RE
La più divertente, deliziosa e commovente commedia musicale, cornice ad una grande e appassionata storia d'amore
INIZIO ORE 16

Giornalfoto nelle colonie
TUTTE LE FOTOGRAFIE ASSUNTE DA «GIORNALFOTO» NELLE COLONIE CHE OSPITANO BIMBI TRIESTINI SONO IN VISIONE DA FOTO GENOVA IN VIA IMBRIANI 1

ALL'ITALIA
TERZA SETTIMANA
di continuo successo del meraviglioso film:
Ripudiata
con
ALBERTO FARNESE
HELENE REMY
LAURA NUCCI
Canta:
MARGHERITA CAROSIO
ULTIME REPLICHE

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE e VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-13
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 88-030

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti telefono n. 23419

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 — Telefono 37-424

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 24566

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96386

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 - 17-20

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALLA VIGILIA DELLA PARTENZA PER GINEVRA

Pieno e solidale appoggio degli americani al Presidente

Commenti all'inclusione del maresciallo Zhukov nella Delegazione ufficiale sovietica per l'incontro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 14

Secondo un esempio dato da Rooselveit, Ike porta con se alla conferenza sulla «vetta», come aiutante personale, suo figlio, il maggiore John Eisenhower. Ma egli non segue l'esempio di Roosevelt nel condurre al suo seguito personalità politiche del Congresso degli Stati Uniti. Con la promessa da lui fatta ai congressisti che tuttavia li terrà informati giorno per giorno e con quella dello stesso genere di Foster Dulles a Parigi ai suoi colleghi del Consiglio della NATO alcuni temono che la conferenza di Ginevra debba esser una delle meno segrete che mai sia stata tenuta di tanta importanza.

A parte il flusso di telegrammi che il Presidente e il Segretario di Stato hanno promesso, l'annuncio da Mosca che Kruscev e Zhukov interverranno anche essi ha sollevato a Washington un problema allo stesso tempo politico e protocollare. Con tutta probabilità Kruscev e Zhukov, dal punto di vista formalistico, appariranno semplicemente quali consiglieri di Bulganin, ma tutti ormai sanno chi sia, almeno per il momento, il vero padrone a Mosca, e tutti si domandano se, rafforzata con questo po' po' di personalità, la delegazione sovietica non soverchierà di importanza e per capacità di prendere decisioni quelle delle democrazie. Il che d'altra parte è commentato anche positivamente perchè a San Francisco era veramente imbarazzante avere a che fare con un Molotov il quale evidentemente non poteva nemmeno decidere su punti minori di procedura senza rimandare ad altra giornata, cioè senza telegrafare prima a Mosca.

Già si prevede che, con le riunioni ufficiali così «sperequate» e con l'impegno di rivelarne a congressisti e a membri della NATO le discussioni, acquisteranno a Ginevra grandissima importanza banchetti, ricevimenti e bevute collettive dove Eisenhower intanto potrà parlare con il cuore in mano al suo «amico» Zhukov, per il quale recentemente ha avuto ottime parole.

Recentemente, dopo la sua nomina a Ministro della Difesa, Ike si era dichiarato disposto a invitare Zhukov in America se l'occasione si fosse presentata. Qui a Washington nessuno dubita che l'invito verrà fatto a Ginevra e si specula sulla reale importanza dell'Esercito nella politica attuale della Russia. Qualora questo, impersonato nel Governo da Zhukov, avesse tanta importanza quanto il partito impersonato da Kruscev, allora anche Bulganin la cui formazione politica è quella di uomo di partito immesso nell'Esercito da Stalin, potrebbe contare più di quanto si creda, come detentore delle chiavi dell'equilibrio fra le due forze.

A Ginevra Kruscev non sarà tanto in evidenza quanto è apparso a Belgrado nei negoziati con il maresciallo Tito. Ma non c'è dubbio che sarà importante, e che il Presidente degli Stati Uniti avrà modo di soddisfare una curiosità sia politica che personale a incontrarlo e a parlare con lui.

Nessuno dubita più che intanto il problema del disarmo verrà impostato nei suoi punti fondamentali di ispezione e controllo, punti che non possono essere soltanto tecnici ma che finiscono anche con l'essere politici e territoriali, perchè la neutralizzazione di certi territori, almeno dal punto di vista degli aeroporti che possono costruirsi nell'uno o nell'altro di essi, porta necessariamente in ballo il problema della Germania e quello dei satelliti dell'URSS.

Eisenhower non è stato mai appoggiato così totalmente dalla nazione americana come in questa occasione, circa la quale e repubblicani e democratici hanno gareggiato nel fargli auguri di successo. La sua responsabilità è considerata grande, perchè così, come ormai si delinea Ginevra, non c'è dubbio che, o si limiti a questioni generali o entri nei particolari, il successo degli incontri potrebbe costituire una data storica decisiva. Malauguratamente sarebbe anche storico e drammaticamente decisivo un insuccesso.

Leo Rea

MINERALI DI URANIO nei dintorni di Roma?

Roma, 14

Un ricercatore di minerali, il prof. Giovanni Gentili, è convinto di aver trovato l'uranio a pochi chilometri da Roma. Egli ritiene, infatti, di aver scoperto un giacimento del minerale sulle sponde del lago di Vico, a sessanta chilometri da Roma, presso Ronciglione. Egli ha fatto le sue ricerche valendosi naturalmente dei contatore «Geiger» e di tutti gli strumenti che di solito si adoperano per ricerche del genere; in alcune dichiarazioni ad un giornale romano del pomeriggio ha mostrato di essere sicuro del fatto suo.

L'intero anello craterico che forma il limite del lago sarebbe, secondo il Gentili, fortemente radioattivo. Pare, inoltre, che la radioattività dei frammenti rinvenuti dal Gentili sia stata confermata dalle indagini dell'Istituto dei raggi cosmici del Monte Cervino e che della cosa si stia interessando persino il Ministero della Difesa.

Trenta persone annegate per un naufragio sul lago Victoria

Nairobi, 14

Trenta persone sono annegate in seguito al capovolgimento di una imbarcazione avvenuto oggi nelle acque del Lago Victoria, infestate di coccodrilli, nel Kenia.

Secondo le prime notizie, la lancia stava trasportando il comandante di un campo di concentramento di Mau Mau, situato in un'isola, l'australiano Steve Martin e circa 30 indigeni. Tra questi ultimi si trovavano alcune guardie del campo di concentramento, le mogli di due di loro, due bambini, e dei prigionieri. La imbarcazione si è capovolta a soli 50 metri dall'isola ma gli occupanti sono stati trascinati dalla corrente che in quel punto è particolarmente forte.

La mancanza di altre barche, (quella che si è rovesciata è l'unica che collega le rive del lago all'isola) ha reso impossibili i tentativi di salvataggio. Il campo di concentramento dell'isola, che si chiama Mageta, ospita numerosi terroristi Mau Mau condannati all'ergastolo. Il suo comandante, il cinquantenne Martin, è funzionario nel dipartimento delle carceri del Kenia da due anni e avrebbe dovuto essere posto a riposo tra breve.

I prigionieri che si trovavano sulla barca venivano trasferiti dall'isola alla provincia di Nyanza, nel Kenia centrale.

AL CONSIGLIO DEL TRENTINO - ALTO ADIGE

CONFUTATE LE LAMENTELE DEI RAPPRESENTANTI TEDESCHI

Tutte le realizzazioni riguardanti l'economia sono state ignorate nel memoriale Erckert

Bolzano, 14

Al Consiglio provinciale è in corso un dibattito sullo stato d'attuazione dell'autonomia provinciale. Il presidente della Giunta in una lunga dichiarazione ha inteso esprimere un certo malcontento della S. V. P. (Südtiroler Volkspartei) sulla realizzazione dell'autonomia, che ha definito «ben lungi dall'essere attuata», precisando che nei «sette anni decorsi dall'entrata in vigore dello statuto d'autonomia, sono state emanate le norme di attuazione per sole tre delle 17 materie assegnate alla provincia». Dopo aver elencate le presunte inadempienze, il presidente della Giunta ha concluso il suo memoriale affermando che «se il gruppo linguistico tedesco si lamenta, è nel suo pieno diritto».

Aperta la discussione, il capo della D. C., assessore Panizza, dopo aver rilevato che il presidente nel suo memoriale ha omesso tutte le realizzazioni conseguenti all'autonomia e al trattato di Parigi, che sono andate a beneficio effettivo della popolazione, ha confutato il memoriale Erckert. Quanto alla scuola, egli ha osservato che per il gruppo etnico tedesco vi è una particolare legislazione scolastica entrata in vigore fin dal 1945, quindi ancora prima della emanazione dello statuto di autonomia e della stipulazione del trattato di Parigi. La libertà della scuola tedesca è stata ufficialmente sancita, giungendo perfino ad autorizzare all'insegnamento persone non provviste del titolo di studio.

Se sono sorte sostanziali divergenze d'interpretazione giuridica circa l'art. 14 dello statuto che prevede la delega alla provincia. Ciò non ha portato alcun pregiudizio agli interessi della popolazione locale, anche perchè in determinati settori d'importanza fondamentale, quali l'agricoltura, il turismo, il credito, eccetera. Le leggi regionali vengono attuate in conformità alle proposte di commissioni provinciali, nelle quali, per quanto riguarda l'Alto Adige, gli elementi di lingua tedesca sono in maggioranza. Riguardo la cosidetta «immigrazione incontrollata», ha proposto un controllo in contraddittorio dei dati relativi, allo scopo di porre termine ad una speculazione che non ha fondamento.

I concetti espressi dal capo gruppo democristiano sono stati ribaditi dal capo gruppo del PSDI prof. Molignoni. Si sono avuti numerosi altri interventi specie da parte di consiglieri della S.V.P., i quali ultimi hanno sviluppato i temi contenuti nel memoriale Erckert. Il dibattito continuerà domani.

TRAGICO TEMPORALE NEL CELEBRE IPPODROMO BRITANNICO

Un fulmine si abbatte ad Ascot sulla folla elegante delle tribune

Il bilancio della singolare sciagura: un morto e 30 feriti Panico tra il numeroso pubblico per la scarica micidiale

Ascot, 14

Un fulmine caduto davanti al palco reale durante le corse di Ascot ha seminato il panico tra l'elegantissimo pubblico delle tribune, uccidendo una donna in stato interessante ed ustionandone una trentina.

Per la prima volta da quando le corse si sono iniziate due giorni fa, la famiglia reale non era presente. La Regina Elisabetta, il Duca di Edimburgo e la Principessa Margaret si erano infatti trattenuti a Buckingham Palace per un «garden party». Le corse di Ascot rappresentano il principale evento mondano della stagione in Inghilterra. Sia perchè vi assistono, oltre i membri della famiglia reale che sono quasi sempre presenti, i più bei nomi dell'aristocrazia, sia perchè la riunione di tante elegantissime dame dà luogo ad una vera e propria parata d'alta moda. Quest'anno le corse avrebbero dovuto essere tenute in giugno, ma erano state rinviate di un mese a causa dello sciopero ferroviario.

Questo pomeriggio il cielo, fino a pochi momenti prima terso e sereno, si è improvvisamente oscurato. Grosse nubi provenienti dalla valle del Tamigi si sono radunate sull'ippodromo, e dopo qualche istante l'acqua è cominciata a venir giù a rovesci. I fantini che si stavano preparando per la terza corsa si rifugiavano negli spogliatoi, mentre il pubblico cercava scampo sotto le tettoie dei bookmakers. Il fuggi fuggi era divenuto generale, quando a un tratto è sembrato che un gigantesco fuoco d'artificio fosse scoppiato tra le tribune e la pista, illuminando l'ippodromo di un bagliore accecante, mentre lingue di fuoco serpeggiavano tra la ben curata erba del «parterre». Quello che pochi istanti prima era un lieto parapiglia di gentiluomini in tuba color tortora e di dame preoccupate solo della salvezza delle loro «toilettes», si trasformava in una scena di panico selvaggio. Decine di persone si contorcevano a terra folgorate dalla corrente, mentre la folla smarrita, urlante, disperata, sbandava in tutte le direzioni.

Solo dopo parecchi minuti era possibile ristabilire una relativa calma. Venivano immediatamente organizzati i soccorsi, ostacolati dal fatto che il fulmine, abbattendo alcuni pali, aveva causato l'interruzione delle comunicazioni telefoniche. Alcuni feriti venivano trasportati al posto di pronto soccorso con mezzi di fortuna: scale, coperte, il carrettino di un gelataio. Altri venivano caricati su automobili e ambulanze, e trasportati al vicino ospedale Eduardo VII. Da un comando di polizia prossimo all'ippodromo, intanto, si provvedeva a telefonare agli altri ospedali per l'invio di medici e ambulanze.

Secondo alcuni spettatori, la folgore ha colpito il campo dopo aver rimbalzato sul parafulmini collocato alla sommità di una delle tribune. La manifestazione ippica è stata per oggi sospesa. Mezz'ora dopo l'incidente le nubi si diradavano, e il sole tornava a brillare nello azzurro del cielo.

Non è la prima volta che il fulmine colpisce il campo di Ascot durante le corse. Un episodio analogo a quello odierno si verificò nel 1930, e in quella occasione un bookmaker rimase ucciso e parecchie persone ferite.

Tre delle persone rimaste ferite dal fulmine versano in gravi condizioni. Le altre persone ricoverate hanno ustioni e choc nervoso.

Non soltanto ad Ascot, ma un po' dovunque in Granbretagna sono scoppiati oggi temporali dopo il caldo eccessivo di questi giorni.

Una bambina tedesca uccisa da un bruto

Bonn, 14

Il cadavere di una bambina dodicenne è stato ritrovato parzialmente carbonizzato in un bosco presso Westzlar nell'Assia: la morta è stata strangolata, ma presenta anche tracce di ferite da coltello al collo.

La bimba, Irmgard Dilgert, era scomparsa già dalla sera di venerdì scorso quando si era recata ad una festa a Westzlar, ed un'attiva azione di ricerche era in corso per ritrovarla.

Dell'orrendo delitto si crede di già di conoscere anche l'assassino: si tratterebbe di un giovane ex sergente nella Legione straniera, il ventinovenne Gerhard Willisch.

Il Willisch si era presentato spontaneamente alla polizia domenica scorsa chiedendo di essere trattenuto in arresto: egli sentiva di essere, come spiegò al commissariato, un pericolo pubblico per i suoi impulsi omicidi e voleva essere ricoverato in manicomio. In particolare si sentiva affetto da mania omicida verso i bambini: «Durante il mio servizio nella Legione straniera ne ho uccisi parecchi, ed anche oggi, quando vedo un bambino, vedo rosso», ha confessato l'ex legionario. Posto di fronte al cadavere della bambina il sospettato, fortemente emozionato, ha dapprima negato ogni responsabilità, ma alla fine ha ammesso che avrebbe potuto eseguire il delitto senza averne coscienza.

Ultime battute del processo

MOVENTI POLITICI nel delitto di Tano Mazza?

Forlì 14

Il processo a carico di Tano Mazza, detto il «Gobbo di San Mauro», imputato di aver ucciso la moglie, Maria Ottaviani, volge ormai al termine. La giornata odierna è stata dedicata alle arringhe dei patroni di parte civile. L'avv. Natale Graziani, del Foro forlivese, ha esordito illustrando l'ambiente di omertà e di terrore che ha impedito di far piena luce sul delitto. «Abolita dal legislatore la pena di morte — ha detto il patrono di parte civile — questa è stata ristabilita per conto suo da Tano Mazza».

L'avv. Graziani ha poi prospettato la tesi che il delitto abbia una causale diversa da quella che vorrebbe farsi apparire e sia stato eseguito dai competenti della famiglia Mazza per sopprimere una pericolosa testimone di luttuosi fatti politici di cui essi sarebbero stati protagonisti una diecina di anni addietro. Nonostante l'omertà e la reticenza — ha proseguito l'oratore — tutti i dati processuali e la logica conducono ad affermare la responsabilità piena di Tano Mazza, a prescindere anche dalla sua stessa confessione.

In precedenza l'avv. Benzi, anch'egli di parte civile, aveva esaminato la confessione dello imputato, spiegando i motivi psicologici che, a suo parere, hanno indotto il Mazza prima a confessare il delitto e poi a ritrattare. L'udienza di domani sarà aperta dal P. C. dott. Petta. Seguiranno i difensori di Tano Mazza, avvocati Accreman e Marchesini.

A DICIOTTO MESI DALL'AMPUTAZIONE DI UNA GAMBA

L'attrice Suzan Ball colpita da cancro polmonare

Vi sarebbero poche speranze di fermare il male

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 14

Suzan Ball sta combattendo fra la vita e la morte nel sanatorio «Città della speranza» presso Los Angeles. Questa bellissima attrice ventiduenne un anno e mezzo fa era stata costretta a farsi amputare una gamba dove era stato diagnosticata una crescita maligna. Malgrado la sciagura aveva dichiarato che non avrebbe abbandonato la sua carriera cinematografica.

Ora si apprende che l'amputazione non è bastata a fermare la terribile malattia, e che un nuovo cancro è stato scoperto nel polmone.

Negli ultimi dieci giorni, varie volte, specialmente la sera, Suzan Ball era stata data per spacciata e si temeva che non potesse giungere alla mattina. Evidentemente, dicono i sanitari, la sua volontà di vivere è formidabile. La maggior parte delle volte il suo letto è coperto da una tenda impermeabile ad ossigeno.

Il peso di Suzan è ora al disotto di 40 chili, e le infermiere si avvicendano attorno al suo letto, cercando con grandi sforzi di convincere il marito di lei, l'attore Richard Long che la sposò un anno fa dopo l'amputazione della gamba, a lasciare la sua stanza.

Negli ambienti cinematografici regna una vera tristezza per le sorti della bellissima fanciulla cui tutti volevano gran bene per il suo carattere ottimista malgrado le sventure. Victor Mature che ha lavorato insieme con lei nel film girato dopo l'amputazione della gamba, dice stasera: «Suzan ha vinto parecchie battaglie e non posso credere che perda questa».

Un operaio degli studii «Universal» diceva stamane «Qui non c'è nessuno che non sia innamorato di lei. Ha una energia miracolosa e tutti speriamo che se la cavi. E' giovane e in generale del cancro si sa soltanto quello che succede ai vecchi perchè pochi giovani se ne ammalano così».

Il marito Richard Long è chiuso in un mutismo drammatico e i sanitari e il personale dell'ospedale, pur guardandosi bene dallo smentire le speranze ottimiste degli amici di Suzan, si guardano altrettanto bene dal confermarle: sanno che il cancro è ancora una delle malattie meno dominate dall'uomo.

La malattia cominciò quando Suzan cadde sul ginocchio durante un ballo indonesiano che ella danzava alla ripresa di un film.

L. R.

L'attrice Suzan Ball al tempo dell'operazione

Folgorata da una sincope alla vista di un amico morto

Modena, 14

La vista della salma di un amico di famiglia deceduto per un investimento, ha procurato una tale emozione alla signora Aldina Toni, di 66 anni, da farla morire per un collasso cardiaco.

Lungo la via Sinistro Guerro, in località Ponte Cavallini, Giuseppe Nicoletti, di 67 anni, che procedeva in bicicletta era stato investito da un motoscooter condotto dal giovane Renzo Baricchi, di 19 anni, decedendo sul colpo.

Dopo le constatazioni di legge per l'accertamento delle responsabilità, la salma è stata trasportata nella sua abitazione, dove subito si sono recati parenti ed amici per renderle omaggio. E' stato qui che la signora Aldina Toni, alla vista del cadavere, è stata colta da malore ed è deceduta a sua volta per collasso cardiaco.

GRAVE CASO IN UNA CLINICA DI ROMA

Tre bimbi muoiono intossicati dal latte

Delle piccole vittime due erano gemelli

Roma, 14

Tre bimbi di 16 mesi sono morti oggi nella clinica «Elisabetta Vendramini», in via Pio II. Essi sono Marina Secci e i gemelli Maurizio e Maria Teresa Recino. Erano stati ricoverati nella clinica a cura dell'Istituto della Previdenza sociale. La morte è dovuta all'ingestione di un tipo di latte in flaconi che la clinica usava già da sei mesi.

Il direttore sanitario dott. Pio Caldera, che ha inutilmente messo in opera tutti i mezzi della scienza per salvare i tre piccoli, ha fatto stasera la seguente dichiarazione: «I tre piccoli con altri coetanei venivano nutriti da alcuni mesi con un latte di tipo particolare, più costoso, ma preferibile per la preparazione più accurata e per il maggior valore nutritivo, idoneo ad essere consumato crudo. La bottiglia incriminata è stata usata per l'alimentazione di sette bambini, tre dei quali hanno avuto manifestazioni tossiche così gravi da non poter essere salvati, malgrado l'impiego di ogni possibile mezzo terapeutico».

E' stata aperta una inchiesta; pare che si tratti di una intossicazione dovuta a stafilctossine contenute nei flaconi di latte che venivano distribuiti ai bambini dell'ospedale.

ANNEGA IN MARE cadendo dal «Conte Grande»

Genova, 14

La notte scorsa, un membro dell'equipaggio del «Conte Grande», in navigazione da Napoli a Genova, per cause non accertate, è caduto in mare. Si tratta di Giuseppe Ferrando, di 41 anni, da Albenga. La nave ha immediatamente fermato le macchine e iniziato le ricerche. Il cadavere del Ferrando ha potuto essere recuperato dopo qualche tempo.

Peschereccio rilasciato dopo una forte multa

San Benedetto, 14

E' rientrato nel pomeriggio a San Benedetto del Tronto il motopeschereccio «San Pietro II», di cui mancavano notizie da vari giorni. Il «San Pietro II» era stato catturato da vedette slave a circa 14 miglia dello scoglio della Lucietta e internato nel porto di Sebenico. Qui veniva spogliato delle attrezzature e rilasciato dopo il pagamento di una forte multa.

L'equipaggio ha riferito che anche il motopeschereccio «Biagini» del quale mancavano notizie, è stato catturato e internato a Sebenico. Il «Biagini» verrebbe rilasciato oggi o domani.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Venezie e regioni del versante adriatico e jonico si avranno annuvolamenti irregolari che nel corso della giornata e specialmente sui rilievi daranno luogo a temporali. Su Piemonte, Lombardia, Liguria, regioni del versante tirrenico, Sardegna e Sicilia le condizioni del tempo rimarranno generalmente buone, salvo che, limitate alle ore più calde e sui rilievi, si potranno avere isolate manifestazioni temporalesche. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari di Sardegna e Ligure mossi; poco mossi o calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano 13.4, 31; Trento 16, 29.6; Venezia 19.8, 29.3; Milano 18.7, 30.4; Torino 18, 30.9; Genova 19.6, 26; Bologna 19.3, 31.6; Firenze 18.4, 32.2; Pisa 18, 29; Ancona 21.3, 28; Perugia 18.8, 29; Pescara 19, 27.8; L'Aquila 15.8, 30.6; Roma 18.3, 31.6; Campobasso 17.5, 26; Bari 21.2, 28; Napoli 20.5, 28.6; Potenza 16.5, 26.2; Reggio Calabria 22.6, 29; Messina 22.6, 30; Palermo 21.8, 29.5; Catania 16.5, 28.2; Sassari 18.6, 29.9; Cagliari 20, 33.8.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

APPARTAMENTO, 8000 mensili, compensando, affittasi. Agenzia «Argo», Galleria Rossoni. 1560 I

A Off. pers. servizio L. 10

BAMBINAIA pratica tedesco, francese, prestaservizi capacissima principianti offresi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 2 A

PRESTASERVIZI offresi sino ore 17, combinarsi. Cassetta 12527 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Commerciale 30, porta 11. 46648 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti, coloritura olio offresi. Battisti 8, portineria. 65963 C

A. PITTORE decoratore tappezziere carta parati lavoro accurato conveniente offresi. Telefonare 24434. 65974 C

A. PITTORE stanze appartamenti, coloriture olio smalto offresi. Telefonare 90878. 65953 C

A. PITTORE stanze cucine moderne lire 5000, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 46655 C

CORRISPONDENTE stenodattilografa corretto italiano, eventualmente altri lavori ufficio, offresi. Coss. 12507 C UPI.

GIOVANE con furgone 500 C, passaporto internazionale, referenze, offresi presso seria ditta. Cassetta 12522 C UPI.

LUCIDATORE mobili offresi anche a domicilio. Telefonare 45-820. 46629 C

ODONTOTECNICO diplomato 20 anni attività specializzato estero, tutte le lavorazioni poltrona, referenze, offresi. Scrivere cassetta 12494 C UPI.

RAGAZZO 14.enne, volonteroso bella presenza, offresi apprendista parrucchiere presso salone I, II categoria. Cassetta 12523 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. A. SUPERPERMANENTE «Tiede» originale francese (1000 completa). Ciani, Oriani 1, telefono 90139. 46633 CC

CASA del Parrucchiere di Incontrera Mary, Mazzini 44, telefono 95921, prodotti, forniture barbiere, parrucchiere. Visitateci!! 46615 CC

PENSIONATI Forze Armate Polizia taglio capelli sconto 50 per cento. Franco, Molino a Vento 4. 46647 CC

PERMANENTI americane 1200 complete: a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 46609 CC

D Offerte d'impiego L. 25

DIRETTORE pratico ramo cerca azienda commerciale vinicola. Offerte dettagliate con posti occupati lavoro attuale referenze commerciali. Cassetta 12526 D UPI.

GIOVANE barbiere capace cercasi. Via San Cilino 46. 46645 D

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 6075 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Carducci 12, Salone Carucci. 46630 D

PARRUCCHIERA capace cercasi. Salone Pitteri, via Ghega n. 2. 46641 D

PARRUCCHIERA, provetta, cercasi. Telefonare N. 90119. 1522 D

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 5794 D

F Off. camere e pens. L. 25

A compagna stanza affittasi letto donna media età. Malcanton 8, Bar Tipici. 0066000 F

A. MATRIMONIALE bella, bagno telefono posizione quieta affittasi a coniugi soli o due amici. Favretto, Salita Trenovia n. 2. 46638 F

MOBILIATA centrale, bella, affittasi. Telef. 37375. 46649 F

MOBILIATA centralissima affittasi a signore stabile, escluse donne. Telefonare 32245. 46657 F

STANZA mobiliata, acqua corrente, affittasi. XX Settembre 18-IV, destra (ascensore). 46627 F

STANZA cucina affittasi Cologna amministrazione Micheluzzi, Rossetti 59, telef. 93050. 46653 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL (Istituto fondato 1919), Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti, preparazione esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: Boito 10, tel. 3055.

A.A. UNIVERSITARIO prepara esami alunni medie inferiori. Telefonare 25153. 65936 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 56 G

A. DATTLOGRAFIA, Stenografia, Contabilità: 2 mesi (3500). ICCO: Teatro 1. 46644 G

A. FILOSOFIA laureanda prepara esami ottobre licei, magistrali. Telefonare 92-681. 46656 G

AVVIAMENTO commerciale: corsi preparazione esami: 2000 mensili. ICCO: Teatro 1. 46644 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

ESAMI latino, italiano, matematica, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26, primo. 46620 G

FRANCESE italiano lezioni ripetizioni miti pretese. Scrivere Cassetta 12531 G UPI.

PIANOFORTE (qualsiasi uso), lezioni. «Trecento» (mensilmente). Accordature. Stime. Telefono 41-346. 46650 G

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO due stanze bagno, poggiuolo, riscaldamento affittasi compensando. Telefono 31030. 46642 I

APPARTAMENTO centralissimo piano II, 5 stanze accessori affittasi 24.000 più spese. Corso Garibaldi 11, Agenzia Service. 46665 I

CAMERA salotto cucina arredato nuovo, mezzanino, centrale affittasi mobiliato. Cassetta 12512 I UPI.

MAGAZZINO adatto fioraio latteria 7000 affitto più compenso, altri magazzini affittansi. Commerciale 3, Agenzia. 46666 I

UFFICIO centralissimo I piano indipendente, arredato, telefono, affittasi parzialmente 6000. Indirizzo UPI. 46632 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO signorile mobiliato possibilmente stabile nuovo, massimo 60.000-70.000 cerca alto funzionario americano. Telefonare 37419. 3 L

APPARTAMENTINO vuoto mobiliato 2-3 stanze bagno riscaldamento. Telefono cerco pronta entrata. Telefon. 41630. 46665 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze pagando 35.000 massimo mensile cercasi. Cassetta 12529 L UPI.

APPARTAMENTO 2-3 stanze pagando lire 20.000 mensili, massimo 500.000 compenso spese cercasi. Cass. 12529 L UPI.

CAMERA camerino cucina cerco verso compenso spese, esclusi mediatori. Telefonare 96428. 46626 L

CAMERE 1, 2 cucina accessori, paraggi Stazione cercansi compensando spese 200.000. Cassetta 12521 L UPI.

M Vendite d'occ. L. 25

A. CARROZZINE pieghevoli 5000; assortimento doppio uso; lettini con materasso 5000; seggioloni 1500; culle 1300; girellini, guardiabimbi. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 65959 M

ARREDAMENTO completo parrucchiere vendesi. Telefonare 93371 dalle 12 alle 15. 46637 M

CALZE fortemente ribassate: «Nylon» straordinaria 375, 450! Nylon uomo 350! «Irene», San Nicolò 31. 65195 M

ELNA macchina per cucire elettrica, portatile, svizzera, solo da Crasso, Galleria Rossoni.

VISONE 2 pelli (copia) Royal Pastello bellissimi, nuovi vendesi. Milano 16-III. 46658 M

ZAMPE persiano grande occasione vendonsi. Telefon. 29374. 46658 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

BANCO gelateria accattabriga sedie tavolini ferro cerco se occasione. Telefonare 46201. 46636 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 65666 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento laccati, imbottiti; armadi guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobililetto, lettistipo, poltroneletto, brande valigia, reti speciali «Regina», suste imbottite, divaniletto, materassi 2800. Salottiletto 45.000, cucine 85 mila, matrimoniali 88 mila. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 65958 NN

CAMERA per giovanetti, 2 armadi 3 letti vendesi. Saffi, via Tor Bandena 1. 46634 NN

MATRIMONIALE 30.000, cucina 25.000, armadi, materassi lana vendonsi. Bosco 12, magazzino. 46660 NN

O Commercio L. 35

A. ARGENTO oro acquisto disimpegno polizze massimo realizzo. Oreficeria Ponterosso 5. 65950 O

ARGENTO oro qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

P Rapp. piazzisti L 25

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti nuovo dentifricio liquore «Liquorodont» Clorofilla. Profumi, Brillantine, Creme. Ottime condizioni. Laboratori Contea, Verdi 163, Livorno. 6073 P

PIAZZISTI capaci vendita rateale confezioni uomo cerca Ditta triestina pagando altissima provvigione. Cassetta 12514 P UPI.

PROCACCIATORI vendite privati contrassegno articoli calzetteria largo consumo cerchiamo per città e provincia. Buona provvigione. Scrivere Cassetta 8233 SPI, Torino.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI Michelin Ceat, tutte le misure, pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 46643 Q

A. VESPE 53 acquistansi 80 mila. Felice Venezian 25, telefono 24564. 46643 Q

CAMIONCINO q.li 12 vendesi occasione. IV Novembre 34, Piedimonte, Gorizia. 4315 Q

FIAT 1100/103 acquisto contanti direttamente da privato. Esclusi mediatori. Telefonare Monfalcone 2475. 4316 Q

FIAT, 1100 B, 1949, ottimo stato vendo esclusi mediatori. Telefonare 36154. 46654 Q

MOTOGILERA la moto di fiducia per tutte le esigenze. Visitate il nuovo bicilindrico 300. Motoforniture, Valdirivo n. 36. 46659 Q

500 C come nuova vende privato, occasione. Telefonare dalle 12 in poi 32182. 46661 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR buffet vendesi o affittasi. Indirizzo al Piccolo. 46663 R

BAR centralissimo, trattorie buonissime, centro, darei gestione. Imbriani 9, II. 1221 R

CAFFE'-LATTERIA avviatissima, centrale, vendesi contanti occasione. Cassetta 12520 R UPI.

TINTORIA centrale avviata redditizia vendesi o darebbesi in consegna. Carli, San Maurizio 4. 46667 R

S Case, ville, terreni L. 50

ALLOGGI casa costruzione Bellosguardo 17, 3 stanze accessori garage; altro 4 stanze accessori pronto Bellosguardo 13; San Giacomo 2 stanze stanzetta pronto; casetta San Cilino 3 vendesi. Amministrazione Micheluzzi, Rossetti 59, telefono 93050. 46653 S

APPARTAMENTO condominio libero pronta entrata camera, cameretta cucina poggiolo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 46667 S

APPARTAMENTO camera cucina soleggiato libero vendo occasione. Guardia 11, primo. 6601 OS

APPARTAMENTO 2-3 stanze condominio libero acquisterei. Telefonare 41-058. 46667 S

APPARTAMENTO, bellissimo, massimo centro, vendesi; condizioni. Via S. Caterina 9, II, pomeriggio. 1520 S

QUARTIERE 1-2 stanze anticipando 1.500.000 massimo 2.000.000 comprasi. Cassetta 12528 S UPI.

QUARTIERI bellissimi, 3 stanze, accessori, costruendo edificio, ultime prenotazioni, facilitazioni pagamento. Altri condomini occupati 1, 2, 3 stanze vendonsi. Loy, San Lazzaro 19. 46662 S

TERRENI, i migliori, centrali, per ville e case, vendonsi. Via S. Caterina N. 9, secondo; pomeriggio. 1521 S

U Matrimoniali L. 60

VIENNESE vedova, benestante sposerebbe distinto 55-enne, buona posizione. Passaporto 413828, Fermoposta, Gorizia. 12411 U

IMPORTANTE SOCIETÀ
cerca
GIOVANE DINAMICO PIAZZISTA-VIAGGIATORE
importante società sede Milano cerca piazzista-viaggiatore ventiseienne residente a Trieste
INDIRIZZARE OFFERTE DETTAGLIATE CON INDICAZIONE DEL TITOLO DI STUDIO, DEI PRECEDENTI, DELLE REFERENZE ALLA Casella 167/M SPI - MILANO

Abbonamenti speciali a
IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE
per la villeggiatura
al MARE
ai MONTI
in CAMPAGNA
Ovunque potrete ricevere IL PICCOLO *durante le vostre vacanze ai seguenti prezzi:*

	6 numeri settiman.	con l'ediz. del lunedì
15 giorni	L. 300	L. 350
30 »	» 600	» 650
45 »	» 900	» 1000
60 »	» 1200	» 1300
tre mesi	» 1800	» 1950

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via S. Pellico 8 ovvero sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.